Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 26 novembre 1959

Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4054 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

I problemi del PSDI

Il congresso che il partito socialdemocratico apre all'EUR non ha misteri e non avrà sorprese. Il PSDI, stando alle indicazioni date dalle assemblee precongressuali, dà in gran parte l'adesione alla politica di centro-sinistra di cui l'on. Saragat, come l'on. Fanfani, è uno dei più convinti sostenitori in Italia.

La destra socialdemocratica, guidata dagli on. Simonini e Rossi, ha visto, contrariamente a quanto ci si attendeva, diminuire le sue forze e il suo «peso» nel partito, nonostante la scissione del MUIS. Solo un dieci per cento degli aderenti alla socialdemocrazia infatti ha creduto opportuno dare il suo suffragio agli ultimi sostenitori di un ritorno al centrismo del PSDI, e cioè Simonini e Rossi.

Congresso senza sorprese quindi e, una volta tanto, partito unito e quasi compatto, giacchè per la prima volta una corrente, quella dell'on. Saragat, si presenta alla massima assise con la vittoria in tasca, avendo riportato nelle assemblee precongressuali più della metà dei voti.

Il PSDI, eternamente agitato e pieno di scissioni, di contrasti, di polemiche, sembra essere un ricordo del passato, almeno per il momento. L'ingresso nel partito degli ex comunisti aderenti al movimento dei senatori Reale e Smith servirà inoltre a rafforzare la corrente maggioritaria saragatiana.

Nessuna sorpresa, quindi, c'è da attendersi dal risultato finale del congresso, nè sui punti che formeranno il perno della discussione. Data la sua preponderanza numerica, l'on. Saragat potrà ottenere l'adesione della maggioranza del partito sulle seguenti tre questioni: il superamento del centrismo, la necessità di fare l'unità socialista intorno al PSDI, la necessità di identificare il problema della politica estera nella sicurezza e nel consolidamento della pace. Ma se tutto questo è facilmente prevedibile, è anche prevedibile che nel congresso si dovrà pur affrontare un tema rischioso per il PSDI, specie dopo quello che hanno deciso i socialdemocratici tedeschi, e cioè quel ripudio del marxismo, idea che sembra aver trovato proseliti autorevoli anche nella SFIO francese.

Affrontando questo tema i socialdemocratici riuniti a congresso valuteranno praticamente anche il tema della sinistra democratica europea, e della sua funzione.

La scelta che i socialdemocratici tedeschi hanno fatto a Bad Godesberg, la decisione cioè di abbandonare gli schemi e le teorie di un lungo e a volte glorioso passato, ha una attinenza immediata, drammatica con il problema della sinistra democratica, della sua funzione nell'Europa, dove a fronteggiare decisamente e fortemente il comunismo si erge solo la dottrina politica e sociale cristiana.

Il dramma della sinistra socialista europea è il dramma dei socialdemocratici tedeschi ma è anche il dramma dei laburisti inglesi, dei socialisti francesi. Quale impronta può dare il socialismo all'evoluzione, ai mutamenti che caratterizzano la nostra epoca? Qual è la funzione della sinistra democratica di fronte alla sinistra comunista e totalitaria e alle dottrine politiche, sociali e democratiche dei gruppi cristiani?

La sinistra democratica europea avverte sempre più chiaramente come la società socialista che propugna sta perdendo irrimediabilmente, al contatto con la realtà di tutti i giorni, il suo schematismo marxistico che solo i nenniani sembrano voler considerare valido (ma anche tra essi probabilmente molti lo considerano ormai un vestito logoro e vecchio, anche se non osano dirlo).

Non si tratta solo di promettere il più o meno ampio benessere alle popolazioni e, nel contempo, di raggiungere, questo obiettivo. Per la sinistra democratica europea c'è il problema dei limiti, dell'adattamento alla realtà delle cose che si sviluppano in modo ben diverso da come si poteva presumere in una visione teoricamente marxista della società; c'è infine il problema della revisione di teorie e pratiche che il tempo ha ormai superato, irrimediabilmente allontanato e reso non valide.

Questo problema riguarda, pertanto, anche il PSDI e, inevitabilmente, il PSI. E' un discorso ampio, che non si può sintetizzare in quattro parole, ma è comunque un discorso che va almeno posto.

Il problema del socialismo italiano è il problema del socialismo europeo; trovare la formula, lo schema capace, impostare un orientamento valido, tra il movimento politico e sociale cristiano e il totalitarismo spregiudicato del comunismo. Si tratta, in altre parole, di decidere che cosa essere, di stabilire le finalità da conseguire, di ritrovare una aderenza alla realtà.

Per il socialismo in Italia v'è, inoltre, un problema supplementare: quello della divisione, della scissione, tra due aspetti, tra due visioni divergenti della tattica, della politica, della socialità e via dicendo; come, appunto, accade tra il PSDI e il PSI.

Ma, anche se può sembrare paradossale, questo problema, che pur è di una importanza vitale nel nostro panorama politico, diventa secondario di fronte alla crisi della sinistra democratica europea, continuamente incerta e divisa tra il mito degli schemi marxisti, nell'economia, e quello della libertà, nella valutazione democratica della politica.

Questi sono i problemi vitali della nostra sinistra democratica, del nostro socialismo. Il resto ha una importanza relativa. La stessa disputa sulla «linea» da seguire, se quella di centro-sinistra o di centro, è oziosa e inutile finchè non si decide che cosa essere e che cosa volere, con precisione e soprattutto con chiarezza.

Teoricamente il congresso di un partito che ha poco più di centomila iscritti potrebbe sembrare un episodio minore nell'interlocutoria situazione della politica italiana; in realtà le cose stanno ben diversamente. Il PSDI è un picco partito ma se ritrova o trova la sua funzione vitale, può sbloccare il problema della sinistra italiana che per ora è solo un fattore inerte, non un fattore positivo, nel nostro paese, in cui, per la risoluzione dei problemi di fondo, occorre la collaborazione o almeno la convergenza di tutte le maggiori forze politiche.

Gaetano Mattioli

Un nuovo trattato tra S.U. e Francia

Washington, 25

Oggi è stato firmato un nuovo trattato di amicizia e di commercio fra gli Stati Uniti e la Francia, il primo fra i due Paesi dopo quello del 1800. Il Dipartimento di Stato americano la definisce la versione moderna del primo trattato che gli Stati Uniti abbiano firmato nella loro storia, il patto di amicizia del 1778 che gettò le basi per la collaborazione con la Francia nella lotta per l'indipendenza americana dagli inglesi.

La firma è avvenuta a Parigi con l'intervento del Ministro degli Esteri francese Maurice Couve de Murville e dello Ambasciatore americano Amory Houghton.

FRA OTTO GIORNI IL PRESIDENTE LASCERÀ GLI S. U.

IL PROGRAMMA DELLA VISITA DI EISENHOWER IN ITALIA

Nei colloqui con Gronchi, Segni e Pella saranno esaminati tutti i problemi politici inclusi quelli per la riunione al vertice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

Il Presidente Eisenhower lascerà gli Stati Uniti giovedì 3 dicembre per iniziare il viaggio che lo porterà ad incontrare gli esponenti politici di undici paesi d'Europa, del Medio Oriente, di Asia e dell'Africa e che avrà come prima tappa Roma. La partenza avverrà poco prima di mezzanotte — ora locale — dall'aeroporto della base aerea «Andrews» nel Maryland: l'aviogetto presidenziale farà sosta per rifornimento, nelle prime ore del mattino di venerdì, a Gander nell'isola di Terranova. L'arrivo all'aeroporto di Ciampino è previsto per il tardo pomeriggio del giorno 4. L'intero percorso verrà compiuto in 8 ore e 45 minuti effettive di volo.

Eisenhower, la cui visita a Roma e nelle altre capitali non avrà carattere protocollare ma «informativo», sarà ospite del Presidente della Repubblica Gronchi al Quirinale. La giornata di sabato 5 Eisenhower la dedicherà ai colloqui con il Presidente Gronchi, il Presidente del Consiglio Segni e il Ministro degli Esteri Pella. Le conversazioni italo-americane si svolgeranno sia al mattino come nel pomeriggio e saranno quanto mai ampie dato che saranno esaminati tutti i problemi che riguardano l'attuale situazione internazionale con particolare riguardo a quelli che inclusi nell'agenda del «vertice occidentale» maggiormente interessano l'Italia in relazione alla sua posizione geografica e politica.

Nella mattinata di domenica 6 dicembre, Eisenhower si recherà in Vaticano dove sarà ricevuto in udienza privata da Giovanni XXIII. Da San Pietro il Presidente americano raggiungerà l'aeroporto di Ciampino in elicottero messo a disposizione dall'Aviazione statunitense. L'aviogetto presidenziale decollerà da Ciampino poco prima di mezzogiorno e verso le 15.30 giungerà ad Ankara, seconda tappa del viaggio del Presidente degli Stati Uniti. Eisenhower sarà accompagnato da un ristretto numero di collaboratori tra i quali il più importante è il Sottosegretario di Stato per gli affari politici, Roberto D. Murphy.

Stamane il Presidente Eisenhower si è incontrato alla Casa Bianca con i membri del Consiglio nazionale di sicurezza, con i quali ha discusso i problemi delle spese per la difesa in relazione al nuovo bilancio che il capo dell'esecutivo presenterà al Congresso poco dopo la conclusione del suo viaggio in Europa, Asia e Africa. Secondo le previsioni degli ambienti più qualificati, le spese durante l'anno fiscale che comincerà il 1.o luglio 1960, verranno fissate in 41 miliardi di dollari.

Un commentatore di Radio Mosca ha criticato questa sera le notizie apparse sulla stampa britannica secondo cui il Governo sovietico avrebbe assunto un atteggiamento più freddo verso la convocazione di una conferenza al vertice. Il commentatore ha osservato che queste notizie sono apparse solo dopo la visita a Londra del Cancelliere tedesco Adenauer «che in nessun modo può essere compreso tra i fautori di trattative al massimo livello». L'emittente ha attirato l'attenzione su di un articolo apparso nell'«Observer» del 22 novembre in cui si affermava che le trattative alla sommità devono essere rinviate al 1961 e su di un articolo del «Times» in cui si sosteneva un diminuito interesse sovietico per il vertice. «Lo scopo di questa sospetta propaganda occidentale, ha dichiarato il commentatore, è chiaro. I suoi organizzatori stanno cercando di far ricadere sull'URSS la responsabilità per il rinvio della conferenza alla vetta. Il Governo sovietico, ha aggiunto, è sempre stato in favore di una sollecita riunione dei Capi di Governo e la sua posizione non è cambiata».

L'apertura di «linee di comunicazione» tra gli Stati Uniti e la Cina comunista è raccomandata in un rapporto preparato per conto della Commissione senatoriale degli Esteri reso pubblico dal presidente della commissione stessa senatore William Fulbright. «Indipendentemente da quanto viene o non viene fatto sulla questione specifica del riconoscimento, gli Stati Uniti debbono aprire linee di comunicazione con il Governo della Cina comunista poichè non si può non tener conto del fatto che esso mantiene il potere e controlla un territorio.

Il rapporto rileva che «gli allineamenti internazionali non sono eterni e immutevoli» e che il ruolo della Cina, ad esempio nella prossima generazione, deve essere ora preso in esame dagli Stati Uniti, indipendentemente «da immagini stereotipate della minaccia sovietica e dell'asse Mosca-Pechino». «Di conseguenza» aggiunge il rapporto, «è auspicabile che esistano vie di comunicazione con i regimi comunisti». Il rapporto esorta inoltre gli Stati Uniti a rafforzare la propria posizione militare, costituendo un sufficiente potenziale di rappresaglia e attuando un programma di aiuto militare a vasta portata per rafforzare la posizione militare degli USA e degli alleati nel mondo, finchè non si giungerà ad un accordo internazionale sulla limitazione, riduzione e controllo degli armamenti, le recenti proposte di disarmo di Kruscev, afferma il rapporto, potrebbero essere state fatte per fini propagandistici «ma debbono essere prese seriamente e debbono essere esplorate a fondo».

Bonaventura Caloro

(Telefoto al «Piccolo»)
Una piazza di Catanzaro allagata dal nubifragio che si è abbattuto sulla Calabria

La situazione

Eisenhower ha definito il suo programma per il viaggio che lo porterà in tre continenti ad incontrare esponenti politici di undici paesi nella più sensazionale missione diplomatica che un uomo di Stato abbia mai compiuto. Partirà il 3 dicembre a mezzanotte e sarà a Roma nel tardo pomeriggio del 4. Sarà ospite del Presidente Gronchi al Quirinale e avrà colloqui con i nostri statisti la sera del 4 e nell'intera giornata del 5. Il 6 sarà ricevuto dal Santo Padre e nel pomeriggio di quel giorno ripartirà per Ankara, seconda tappa del lungo raid.

Intanto la preparazione del «dialogo» tra Est e Ovest continua. La diplomazia americana ha una evidente tendenza a considerare più positivamente la politica di Kruscev, come ha dimostrato la conferenza stampa di Herter, secondo il quale l'atteggiamento russo per Berlino è mutato.

Si dice intanto che i sovietici avrebbero fatto pervenire sia al Governo comunista di Pankow che al loro Comando militare nella zona orientale di Berlino il consiglio di evitare qualsiasi incidente che possa accrescere la tensione nell'ex capitale tedesca.

In Francia la politica interna è tornata in primo piano con il caso Mitterrand, il senatore antigollista che è stato privato dell'immunità parlamentare. Egli aveva attaccato violentemente il Governo dopo che era stato accusato di aver concordato un finto attentato verso se stesso. Mitterrand è stato privato della immunità parlamentare sotto l'accusa di «oltraggio alla magistratura», ma è evidente che ha pesato notevolmente nella decisione la violenta offensiva contro il Governo, e specie contro il Premier Debré.

Passando al settore asiatico va posto in risalto la ferma decisione di Nehru sulla questione del contrasto con la Cina per la frontiera contestata. Al Parlamento Nehru ha nuovamente accusato la Cina e ha ribadito la fermezza del suo Governo, pur respingendo la richiesta di alcuni deputati che vorrebbero che i militari cinesi ancora in zona indiana siano attaccati.

Parlando all'Assemblea di Strasburgo Pella ha confermato che il MEC cercherà di arrivare ad una intesa con i sette paesi dell'EFTA riuniti attorno alla Granbretagna.

Un avvio di contatti tra USA e Cina è stato suggerito dalla Commissione Esteri del Senato americano.

Si apre a Roma il congresso del partito socialdemocratico, che vede in partenza favorita la corrente di Saragat, sempre decisa per una politica di centro-sinistra.

Il maltempo ha devastato Calabria e Lucania. Il Governo ha disposto soccorsi di emergenza. La situazione sembra migliorare.

NON SONO PREVISTI NE' BATTAGLIE NE' COLPI DI SCENA

Saragat si presenta al congresso con una maggioranza del 90 per cento

Un solo argomento polemico: i rapporti con la U. I. L.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

All'EUR è tutto pronto. Il dodicesimo congresso nazionale del PSDI si aprirà domani mattina, al Palazzo dei Congressi. Vi parteciperanno circa 500 delegati, eletti nel corso di 97 assemblee precongressuali (96 nelle federazioni provinciali e una nella federazione di Francia, che raccoglie gli operai emigrati oltr'Alpe). I delegati, tra effettivi e supplenti, saranno circa 500. I 234 delegati effettivi sono così ripartiti: mozione Saragat 116 (65.4 per cento); mozione Viglianesi-Preti 31 (14,4 per cento); mozione di sinistra 19 (7,1 per cento); mozione Simonini-Paolo Rossi 24 (8,8 per cento); mozioni locali 34 (4,2 per cento). L'attesa per il congresso è relativa negli ambienti politici romani.

Interverranno ai lavori numerose delegazioni estere, invitate in rappresentanza dell'Internazionale socialista e dei partiti socialdemocratici di Austria, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda, Danimarca, Spagna ed Europa orientale in esilio. I laburisti inglesi, impegnati in questi giorni nella loro «conferenza straordinaria», hanno inviato un fervido messaggio di saluto e di augurio del loro presidente, Morgan Phillips.

Sono giunti nella capitale, per partecipare al congresso, il presidente dell'Internazionale socialista e del partito socialdemocratico danese, Alsing Andersen, l'on. Alex Moller per il partito socialdemocratico tedesco, l'on. Otto Probst, segretario generale del partito socialista austriaco, Rodolfo Llopis, segretario del partito socialista spagnolo in esilio, il dott. Topalovic, vicepresidente della Unione dei partiti socialisti dell'Europa centrale e meridionale in esilio, il dott. Van der Stoel, segretario del partito del lavoro olandese.

E' preannunziata la presenza di invitati — in qualità di osservatori, come al congresso d.c. di Firenze — che rappresenteranno tutti i partiti italiani, ad eccezione del MSI, non invitato.

Il congresso socialdemocratico che si aprirà domani non promette svolte politiche o dibattiti di fondo. Con il 90 per cento del partito saldamente schierato su posizioni di centro-sinistra, le punte più animate della discussione verteranno su problemi di carattere organizzativo e sindacale e, soprattutto, sulla spinosa questione dei rapporti con la UIL, su cui già nei giorni scorsi si sono avute avvisaglie di vivaci dissensi.

Dopo l'uscita di Matteotti e Zagari, cioè dei leaders delle correnti più combattive al congresso di Milano, il partito non era mai stato così unito. L'ingresso nel futuro comitato centrale di 14 rappresentanti di «Alleanza socialista» (gli ex comunisti di Eugenio Reale) contribuisce a rafforzare la già preponderante affermazione della politica di centro-sinistra.

La linea politica che Saragat proporrà al partito è sufficientemente nota e può essere compendiata in tre punti, sulla base dei documenti congressuali pubblicati dalla «Giustizia», che Saragat ha aggiornato in alcuni dettagli:

1) Il centrismo è una politica superata e non risponde più alle esigenze di sviluppo della democrazia. Respingere il quadripartito e collocarsi sul terreno di un'intransigente politica di centro-sinistra significa assecondare non solamente la vocazione della classe lavoratrice che si ispira ai principi del socialismo democratico, ma anche le forze progressive cattoliche che orientano i lavoratori sulla via delle più audaci riforme sociali. Il Governo monocolore è un grosso equivoco che riempie l'attesa di un Governo frontista o di un Governo ancora più apertamente spostato a destra. La politica di centro-sinistra apre una prospettiva nuova alla vita del Paese e costituisce la vera alternativa democratica.

2) Il problema dell'unità socialista, invece di essere posto in termini di confluenza con i dirigenti del PSI, deve essere posto in termini di adesione sempre più larga di lavoratori attorno agli ideali del socialismo democratico, di cui il PSDI è l'unica espressione politica autentica. La polemica tra Togliatti e Nenni permane nei limiti d'una polemica interna nel sistema della cosiddetta unità della classe lavoratrice.

3) La distensione internazionale è un processo a lunghissima scadenza che non può alterare i rapporti di solidarietà che si sono stabiliti tra le Nazioni democratiche dell'Occidente e che hanno preso forma concreta sul terreno difensivo con la politica atlantica. La politica estera si identifica perciò con il problema della sicurezza e del consolidamento della pace.

Sul contenuto politico della relazione di Saragat sono concordi anche le correnti di Preti-Viglianesi («Rinnovamento socialista» con il 14 per cento dei voti) e di Barnabei-Dalla Chiesa («Unità socialista», con il 4 per cento dei voti) che, insieme con la corrente di maggioranza (oltre il 65 per cento), raggiungono quasi il 90 per cento dei voti. Esistono, invece, alcune divergenze rispettivamente sulla politica organizzativa e sindacale del partito e sui rapporti con il PSI.

L'on. Preti insiste, infatti, sulla necessità di accentuare l'organizzazione e la penetrazione tra le masse operaie e contadine e di stabilire più generali e stretti rapporti con la UIL. Barnabei e Dalla Chiesa ricordano che l'unità socialista potrà realizzarsi soltanto allorchè i due partiti troveranno una comune piattaforma di orientamento sia per i programmi che per l'azione politica.

La corrente di Simonini e Rossi («Democrazia socialista» con circa il 10 per cento dei voti) è la sola a difendere il centrismo.

Il tema dei rapporti con la UIL promette invece di essere un fertile terreno di polemica. Un documento congressuale ispirato da Saragat accusa, infatti, Viglianesi e gli altri dirigenti della UIL di «contrabbandare sotto l'etichetta dell'autonomia dei partiti il fermo proposito di fare i propri comodi nel sindacato, non solo, ma di avvalersi dell'apparato sindacale per costituire una corrente politica all'interno del partito e peggio ancora, per farneticare sulla costituzione di nuovi partiti». «Questo stato di cose deve cessare» conclude il documento e queste parole — insieme con quelle di replica dei sindacalisti — costituiscono i soli accenni polemici di una campagna congressuale condotta all'insegna di una discussione tranquilla e priva di colpi di scena.

L'agenda dei lavori prevede: giovedì mattina, ore 10,30: apertura del congresso, nomina della presidenza e uffici congressuali. Giovedì pomeriggio: saluti delle delegazioni estere relazioni di Saragat e Reale sulla confluenza nel PSDI dell'Alleanza socialista, discussione e voto. Venerdì mattina: relazione di Saragat. Venerdì pomeriggio: inizio della discussione. Domenica sera: conclusione e voto.

G. S.

DOPO I COLLOQUI DEI VARI LEADERS CON L'ON. SEGNI

Sollecitata dalle destre una chiarificazione politica

Voci non confermate nè smentite di contatti fra Moro e Nenni
Il Consiglio dei Ministri esaminerà sabato la legge anti-monopolio

Roma, 25

La situazione politica non registra fatti sensazionali. L'avvenimento di maggior rilievo è il congresso del PSDI che si apre domani all'EUR. In mattinata vi saranno i saluti e i discorsi inaugurali; nel pomeriggio la relazione di Saragat. I delegati sono 240, di cui 126 a favore della corrente Saragat e solo 28 per la corrente centrista di Rossi e Simonini. Il congresso durerà fino a domenica. Non sono previste sorprese, com'è noto.

Il Consiglio dei Ministri, contrariamente a quanto era stato preannunciato iersera da taluni ambienti ufficiosi, si terrà sabato mattina. Pare che sia stato lo stesso on. Segni a decidere questa convocazione che in un certo senso è inaspettata. Il Consiglio dei Ministri infatti inizierà l'esame della legge antimonopolio predisposta dall'on. Colombo. E' da dubitare che tale esame sia completato nella stessa riunione di sabato, anche se pare che i dissensi che si registravano sul provvedimento si siano attenuati.

In proposito va ricordato che nei giorni scorsi s'era sparsa la voce che l'on. Pastore fosse in disaccordo aperto con l'on. Colombo e che anzi avesse scritto una lettera in proposito al Presidente del Consiglio. Ma ambienti vicini al Ministro per la Cassa del Mezzogiorno hanno smentito nettamente tali voci, precisando solo che l'on. Pastore ha inviato all'on. Colombo una lettera per fare alcune sue osservazioni in merito alla legge anti-monopolio, come del resto hanno fatto altri Ministri.

Gli on. Moro e Zaccagnini hanno esaminato la situazione in relazione alla riunione che la direzione della DC terrà venerdì. Si è parlato, a quanto sembra, del caso Bernabei e delle cariche interne che saranno assegnate nella riunione direzionale. Sempre nella D.C., è da segnalare che l'on. Fanfani, rispondendo a chi gli chiedeva di commentare la notizia riportata da alcuni giornali, secondo la quale egli avrebbe chiesto, nel 1954, i voti del MSI, ha dichiarato: «E' tutto falso». Fanfani ha fatto questa smentita oggi a Montecitorio, quando alcuni giornalisti gli si sono avvicinati dopo un colloquio che egli aveva avuto con il Ministro Tambroni, con l'on. Nenni e con l'on. Santi.

L'on. Fanfani era in compagnia del Ministro Tambroni quando si sono avvicinati i due parlamentari socialisti. La conversazione è durata una decina di minuti. Sciolto il gruppetto, i giornalisti hanno avvicinato i due deputati democristiani. Tambroni ha detto: «E' stata una conversazione puramente formale. Si è parlato del bello e del cattivo tempo». Fanfani ha aggiunto: «Nenni ha fatto gli auguri a Tambroni, che oggi compie 58 anni».

A proposito di democristiani e socialisti è da segnalare anche che l'on. Mancini, della direzione del PSI, ha definito risibile la notizia secondo la quale sarebbero in corso «trattative segrete tra il PSI e la DC», per una nuova soluzione del problema della Giunta regionale siciliana. «Posso affermare in piena coscienza — ha detto l'on. Mancini — che non c'è assolutamente niente di vero. A questo proposito sono circolate voci che rasentano la fantascienza. Si è affermato che Stagno D'Alcontres si sarebbe recato da Andreotti, Ministro della Difesa, per chiedergli che fosse messo a disposizione un apparecchio militare perchè recasse con tutta urgenza un plenipotenziario del PSI in Sicilia per firmare un accordo con la DC!».

Si sono riuniti i parlamentari liberali per un esame della situazione. L'on. Bozzi ha fatto sapere che i parlamentari sono d'accordo con le recenti conclusioni della direzione. «A quale programma il suo partito — gli è stato chiesto — darebbe l'appoggio?».

«Ad un programma aperto socialmente ma concreto e democratico» ha risposto Bozzi. Ha specificato che i liberali chiedono l'approvazione della legge anti-monopolio, l'eliminazione del sottogoverno, il rafforzamento degli istituti democratici, l'assoluta fedeltà alla politica estera occidentale, pur nel quadro della distensione. Bozzi ha anche precisato che il consiglio nazionale del PLI si riunirà in dicembre.

Si sono riuniti sotto la presidenza dell'on. De Caro alcuni dirigenti del PLI e cioè il segretario generale on. Malagodi, l'on. Martino, l'on. Badini Confalonieri, l'on. Bozzi, il prof. Premoli, vicesegretario generale, assistiti dall'avv. Ciani, capo dell'ufficio politico legislativo, congiuntamente con i rappresentanti del PLI di Trento e Bolzano, per esaminare la situazione politica nella Regione Trentino-Alto Adige.

La discussione si è svolta su due temi di fondo: lo specifico problema dell'Alto Adige nei suoi vari aspetti; il problema dell'autonomia regionale come strumento di miglioramento delle condizioni economico-sociali delle popolazioni delle due provincie.

Circa il primo tema, si è riaffermata la volontà di giungere ad una pacifica convivenza con la minoranza linguistica tedesca, in piena conformità con l'accordo De Gasperi-Gruber, che ha superato definitivamente ogni problema di confine, e col conseguente statuto della Regione, e la necessità di garantire anche i nuclei italiani là dove essi sono localmente in minoranza.

Per quanto riguarda il secondo argomento, è stato sottolineato l'atteggiamento responsabile del PLI regionale che, con l'appoggio del partito in sede nazionale, ha contribuito a sventare le manovre eversive della SVP alleata di fatto con i socialcomunisti, a rettificare gli squilibri della politica scolastica, a realizzare utili e sostanziali correzioni della politica economica regionale e a rendere possibili nuove iniziative legislative idonee ad aumentare l'occupazione e il reddito generale.

In serata si è riunito anche l'esecutivo del MSI, per un esame della situazione. E' emerso, a quanto pare, una piena approvazione per la condotta del segretario on. Michelini nell'ultimo periodo. Il MSI continua ad appoggiare il Governo ma ribadisce la richiesta di una netta chiusura a sinistra.

Infine la situazione è stata esaminata a lungo dai demoitaliani; in mattinata si sono riuniti i parlamentari e nella serata la direzione. Covelli e Lauro hanno ribadito le rispettive opposte posizioni; Covelli vuol stringere i tempi e ribadire la richiesta di una chiarificazione. Lauro è contrario. Lauro e Foschini hanno avuto uno scontro polemico. Foschini ha infatti presentato una proposta di legge anti-monopolio assieme ai suoi amici «monarco-sociali» e Lauro ha lamentato che non abbia fatto sapere nulla praticamente al partito.

A tarda sera in alcuni ambienti politici si è assicurato che anche l'esecutivo del MSI si è trovato d'accordo nel richiedere all'on. Segni assicurazioni che la formazione della direzione unitaria democristiana non ha mutato l'orientamento governativo. Gli stessi ambienti, tenendo conto anche di quanto sta avvenendo nel PDI e nel PLI, hanno posto in rilievo che, in sostanza, nel settore di destra si auspica in qualche modo una chiarificazione.

Va aggiunto che si è sparsa la voce di contatti «segreti» in questi giorni tra l'on. Moro e l'on. Nenni per un esame della situazione politica e delle sue prospettive. Secondo gli stessi ambienti nel colloquio odierno con l'on. Zaccagnini, l'on. Moro avrebbe riferito sui risultati del colloquio con il leader socialista. E' da notare che la voce relativa al colloquio Moro-Nenni non ha avuto conferma ma nemmeno smentita.

E' tornato a riunirsi questa sera al Viminale, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio on. Segni, il comitato interministeriale per le Partecipazioni statali. Erano presenti i Ministri delle Partecipazioni statali on. Ferrari Aggradi, del Bilancio e Tesoro Tambroni, dell'Industria Colombo e per il Mezzogiorno Pastore.

Al termine della riunione è stato diramato un comunicato ufficiale in cui è detto che il comitato ha ascoltato una approfondita relazione sul problema della migliore utilizzazione del giacimento carbonifero di Carbonia, relazione fatta dal Ministro Ferrari Aggradi in base ad ampi studi condotti sotto la guida del Ministero delle Partecipazioni statali, dall'amministrazione della Carbosarda.

Dopo un'ampia discussione il comitato dei Ministri unanime ha deliberato la costruzione a Portovesme di una grande centrale termoelettrica in una prima fase di 400 mila kw, la quale assicuri il soddisfacimento di tutte le esigenze di energia che si manifestino in Sardegna e provveda, attraverso un elettrodotto, a portare sul continente l'energia esuberante.

La centrale potrà essere portata, in una fase successiva, alla potenza di 600 mila kw e l'impianto termoelettrico, dovendo utilizzare un quantitativo di fossile maggiore dell'attuale, servirà a incrementare l'occupazione e consentirà l'istituzione, in partenza, di nuove industrie, facilitate dal favorevole costo dell'energia.

Ristabiliti i rapporti tra S. U. e Bulgaria

Vienna, 25

La «guerra fredda» fra gli Stati Uniti e il Governo bulgaro che ha avuto la durata di dieci anni, è ora terminata. Il Governo americano ha nominato a Sofia un nuovo Ministro che ha raggiunto in questi giorni la capitale bulgara e presenterà prossimamente le credenziali al Ministro degli Esteri Luknow. La sede diplomatica americana in Bulgaria ha riaperto le sue porte che si erano chiuse alla metà del mese di dicembre del 1949 quando il Ministro americano Helth venne richiamato a Washington e le relazioni diplomatiche fra i due Governi dichiarate ufficialmente rotte. Helth venne accusato durante il famoso processo contro il revisionista bulgaro Kostoff, sostenitore del titoismo in Bulgaria, di aver congiurato con l'appoggio del suo Governo per rovesciare il regime comunista in Bulgaria. Kostoff è l'uomo che venne impiccato sotto l'accusa di sabotaggio economico al termine di un processo che dette inizio alla serie dei processi contro i sostenitori di Tito dopo la cacciata di questi dal Cominform.

Le accuse contro il Ministro americano vennero pronunciate durante il processo stesso e il nome di Helth posto in relazione con il gruppo dei traditori della patria bulgari. Washington reagì prontamente. Ritirò il suo Ministro e fece sapere al Governo di Sofia che fino a quando non fossero giunte scuse accettabili e scagionanti il diplomatico, nessun altro diplomatico americano sarebbe stato incaricato ufficialmente a Sofia. Per oltre dieci anni gli interessi americani in Bulgaria sono stati rappresentati dalla Legazione elvetica.

Nel quadro del disgelo fra gli Stati Uniti e l'URSS, il Governo di Sofia, seguendo un preciso ordine di Mosca, ha fatto il primo passo qualche mese fa presentando le sue scuse ufficiali e riabilitando il Ministro americano che, «per uno spiacevole errore», venne coinvolto nel processo. Il viaggio di Kruscev a Washington e i colloqui Herter-Gromiko hanno fatto il resto.

I rapporti diplomatici Sofia-Washington sono ora ristabiliti. E' questa la prima volta che uno dei Paesi satelliti di Mosca si allinea alla politica del disgelo che è in corso fra l'URSS e gli Stati Uniti. Le relazioni diplomatiche fra la America e l'Ungheria rimangono molto tese e il Governo di Budapest ha fatto sapere tre settimane fa che il primo gesto per ottenere la distensione deve essere fatto da Washington e non da Budapest.

CON 51 VOTI FAVOREVOLI, 10 CONTRARI E 15 ASTENSIONI

NUOVO DIBATTITO ALL'O.N.U. SULLA QUESTIONE MAGIARA

La Jugoslavia schierata con il blocco comunista

New York, 25

La questione ungherese è stata iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea generale dell'ONU. Una risoluzione in tal senso è stata approvata dalla Assemblea stessa con 51 voti favorevoli, 10 contrari e 15 astensioni.

Prima del voto i rappresentanti sovietici ed ungheresi avevano aspramente protestato contro lo schema di risoluzione sul presupposto che la discussione sulla situazione magiara avrebbe aggravato la situazione internazionale proprio nel momento in cui questa ha ricevuto un sensibile miglioramento per effetto della visita del Primo Ministro sovietico Kruscev negli Stati Uniti. In particolare il delegato ungherese Janos Peter ha colto l'occasione per accusare gli Stati Uniti di inviare in Ungheria «agenti sovversivi» col compito di provocare misure repressive, da sfruttare poi per aggravare la tensione internazionale.

Dal canto suo il rappresentante americano Henry Cabot Lodge aveva sostenuto l'assoluta necessità del dibattito poichè «le forze sovietiche sono tuttora in Ungheria e la fine del regno del terrore non è ancora in vista», aggiungendo che «l'unico delitto commesso dal popolo ungherese è la sua disperata sfida ai carri armati sovietici nel 1956».

Contro la decisione dell'Assemblea hanno votato i nove Paesi del blocco sovietico e la Jugoslavia.

Gronchi riceve Del Bo

Roma, 25

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto, al Palazzo del Quirinale, il Ministro per il Commercio Estero, on. Del Bo.

DOPO LA CALABRIA IL MALTEMPO HA INVESTITO GRAN PARTE DELLA LUCANIA

SCONVOLTE DALL'ACQUA E DAL FANGO ANCHE LE ZONE DI MATERA E DI POTENZA

Nel disastro si devono registrare altri cinque morti e cinque feriti - Migliaia di ettari sommersi Ferrovie e strade interrotte - Numerose persone tratte in salvo nelle zone allagate da elicotteri

Matera, 25

Il maltempo scatenatosi sulla Calabria, dopo le zone di Catanzaro, di Metaponto e di Cosenza, ha investito la notte scorsa anche quelle di Matera e di Potenza, in Lucania. La pioggia cade ininterrottamente. Ai tre morti registrati ieri, oggi si devono aggiungere altre cinque persone decedute e cinque feriti.

Dalla zona di Scanzano, Metaponto e Policoro non giungono notizie essendo tutte le linee telefoniche e telegrafiche interrotte. Si segnala la caduta del ponte ferroviario in ferro sul Sinni, mentre il fiume Agri sarebbe straripato tra Scanzano e Policoro. Il centro abitato di Scanzano è completamente isolato e sul posto si trovano bloccati numerosi tecnici che ieri sera cercavano di fare il punto della situazione per gli interventi del caso. A Policoro è scomparsa una bambina, Angela Rocco di 9 anni, la quale quando un torrente di melma si è rovesciato stanotte sull'abitato, ha tentato di fuggire con la madre e due fratellini, ma è stata travolta dal fango, e vane sono risultate finora le sue ricerche.

I danni finora calcolabili ascendono a un miliardo e mezzo: le sole opere di bonifica hanno subito danni che si aggirano sui 500 milioni. Oltre cinquemila ettari di terreno sono sommersi dalla fanghiglia lungo il litorale metapontino. Le ferrovie dello Stato sono interrotte sulla linea Taranto-Reggio Calabria. Le stazioni di Montalbano, Tursi e Novasiri sono paralizzate dal fango. Tre chilometri di linea ferrata risultano divelti; un troncone di binario è stato trasportato per una sessantina di metri fin sul tetto di una casa colonica. La statale 106 è interrotta al ponte sul Basento, mentre all'altezza del Fosso Cavone la sede stradale è stata spostata di circa sei metri ed è stata completamente cancellata a poche centinaia di metri dall'abitato di Scanzano.

Una compagnia del Genio pionieri della Divisione «Pinerolo», di stanza a Trani, sta tentando di raggiungere l'abitato di Policoro. Attualmente hanno risanato la falla all'altezza del Fosso Cavone e si avviano verso Scanzano seguiti da tre autocolonne della Marina militare che reca viveri e indumenti. La zona è continuamente sorvolata da elicotteri e idrovolanti.

Tra le vittime del maltempo fino accertate nella zona di Potenza figurano la bambina Assunta Rago, di 4 anni, uccisa da un fulmine abbattutosi sulla casa paterna sita nel Comune di Guardia Perticara, ed un giovane non ancora identificato, che ha perduto la vita precipitando in un crepaccio, in Agro di Grassano per ripararsi dalla pioggia.

Un autocarro carico di mattoni, colto dal nubifragio mentre attraversava la località Torre del Comune di Satriano di Lucania, è sbandato precipitando nella sottostante scarpata. Nell'incidente sono rimasti feriti l'autista Raffaele Grosso ed il proprietario del carico, Franco Sapaturo, oltre a tale Silvio Pepe che viaggiava con loro. Tutti e tre i feriti sono stati ricoverati con prognosi riservata all'ospedale provinciale di Potenza.

La zona maggiormente colpita dal nubifragio è quella del Metapontino ove migliaia di ettari sono stati invasi dalle acque straripate dai fiumi Sinni, Agri e Basento e dal torrente Terzo Cavone. Nei poderi della riforma fondiaria, circa 1500 assegnatari, imprigionati dalla piena, sono stati salvati a mezzo di natanti dei vigili del fuoco accorsi da Potenza, Matera, Taranto, Bari e Napoli, che hanno operato in collaborazione con i carabinieri, guardie di P.S. e soldati del Genio militare.

Anche qui innumerevoli sono le interruzioni ferroviarie, stradali, telegrafiche e telefoniche. Sulla linea ferroviaria Potenza-Taranto il traffico è paralizzato a causa di danni ingenti subiti dalla strada ferrata in vari punti. Il treno n. 1952 è rimasto bloccato nel tratto compreso tra le stazioni di Salandra e Ferrandina, con un centinaio di viaggiatori, che solo oggi pomeriggio sono stati raggiunti da squadre di soccorso. Tutti i treni provenienti da Napoli e diretti a Taranto, giunti a Potenza, vengono dirottati via Foggia, effettuando però un trasbordo a causa di altra interruzione provocata da una frana tra Castel Lagopesole e Forenza.

Il Comando della IV Zona aerea di Bari ha disposto vari servizi di soccorso nel metapontino. Un elicottero, partito dall'aeroporto di Grottaglie, ha perlustrato le zone maggiormente colpite e, sorvolando i territori di Policoro, Scanzano e Ginosa Marina, ha tratto in salvo ventisei persone rimaste isolate. Il pilota ha dichiarato che la linea ferroviaria è interrotta in più punti. Due aerei anfibi partiti dal Centro soccorso di Taranto hanno lanciato pacchi viveri e medicinali ai gruppi di persone ancora isolate. Stasera gli aerei hanno sospeso i voli che riprenderanno domattina.

Anche da Taranto sono stati inviati contingenti di polizia e di carabinieri che si sono recati nelle zone allagate di Metaponto, dove già si trovavano al lavoro marinai e avieri della base navale di Taranto e vigili del fuoco. La Marina ha inviato camion carichi di indumenti, viveri e medicinali e un treno sanitario dotato di speciali attrezzature. Fino a questo momento i reparti di polizia hanno tratto in salvo una cinquantina di persone. Altri numerosi salvataggi sono stati operati dai carabinieri, dai marinai e dagli avieri. Primo fra gli altri a giungere sul posto è stato il Prefetto di Taranto dottor D'Aiuto.

A Cosenza, dopo il violento nubifragio abbattutosi ieri sulla città e la provincia, la situazione va gradatamente migliorando: la pioggia è cessata e il cielo va schiarendosi. Le zone maggiormente colpite dal temporale e dallo straripamento delle acque dei fiumi Busento e Crati sono ancora ricoperte da uno strato di fango e melma. Tra gli altri edifici, anche la caserma dei vigili del fuoco è invasa dalla melma. Oltre alle squadre di vigili del fuoco, anche operai del Comune, 150 agenti di P. S. e militari del comando della 15.a zona militare di stanza a Cosenza sono impegnati nell'opera di ripristino delle comunicazioni e nella rimozione dei detriti nei pianterreni degli edifici dei rioni Valdesi, Lungocrati e Garubba. In quest'ultima località un grosso tronco di pioppo trascinato dalle acque ha abbattuto un piccolo ufficio postale, la cui cassaforte è stata salvaguardata da una pattuglia di agenti di P. S. che poco dopo si è trovata a passare per il posto.

Stamane si è appreso che ieri sera il Ministro dell'Agricoltura della Jugoslavia, Comar Slabko, giunto a Cosenza, proveniente da Reggio Calabria, in compagnia della consorte, aveva preso alloggio al «Jolly» quando, visto che le acque straripate dal Crati stavano invadendo la «hall» dell'albergo, si è allontanato precipitosamente dopo aver abbandonato, al vicino parcheggio, la sua «Mercedes» che nel frattempo veniva raggiunta dalle acque del fiume. Il Ministro jugoslavo e la consorte che stamane avrebbero dovuto visitare l'altipiano della Sila, hanno poi preso alloggio nell'albergo «Principe».

Un apposito comitato presieduto dal vice-prefetto De Canfora è stato intanto costituito per provvedere ai soccorsi. I sinistrati, circa duemila, sono stati alloggiati temporaneamente in alberghi e pensioni cittadine. Nello stesso tempo a cura del suddetto comitato e della Croce rossa sono stati distribuiti ai sinistrati pacchi-viveri, refezioni calde e coperte. La «Cassa di risparmio della Calabria» ha messo a disposizione dei sinistrati sei milioni di lire, mentre hanno offerto la somma di un milione ciascuno l'Amministrazione provinciale, la Camera di commercio e l'E. P. T. Il gruppo di maggioranza democristiana al Consiglio comunale ha chiesto al Sindaco di emanare i necessari provvedimenti affinchè i sinistrati vengano esentati dalle tasse e imposte comunali, data l'entità dei danni. Le zone cittadine maggiormente colpite dal nubifragio sono state oggi visitate dall'Arcivescovo di Cosenza mons. Maciotta. Anche nelle località della provincia colpite dal nubifragio è in atto l'opera di soccorso da parte delle autorità.

Stamane si è appreso che a Rogliano, un Comune a una ventina di chilometri dal capoluogo, è crollata una casetta colonica, uccidendo due donne, delle quali non si conoscono ancora i nomi. A Castrovillari, una voragine si è aperta improvvisamente in una strada sovrastante largo Castello. Il muratore Domenico Grisolia, di 60 anni, che in quel momento passava nel tratto di strada franata, è stato travolto dalle macerie ed è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale civile «Ferrari». Leggermente feriti sono poi rimasti i fratelli Carlo e Giuseppe Martino, rispettivamente di 19 e 27 anni, i quali si trovavano a bordo di un motocarro carico di mattoni che percorreva la strada nel momento in cui è avvenuta la frana.

Anche nel Catanzarese la situazione va migliorando. Le autorità hanno iniziato l'opera di soccorso ai sinistrati distribuendo pacchi viveri e facendo alloggiare i senzatetto nelle scuole o in altri edifici pubblici. La linea ferroviaria Sant'Eufemia-Lamezia-Catanzaro Lido è stata riattivata, mentre alcune squadre di operai stanno lavorando per il ripristino della linea Ionica rimasta interrotta nei pressi di Badolato Marina dal deragliamento di otto carri merci di un lungo convoglio. A Maida, in seguito al crollo di una casa colonica invasa dalle acque, è rimasto travolto ed ucciso dalle macerie il quattordicenne Giuseppe Trunco.

A tarda notte si apprende che nel corso di un'altro violento nubifragio abbattutosi in serata su Crotone si è disperso un ragazzo di tredici anni, Roberto Otranto, abitante al rione Marinella. Per quante ricerche si siano fatte nei dintorni, ove regna il massimo disordine a causa dell'imperversare del maltempo, non si è trovata traccia del ragazzo. Trecento famiglie che abitavano nei rioni baraccati del Carmine, del Mocello e della Marinella, sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni. Diversi stabilimenti, tra cui quello della «Montecatini», sono stati nuovamente allagati.

TOGNI RIFERISCE ALLA CAMERA SULLA SITUAZIONE NEL MERIDIONE

La vasta opera di soccorso disposta a favore delle popolazioni

Mobilitati tutti i servizi di emergenza - Oggi il Ministro Colombo nelle zone alluvionate CRI e POA inviano viveri e indumenti - L'interessamento del Papa e di Gronchi

Roma, 25

Il Ministero degli Interni, appena avuta notizia dei violenti nubifragi che si sono abbattuti sulla Calabria e sulla Lucania, è intervenuto disponendo, attraverso i suoi organi periferici, le misure necessarie per far fronte ai danni, riattivare i servizi pubblici e sollevare le popolazioni colpite.

In particolare, si apprende che da Bari sono partiti per la zona di Scanzano e Policoro reparti di vigili del fuoco muniti di battelli pneumatici e gruppi elettrogeni; da Taranto per la zona Metaponto-Policoro altri vigili del fuoco con galleggianti; da Napoli un automezzo anfibio e varie squadre di vigili del fuoco con autocarri e battelli pneumatici. Vigili del fuoco sono accorsi anche da Messina.

I Prefetti di Catanzaro, Cosenza e Matera sono sul posto insieme ai funzionari delle Prefetture e degli organi statali, prodigandosi instancabilmente. I Prefetti di Taranto e Bari prestano ogni giorno aiuto, permanendo anche di notte sui luoghi colpiti.

La direzione generale del servizio antincendi del Ministero degli Interni, che si è immediatamente mobilitata, coordina e dirige le operazioni di soccorso e impartisce le disposizioni ai comandi per i servizi di emergenza. La direzione generale dell'assistenza pubblica ha disposto adeguate misure per venire incontro alle prime necessità delle famiglie colpite. Anche l'autorità militare si sta prodigando in ogni modo con uomini e mezzi per soccorrere le popolazioni.

Il comitato centrale della Croce Rossa Italiana, in collaborazione con il comitato nazionale femminile dell'associazione, ha provveduto immediatamente per i primi soccorsi ai sinistrati di Cosenza. Sono stati già inviati oltre tremila indumenti invernali, oltre 300 coperte, 500 paia di scarpe e varie centinaia di scatole di carne, marmellate, latte condensato, caffè, eccetera.

Al termine dell'odierna seduta della Camera, il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni ha dato le seguenti notizie sul violento nubifragio abbattutosi sull'Italia meridionale.

Nella notte tra il 23 e il 24 corrente, un nuovo nubifragio si è abbattuto sulla Calabria. Come Ministro dei Lavori Pubblici, ho dato immediate disposizioni per la mobilitazione del Provveditorato alle opere pubbliche, del Genio civile e dell'Anas, e ciò per far fronte alla situazione adottando tutti i provvedimenti d'urgenza e di emergenza intesi alla riparazione in via provvisoria dei danni ed al ripristino delle normali condizioni di vita. La zona maggiormente colpita è la costa jonica e più precisamente quella comprendente le province di Cosenza e di Catanzaro fino a Soverato, nonchè sul versante tirrenico, la piana di Santa Eufemia in provincia di Catanzaro.

I danni concernono: interruzioni stradali e ferroviarie, e interessano altresì opere pubbliche e di edilizia privata. Estesi allagamenti per inondazioni di acque in piena di torrenti, hanno recato danni a case private e all'agricoltura. Purtroppo, si lamentano tre morti e vari feriti.

I danni hanno particolarmente interessato in provincia di Catanzaro i centri abitati di Ciro Marina, Torre Melissa, Crotone, Soverato, Martirano lombardo.

Le ultime notizie segnalano che la zona di Santa Eufemia è ormai quasi del tutto prosciugata e che il transito ferroviario è stato riattivato. Nella giornata di oggi l'intensità della pioggia è diminuita.

L'entità complessiva dei danni è in corso di accertamento, per quanto la loro estensione territoriale faccia presumere che siano considerevoli. Essi vengono purtroppo ad aggiungersi a quelli causati dal precedente nubifragio del 12 e 13 novembre, già accertati in oltre 2 miliardi e mezzo di lire, di cui un miliardo e 900 milioni in provincia di Catanzaro e 640 milioni in provincia di Reggio Calabria, interessanti strade, opere idrauliche, opere igieniche, edifici pubblici ed abitazioni.

L'accertamento dei danni è in corso anche da parte degli ispettorati dell'agricoltura. E' da mettere in rilievo l'opera tempestiva ed efficace del personale dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici. Sul posto si trova già il Sottosegretario on. Spasari, cui è stato dato incarico di dirigere e coordinare le operazioni di pronto intervento ed accertamento della entità dei danni. Da parte delle prefetture notevole ed immediata è stata l'opera di assistenza ai sinistrati.

Domani il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, partirà in aereo per Grottaglie (Taranto) da dove raggiungerà le zone della Calabria e della Lucania maggiormente colpite dall'alluvione.

Il Presidente Gronchi ha fatto pervenire ai Prefetti di Catanzaro, Cosenza e Matera telegrammi di solidarietà per le popolazioni colpite dal disastro, esprimendo cordoglio per le vittime e sentimenti di tristezza per i gravi danni.

Per incarico del Pontefice, il presidente della Pontificia Opera di assistenza mons. Ferdinando Baldelli, ha disposto lo immediato invio di notevoli quantitativi di viveri, indumenti e coperte di lana per i più urgenti soccorsi alle popolazioni. Inoltre mons. Baldelli ha incaricato il personale tecnico specializzato del servizio sociale, di effettuare, sotto la guida delle autorità diocesane, i sopraluoghi più tempestivi nelle località maggiormente colpite onde predisporre tutti i provvedimenti di emergenza che si renderanno necessari.

UNA MACCHINA MISTERIOSA IN UNA CANTINA

Ideato il sincrotrone per fabbricare l'oro

Arrestato a Roma un falso ingegnere ch'era riuscito a carpire molti milioni

Roma, 25

Un sedicente ingegnere, il quale ha truffato ingenti somme di denaro affermando di essere in grado di tramutare qualsiasi tipo di metallo in oro, è stato arrestato oggi.

Le indagini che hanno portato all'arresto presero le mosse due mesi fa, quando agenti della S. M. notarono che negli scantinati dello stabile di via Pannonia 49 avvenivano strane riunioni serali alle quali partecipavano numerose persone. Tali riunioni erano inoltre sempre contrassegnate da forti rumori di macchine e da un sensibile abbassamento di corrente in tutto lo stabile.

La cantina risultò affittata a tale Vittorino Rossi, nato a Bologna nel 1900, il quale si faceva passare per ingegnere in elettrofisica: laurea conseguita alla Sorbona di Parigi. Da ulteriori indagini si apprese che l'«ingegnere» era riuscito a farsi affidare ingenti somme ammontanti a numerosi milioni, da noti funzionari, da alcuni professionisti e da un orefice, i quali credevano di avere incontrato un moderno «Re Mida», capace di tramutare qualsiasi metallo in oro puro.

Per convincere le sue vittime, il sedicente Rossi aveva loro mostrato numerosi pezzi di oro conducendoli poi nello scantinato di via Pannonia dove era custodita la strana macchina elettronica capace di nobilitare fino all'estremo limite i metalli più vili. Si trattava di un complicato meccanismo, ricco di leve di ogni misura, di occhi magici, di fili rincorrenti, sormontato da un cilindro metallico alto circa un metro, alla cui sommità c'era un recipiente rotondo destinato ad accogliere il metallo che, per reazione catalitiche e impulsi alternati di correnti, sarebbe dovuto diventare oro. Una cassa metallica larga e lunga circa un metro e contenente tre potenti condensatori, pretendeva di trasmettere attraverso un intrigo di filo le diverse correnti alla parte superiore dello apparecchio.

L'«ingegnere» aveva presentato lo strumento ai suoi sovvenzionatori come un «sincrotone» di modeste proporzioni e, nei contratti stipulati tra le parti era specificato che, quando la invenzione sarebbe stata trasportata su un piano industriale, il «sincrotone» non avrebbe potuto essere venduto a meno di un miliardo di lire.

Dopo due giorni di interrogatori, l'«ingegnere» ha finito con il denunciare la sua vera identità: Ottorino Bazzoni, di 59 anni, nato a Bagnacavallo, in provincia di Ravenna, e di non essere stato mai laureato. E' risultato inoltre che egli era ricercato per altre truffe dalle Questure di Bologna, Firenze e Ferrara. Tra coloro che hanno sovvenzionato l'immaginaria invenzione del Bazzoni è anche un professore universitario e un orefice: il primo affidandogli 20 milioni, il secondo (risultato essere il signor Vito Catoldi) tre milioni. Il Bazzoni era sempre riuscito ad evitare di mostrare alle sue vittime il «sincrotone» in funzione, affermando di non avere con sè la formula della bobina elettromagnetica.

Il Bazzoni è stato denunciato all'autorità giudiziaria per truffa continuata ed aggravata, ed è stato tradotto alle carceri.

PER LE RICERCHE PETROLIFERE NELLA NUOVA CONCESSIONE

L'accordo dell'ENI con il Governo libico

Vasti consensi nell'opinione pubblica nordafricana dati i vantaggi assicurati dell'associazione all'impresa

Roma, 25

E' stato reso noto questa sera nei particolari l'accordo stipulato tra la CO.R.I., società del gruppo ENI, e la Commissione libica del petrolio per una concessione di 29.997 chilometri quadrati nella seconda zona petrolifera della Libia. Lo accordo è ispirato agli stessi principi che hanno guidato la politica petrolifera dell'ENI nei rapporti con l'Iran, l'Egitto, il Marocco e il Sudan, nel senso che la società italiana assicura, oltre al pagamento per imposte e tasse di una quota dei profitti netti, anche una diretta partecipazione all'attività dell'impresa dopo il ritrovamento di petrolio in quantità commerciali. In tal modo lo Stato possessore delle riserve petrolifere ha la facoltà di partecipare allo sfruttamento delle ricchezze rinvenute nel suo sottosuolo senza correre l'alea della ricerca.

In particolare, l'accordo stabilisce: 1) che la società CO.R.I. corrisponderà una royalty del 17 per cento anzichè del 12,5 per cento come previsto dalla legge; 2) che essa rinuncia, per la durata della concessione, alla «depletion allowance» (abbuono per esaurimento); 3) che il Governo libico avrà il diritto di partecipare all'impresa, nella misura del 30 per cento, per tutte le fasi di attività, dalla ricerca del petrolio allo sviluppo, allo sfruttamento, al trasporto al terminale marino o alla vendita del greggio; 4) che tale facoltà potrà essere esercitata dal Governo libico entro quattro mesi dalla data in cui viene accertata, su basi tecniche riconosciute internazionalmente, che è stato trovato il petrolio in quantità commerciale nell'area della concessione. In tal caso, il Governo libico pagherà la sua quota di partecipazione entro quindici giorni dalla richiesta; 5) che la società italiana sosterrà in proprio tutte le spese di ricerca in caso che non venisse trovato petrolio in quantità commerciale, mentre, in caso di ritrovamento, la CO.R.I. ricupererà, dai profitti minerari dell'impresa, tutte le spese da essa sostenute prima dell'entrata in partecipazione del Governo libico; 6) che il Governo libico sarà rappresentato nel Consiglio di amministrazione e nel collegio dei sindaci della società e i suoi rappresentanti avranno gli stessi diritti dei rappresentanti italiani; 7) che per il futuro, in caso di estensione dell'attività della CO.R.I. in Libia, verrà tenuta presente la possibilità di analoghe associazioni con il Governo libico.

L'accordo ha suscitato nella opinione pubblica libica vasti consensi. Tra i commenti di stampa apparsi sull'argomento, di particolare rilievo è quello del «Tripoli Mirror», che definisce l'accordo «rivoluzionario» e chiede che esso costituisca la base di ogni futuro accordo petrolifero. «E' da osservare — scrive il giornale tripolino — che è la prima volta che il Governo libico partecipa direttamente ad attività petrolifere e che tale partecipazione potrà divenire effettiva solo dopo che sarà stato accertato che il petrolio sarà estraibile in quantità commerciali, tali da dare la certezza di ricavare dei profitti.

SCONTRO FRA ELETTROMOTRICE E AUTOCARRO

NOVE PERSONE FERITE A UN «PASSAGGIO» INCUSTODITO

L'incidente è avvenuto sulla Bologna-Vignola

Bologna, 25

Una elettromotrice della ferrovia secondaria Bologna - Vignola ha investito un autotreno in località «Pilastrino» di Lavino di Sopra. Lo scontro è avvenuto alle 13.30 ad un passaggio a livello incustodito. L'autocarro targato Siena 22837 ha violentemente urtato contro l'elettromotrice che è uscita dai binari.

Nello scontro sono rimaste ferite nove persone: i due autisti del camion e sette passeggeri del treno. Il conducente dell'autocarro, Ivo Paoli di 33 anni da Colle Val d'Elsa (Siena), è stato ricoverato all'Istituto ortopedico «Rizzoli». Il suo compagno di viaggio, Giuseppe Checcucci, di 30 anni, pure da Colle Val d'Elsa, si trova all'Ospedale Santa Orsola, dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Nello stesso ospedale sono ricoverati i sette passeggeri rimasti feriti, per i quali le prognosi non superano i dieci giorni, salvo che per una donna che guarirà in 15.

Lieve diminuzione dei disoccupati in settembre

Roma, 25

Il numero degli iscritti nelle liste degli Uffici di collocamento alla fine del mese di settembre 1959 è stato, per il complesso della prima e seconda classe, di 1.509.685, con una diminuzione, rispetto al mese precedente, di 8.258 unità, pari allo 0.54 per cento.

Si inasprisce la vertenza dei lavoratori del gas

Roma, 25

Dalle ore «0» di stamane è in corso la nuova fase di agitazione dei lavoratori gassisti che prevede la riduzione della erogazione del gas nella misura del 50 per cento in tutte le officine private del settore.

La manifestazione avrebbe dovuto proseguire fino alle ore 24 di venerdì. Ma in serata le segreterie delle organizzazioni sindacali dei lavoratori del gas, aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, constatato il persistente atteggiamento negativo della parte industriale, hanno deciso di prolungare le astensioni dal lavoro fino a lunedì.

Alla Commissione Bilancio

TAMBRONI RIFERISCE sullo Schema Vanoni

Roma, 25

Il Ministro Tambroni ha informato stamane la Commissione Bilancio della Camera circa la riconsiderazione dello Schema Vanoni nel quinto anno della sua presentazione. Lo on. Tambroni ha presentato preliminarmente dati e comunicazioni che puntualizzano e approfondiscono il raffronto fra le previsioni dello Schema Vanoni e i dati consuntivi del primo quinquennio oggi concluso.

Ricordato che la premessa condizionante sulla quale poggiavano gli obiettivi di sviluppo economico configurati dallo Schema Vanoni si è verificata (incremento del 5 per cento annuo del reddito nazionale), il Ministro ha passato in rassegna i risultati ottenuti in tema di occupazione, investimenti, bilancia dei pagamenti, progresso economico del Mezzogiorno. Egli ha passato altresì in rassegna i più rilevanti mutamenti intervenuti nel quadro economico italiano dopo la presentazione dello Schema, ricavandone la conclusione che le scelte di politica economica, già implicate dallo Schema, debbono essere confermate alla luce tanto delle risultanze di questo primo quinquennio quanto al confronto dei mutamenti intervenuti in questo periodo.

Alle informazioni fornite dal Ministro è seguita un'ampia discussione che proseguirà nei prossimi giorni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Rinnovato interessamento della domanda sui tessili che registrano nuove sensibili plusvalenze. Il resto del mercato manifesta disposizioni ferme, con riprese significative per Motta e Rinascente. In denaro i titoli del gruppo Edison, mentre Sarda e Seso consolidano i progressi precedenti. Attivi i finanziari e oscillanti gli assicurativi. Calmi, per contro, i chimici, ad eccezione delle Solgas. Nei diversi, buone plusvalenze vengono registrate dalle Cartiere Burgo, Cartiere Binda, dalle Linoleum e dalla Elettrocarbonium (più 4000). Calma con qualche flessione di lieve entità per i valori di Stato. Resistenti gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni, Buoni del Tesoro 77 milioni, Obbligazioni 426 milioni 500.000, Azioni 2 milioni 159.585.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,15 (+0,10), 3,50% 73,15 (+0,15); Red. 3,50% 97,50 (—), 5% 101,10 (+0,10); Ric. 3,50% 85,70 (—), 5% 99,30 (+0,05); Rif. fon. 5% 97,65 (—); Trieste 5% 97,25 (—0,65).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 100 (+0,05), 1-4-'60 101 (—), 1-1-'61 100,95 (—0,20), 1-1-'62 100,20 (—0,10), 1-1-'63 100,20 (—0,075), 1-1-'64 100,10 (—), 1-1-'65 100,325 (+0,025), 1-1-'66 100,30 (—0,10), 1-1-'68 100,80 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 59600 (+600), Bastogi 3108 (+45), Breda 3980 (+72), Finelettrica 1945 (—), Finmare 636 (—2), Finsider 1038 (+3), Gim 8160 (+160), Invest. 5108 (+83), Centrale 17780 (—10), Sviluppo 3005 (+15), Sifir 3090 (—10), Generali 75150 (+160), Fond. Inc. 14275 (+275), Assicuratrice 78000 (+950), Ras 36000 (—490).

Trasporti: N. Milano 4150 (—), Ausiliare 2890 (—), Mittel 5370 (—), Veneta 1950 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9515 (+5), Cotoniere 850 (—), Cantoni 26550 (+625), Val Ticino 107 (+4), Olcese 1879 (+54), Cucirini 17100 (+2350), Stampati 4330 (+180), Cascami 7525 (+60), Fisac 670 (—35), Gavardo 5890 (+260), Lanerossi 13100 (+560), Tilane 8700 (—), Scotti 200 (+9), Linificio 1360 (+6), Rossari 36100 (+500), Rotondi 33300 (+1900), Man. Tosi 6450 (+500), Pacchetti 925 (+5), Viscosa 3880 (—27), Bernasconi 1650 (+80), Unione Manifatture 71300 (+700).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1050 (—), Dalmine 2618 (+73), Cornigliano 1750 (—2), Ilva 835,50 (+5,50), Magona 1089 (+19), Metalli 7780 (+20), Amiata 7660 (+50), Catini 3175 (—13), Monteponi 1800 (+54), Siele 8540 (+140), Falck 7900 (+52).

Meccanici e automobil.: Bianchi 602 (+25), Fiat 2458 (—9), Nebiolo 19,15 (+0,20), F. Tosi 867 (—13), Westingh. 1630 (—10).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2229 (+2), Cieli A 4285 (+80), Cieli B 4230 (+30), Dinamo 3990 (—9), Edison 4513 (—17), Bresciana 4005 (+15), Caffaro 488 (+38), Calabrie 2249 (+4), Campania 2495 (+25), Sarda 7880 (+170), Valdarno 4280 (+40), Emiliana 3860 (+1), App. Centr. 4470 (—40), Al. Veneto 2790 (—10), Subalpina 4000 (+38), Sit 1400 (—), Lucana 2850 (+70), Magneti 1725 (+55), E. Marelli 705 (+3,50), Orobia 3106 (+4), Pugliese 2230 (+20), Romana 4200 (+37), Seso 4408 (+48), Sip 2130 (+14), Sme 1898 (+8), Stet 4210 (—38), Tecnomasio 2998 (—12), Volta ord. 3038 (+38), Volta pref. 3365 (+25), Teti A 4840 (+30), Teti B 4843 (+33), Terni 463 (—1), Unes 1196 (+9), Vizzola 5530 (+15).

Alimentari: Certosa 3450 (—), Distillati 5008 (+18), Eridania 4900 (+10), Es. Molini 2200 (—), Motta 34200 (+725), R. Zuccheri 685 (+5).

Chimici: Anic 5095 (+20), Nap. Gas 1445 (—), Erba 14000 (—420), Italgas 1918 (—14), Larderello 3485 (—5), Liquigas 1412 (—), Ossigeno 3680 (—), Miralanza 21950 (—100), Pibigas 334,75 (—1,25), Rumianca 2275 (—5), Saffa 5400 (—60), Solgas 2795 (+20).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4910 (—10), Beni Stab. 4815 (+85), Bon. Ferr. 1145 (—), Edificio 4965 (—35), Imm. Roma 974 (+8), Sagi 2600 (+20), Iniziativa 4060 (—18), Milano C. 23000 (—), Risanamento 8935 (+15), Sylos 4880 (+10).

Diversi: Baroni 375 (—10), Binda 42600 (+600), Burgo 21675 (+175), Cementir 4010 (—40), Cer. Pozzi 1030 (—20), Ginori 875 (—5), Olga 7390 (+55), Elettrocarbon. 69000 (+4000), Eternit 5178 (+33), Italcementi 20075 (—75), Cond. Acque 967 (+32), Rinascente 529 (+5,50), Linoleum 4200 (+100), Pirelli S.p.a. 6220 (+50), Pirelli e C. 5195 (+35), Rejna 1230 (+10), Smeriglio 541 (—1), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1800 (—8).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 652,125, franco svizzero libero 142,895, sterlina 1739,20, franco franc. 126,54, marco Germania Occ. 148,7825, franco belga 12,407, fiorino olandese 164,39, corona danese 89,9625, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,955, scellino austriaco 23,45375.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5725-5875, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4250-4400, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Buona disposizione del mercato che realizza, nella seduta di ieri, diversi guadagni, fra i più sensibili Ras e Generali, trattate, con 1200 e 500 punti; seguono Bastogi, Stet, Pirelli, Ilva e Sme. Cedenti Beni Stabili e Catini. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato.

Titoli trattati: Ras 200, Generali 100.

Bastogi 3110, Finmare 640, Finsider 1040, Generali 75350, Assicuratrice 78000, Ras 36400, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3920, Ilva 835, Montecatini 3190, Crda 317, Meridelettrica 1905, Terni 465, Stet 4246, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1407, Beni Stabili 4730, Immobiliare 980, Pirelli it. 6200.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali, nuvoloso con qualche pioggia. Nevicate locali sulle Alpi e Appennini. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvolosità variabile con qualche pioggia e qualche temporale isolato.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 10; Verona 5, 8; Trieste 8, 15; Venezia 6, 13; Milano 4, 9; Torino 1, 9; Genova 7, 11; Bologna 5, 8; Firenze 7, 14; Pisa 6, 12; Ancona 5, 9; Perugia 5, 12; Pescara 9, 11; L'Aquila 5, 9; Roma 10, 18; Campobasso 5, 7; Bari 12, 18; Napoli 11, 20; Potenza 8, 16; Reggio Calabria 14, 20; Messina 16, 19; Palermo 12, 19; Catania 10, 21; Alghero 9, 15.

Il grande romanzo della Bibbia

Un servizio a puntate di seria divulgazione, che si annuncia col titolo «Il grande romanzo della Bibbia» incontrerà largo interesse nel pubblico.

In esso infatti rivive l'affascinante e divina avventura del popolo eletto nei suoi patriarchi, nei suoi re, nelle sue eroine, nei suoi profeti, dai giorni sublimi della creazione fino all'avvento del Messia. E' una narrazione piana e facile che, tuttavia, non trascura le prove archeologiche e scientifiche così come esse sono state accettate dagli studiosi cattolici. «Il grande romanzo della Bibbia», che esce su «Visto» a cominciare dal numero di questa settimana, è corredato di numerosi disegni e fotografie. Le varie puntate potranno essere raccolte in una elegante copertina a colori che è inserita nel numero di «Visto».

Unda

E' VEDERE BENE

TS 18 | 17" Lit. 133.000
TS 61 | 21" Lit. 173.000

E' SENTIRE BENE

72/2 Radiofonografo Lit. 66.000

Unda

E' VEDERE SENTIRE BENE

ampia e sicura scelta in una completa gamma TELEVISORI da 17" e 21" APPARECCHI RADIO dal portatile a transistor al superfono stereo

Unda-Radio fa il punto in RADIO TV

VARO - 18

Una preghiera di Agostino

AUTUNNO del 386. Agostino, stanco della sua «ventosa» professione di insegnante «rettorica» nello Studio milanese, s'è ritirato nella villa offertagli dall'amico Verecondo. Ha perduto la voce, sembra minacciato di mal di petto. Gli stanno intorno la madre Monica, il diletto figlio Adeodato, figlio della colpa, il fratello Navigio, l'amico Alipio, i discepoli Licenzio e Trivegio. Quest'ultimo, spirito ardente, tornato appena dalla vita militare.

Vita serena, casalinga; conversazioni dense di pensiero, in ricerca di alte verità. Quando il cielo s'imbroncia o cade sonnolenta la pioggia, o la nebbia avvolge nella sua coltre gelida tutto il paesaggio, la compagnia si raccoglie nel tepore della vasta stanza da bagno. Quando il sole torna a brillare quasi primaverile, le conversazioni avvengono all'aperto sotto il puro azzurro del cielo lombardo. Sopra ogni dissenso o contrasto, si leva sempre chiarificatrice e dominatrice la parola di Agostino.

La brava Monica pensa alla cucina, non poco apprezzata da tutti i convenuti. Il 15 di novembre, giorno in cui Agostino compie 33 anni (l'età stessa che la tradizione già assegna alla breve vita di Cristo) l'agape si fa più ricca.

Agostino, al cui orecchio e nel cui spirito risuonano ancora le misteriose parole «Tolle et lege», si prepara al Battesimo.

Improvvisamente, un giorno, una nuova voce arcana gli si fa sentire. Se sia interiore od esteriore, non saprebbe affermare. Comunque, gli sembra che appartenga ad una superiore «Ragione». E così la chiama. La voce lo invita a scrivere quel che da tempo va entro se stesso pensando. Ma glielo permetterà la salute? Eppure, non si possono dettare quelle cose che esigono solitudine. «Non so proprio come fare», confessa Agostino. E allora prega, gli risponde la voce.

Ed Agostino prega. E la sua preghiera sale verso il cielo, simile a colonna di fiamma viva. E' fede ed è pensiero; è poesia ed è musica. E' la più grande, la più profonda, la più alata preghiera che io conosca di pensatore-poeta cristiano. Eppure conosciuta ancora da pochi, da troppo pochi; anche se più volte tradotta ed egregiamente e severamente commentata. Poichè la sua ampiezza non permette di riferirla qui per intero, la presenterò in quei suoi fondamentali motivi, che salgono e scendono fra la terra e il cielo e dall'interiore Agostino si espandono nell'universo, per via via trascenderlo in Dio. Ci parrà oltre tutto di ascoltare una sinfonia stupenda di ritmi e tonalità ricchissime e di smisurato respiro.

* * *

Un breve «andante», al quale corrisponde un raccoglimento profondo ed un' ardente invocazione:

«Dio, artefice dell' universo, dammi la forza di pregarti bene. Fa che mi renda degno di essere da Te esaudito. Ed infine, liberami».

Lento, grave, solenne, l'«andante» si distente nel «largo». E' l'inno che glorifica quell'essere supremo, intangibile, eterno, verso il quale aspira tutto ciò che ancora non esiste. E' lo spalancato abisso del «nulla», onde l'Essere ha tratto l'universo di una bellezza incomparabile. E' la certezza della metafisica irrealtà del male; onde l'universo stesso, con il suo minor male possibile, è perfetto.

«Dio, per cui tutto, ciò che per sè non sarebbe, aspira ad essere; Dio, che non permetti che nulla sia annientato, neppure ciò che potrebbe in reciproco contrasto annientarsi; Dio che dal nulla traesti questo mondo di bellezza, maraviglia per ogni vista umana; Dio, che non fai il male e fai che sia fatto il minor male; Dio, che solo ai pochi che si rifugiano in ciò che veramente è, mostra che il male è nulla; Dio, onde fino agli estremi del mondo non è dissonanza alcuna, perchè le cose peggiori si conciliano con le migliori...».

E qui con una di quelle psicologiche improvvise «impennate», di cui lo stile delle età argentee è in genere così ricco, un «vivace» in violento «crescendo». Onde i più mirabili attributi di Dio vanno via via sfavillando in una scia abbagliante di luci.

«Te invoco, Dio verità, Dio sapienza; Dio vera e somma vita, Dio beatitudine; Dio, bellezza e bontà, Dio luce intelligibile...; Dio, che ci ammonisci affinchè vigiliamo...; Dio, per il quale la morte è assorbita dalla vittoria (Paolo, I Cor., XV, 54); Dio, che ci conduci alla porta e fai che si apra a chi vi batta; Dio, che ci dai il pane di vita; Dio, della cui acqua abbiamo sete e, bevutala, non ci dissetiamo».

Se non che, improvvisamente, come s'era disfrenata, così l'impennata s'arresta. E cede, ora, ad un uuovo «andante» pensoso e raccolto, che va celebrando quel Dio-Uno teologico-metafisico, somma e concorde vita eterna e perfetta che, in Agostino, di tanto trascende «l'un-Dio» empiricamente inteso ed aritmeticamente espresso.

«Tu, Dio - Uno, vieni in mio aiuto. Tu una, eterna e vera sostanza, ove non è differenza, confusione, mutamento, indigenza, morte alcuna. Ove è somma concordia, somma evidenza, somma costanza, somma plenitudine, somma vita. Ove nulla manca e nulla sovrabbonda».

Ed ancora una volta l'«andante» si distende in un «largo» ampio e solenne. Entro il quale, come per l'aprirsi di uno smisurato velario, il clangore dorato del sole, l'argento vivo della luna, il ritmo alterno e perenne del giorno e della notte, delle stagioni e dei lustri, il chiudersi e riaprirsi della sterminata sinfonia stellare, si compongono il «muro gurge» di toni, di chiaroscuri, di mondi.

«Dio, per le cui leggi roteano i cieli, gli astri segnano i loro corsi, il sole illumina il giorno, la luna tempera la notte ed ogni mondo custodisce i suoi giorni coll'alternarsi della luce e della tenebra, col crescere e decrescere della luna, i suoi anni col succedersi della primavera dell'estate dell'autunno e dell'inverno, i suoi lustri con la perfezione del cammino solare e, percorse le loro grandi orbite, tornano le stelle ai loro punti di origine...».

Ma, ancora una volta, affiora un breve «andante» di lente e gravi maraviglie:

«Dio, per la cui legge l'arbitrio dell'animo è libero, onde ai buoni i premi e ai cattivi le pene sono distribuite secondo leggi fisse ed eterne; Dio, sopra il quale, fuori del quale, senza il quale, nulla è; Dio sotto il quale, fuori del quale, senza il quale, nulla è...».

Subito, tuttavia, sopraffatto da un possente, appassionato «vivacissimo». E' violenza di straripante fiumana e fragore di spumeggiante cascata.

«Esaudiscimi, esaudiscimi, esaudiscimi; O mio Dio, Signor mio, Re mio, Padre mio, Causa mia, Cosa mia, Speranza mia, Onore mio, Casa mia, Patria mia, Salute mia, Luce mia, Vita mia; esaudiscimi, esaudiscimi, esaudiscimi!».

L'impeto del Santo filosofo - poeta s'affievolisce. Stanco, non esausto. Ora in un fitto tessuto di contrappunti e «fughe» egli prega e riprega. Prega e riprega per la sanità dei suoi sensi e del suo intelletto; perchè venga appagata la sua brama di tornare alla casa del Padre ed il Padre stesso glie ne insegni la via e gli apra quando batterà alla sua porta. Senza di lui cadrà sfinito dal duro lungo cammino. Prega e riprega anche per quel suo corpo mortale, di cui gli rimane sconosciuto il valore così che, purificato e illuminato, sia reso degno di entrare nel regno eterno. La sinfonia va morendo in un «piano» sommesso:

Agostino — Ecco ho pregato.

La ragione — Che vuoi conoscere?

Agostino — Quello, di cui ho detto nella mia preghiera.

La ragione — Vedi di riassumerlo.

Agostino — Desidero conoscere Dio e l'anima.

Per chiudersi in un impressionante «pianissimo»:

«Null'altro?».

«Nulla».

Ho scritto in un mio precedente articolo della preghiera antica greco-cattolica. V'è più sottigliezza di pensiero, più sorveglianza ed eleganza formale, più delicatezza di linee, di colori, di toni. Nella violenta preghiera latina di Agostino è, accanto al tormento del convertito, sintesi di pensiero più profonda e meglio costruita. Nella musicalità della preghiera greca, si sente l'eco dell'arpa eolica e del flauto diritto, nella preghiera latina di Agostino, prevalgono i canori metalli, alternati tuttavia da «bassi» sommessi. E la chiude un silenzio profondo. Da una parte, un ricamo incantevole a fili d'oro e d'argento; dall'altra, un monumento *aere perennius*.

Guido Manacorda

Nel corso di una solenne cerimonia la Società francese per l'incoraggiamento al progresso ha conferito una medaglia d'oro e un diploma di benemerenza al dott. Albert Schweitzer

PER INFARTO A SOLI TRENTASETTE ANNI

È MORTO GÉRARD PHILIPE L'ATTORE PIÙ ADORATO DI FRANCIA

Si conquistò la celebrità con «Il diavolo in corpo» René Clair lo definì «il miracolo dell' intelligenza»

Parigi, 25

L'attore francese Gérard Philipe è morto oggi nella sua abitazione. I medici hanno stabilito che il decesso è avvenuto in seguito a infarto cardiaco. Géérard Philipe era sofferente da alcuni giorni, ma, secondo le dichiarazioni del medico curante, il suo stato non destava preoccupazioni. L'attore era stato operato due settimane fa, per un ascesso. Dopo un soggiorno di otto giorni in clinica, era ritornato al suo domicilio del Quartiere Latino la settimana scorsa, e restava a letto, come gli era stato consigliato. Questa mattina, verso le 11,30, sua moglie, Anne Navaux (da lui sposata nel 1951) entrava nella camera e lo trovava disteso sul letto privo di conoscenza. Pochi minuti dopo, senza aver pronunciato una parola, Gérard Philipe moriva. Egli lascia due figli, Annemarie e Olivier.

René Clair è stato il primo a arrivare al domicilio dell'attore, dopo che l'annuncio della morte gli è stato dato per telefono dalla vedova.

Si è appreso più tardi che Gérard Philipe era stato sottoposto nei giorni scorsi anche ad «un importante intervento chirurgico», ma che la cosa non era stata rivelata al di fuori della cerchia familiare. Nel luglio scorso l'attore, che stava interpretando nel Messico il film «La fièvre monte a El Paso» diretto da Luis Bunuel, con Maria Felix, era stato dichiarato gravemente malato, e la lavorazione del film era stata interrotta. Tuttavia Gérard Philipe smentiva le voci sulla sua malattia e poco dopo riprendeva il lavoro.

I funerali dell'attore, la cui data non è stata ancora fissata, avranno luogo a Ramatuelle, presso Tolone. Egli sarà inumato nel costume con il quale interpretò «Le Cid» sulla scena del Théâtre national populaire.

Con la morte improvvisa di Gérard Philipe continua, dolorosa e quasi inesplicabile, la serie di lutti che ha colpito in questi ultimi tempi il mondo del cinema. Mike Todd, Cecil De Mille, Tyrone Power, Errol Flynn, Victor McLaglen sono i nomi più popolari che risalgono alla memoria, ma adesso la notizia è più sconcertante perchè la morte ha rapito un attore ancora giovane e all'apice di una meravigliosa parabola d'artista. Gérard Philipe aveva infatti solo trentasette anni, essendo nato a Cannes il 4 dicembre 1922. Il suo vero cognome era Philip, ma egli aveva voluto aggiungervi una «e» affinchè nome e cognome fossero formati da tredici lettere, numero — secondo lui — fortunato.

Il suo esordio nel cinema risale già nel 43 in «Tre sorelle innamorate» di Marc Allégret, ma una fama repentinamente sicura gli venne tre anni dopo con «L'idiota», di Georges Lampin, e soprattutto con «Il diavolo in corpo» di Claude Autant-Lara, tratto dal celebre romanzo di Radiguet. La sua figura ancora acerba d'uomo, unita a evidenti doti istintive di attore, lo rese immediatamente simpatico proponendo la sua candidatura nella categoria dei divi, decisione che spetta alle platee prima che ai critici.

Laureato così nel cinema a pieni voti Gérard Philipe coltivò la sua massima aspirazione, il teatro, salendo anche qui vertiginosamente la scala dei valori ed entrando subito a far parte del «Teatro nazionale popolare» diretto da Jean Vilar. Ma se il meglio delle sue qualità di attore egli lo diede proprio sul palcoscenico, vestendo i panni di personaggi picareschi e di eroi immortali, quali il Cid e il Principe di Homburg, fu attraverso il cinema che egli divenne un autentico e adorato idolo popolare, staccando di molte lunghezze tutti gli altri della sua generazione, che pur comprende i nomi di Jean Marais, Serge Reggiani, Georges Marchal, Louis Jourdan, Henry Vidal e Daniel Gelin. E tanto più va riconosciuta questa affermazione scaturita quasi a furore di popolo, se si tiene conto che Gérard Philipe non si dedicò al cinema da mattatore, interpretando i film in ragione delle numerosissime richieste che gli pervenivano, ma scegliendo con particolare oculatezza soggetti e registi. La sua filmografia non è infatti copiosa e raramente presenta più di un film all'anno; i registi che lo dirigono con maggior frequenza si chiamano, dopo i citati più su, René Clair, Yves Allégret, René Clement.

Una sommaria occhiata ai titoli dei film da lui interpretati ridarà facilmente le dimensioni della sua personalità di attore-personaggio. Nel '47 lo vediamo nella «Certosa di Parma», nel '49 nella «Bellezza del diavolo», nel '50 interpreta «Juliette ou la clé des songes» di Marcel Carné; poi via via «Fanfan La Tulipe», «Le belle di notte», «Gli orgogliosi» (dove balla, ubriaco, un indimenticabile mambo), «Le amanti di Monsieur Ripois», «Il rosso e il nero», «Le grandi manovre», «Le avventure di Till Eulenspiegel», «Montparnasse 19» (biografia di Modigliani). «Le donne degli altri» di Duvivier (dove appare per la prima volta un po' invecchiato e stanco e lo scandaloso «Liaisons dangereuses» di Roger Vadim, tratto dal noto e discusso libro di Choderlos de Laclos. Siamo dunque tra il diavolo e l'acqua santa, ma non v'è dubbio che la faccia d'angelo cresciuto di Gérard Philipe era più che non sembri paravento di imprese faustiane. René Clair che gli fu molto amico interpretò molto bene i tranelli del suo volto espressivo definendolo «miracolo dell'intelligenza». Ora si sa che miracoli e intelligenza se non fanno proprio a pugni usano di solito civilmente eliminarsi.

Gérard Philipe

Una comprova della coesistenza di umori e di qualità in Gérard Philipe è data dal dilemma che nascerebbe se dovessimo scegliere la vetta delle sue interpretazioni cinematografiche: tutte sottili, calibrate, di irresistibile malìa. La scelta dovrebbe venire a soggetto; noi sceglieremmo i due personaggi per differenti versi più corrosivi: quello degli «Orgogliosi» e quello di «Il rosso e il nero». Da entrambi un penetrante sentore di zolfo, là moderno, qua antico, ma in entrambi un grande, lanciatissimo attore che oggi, non par vero, non è più.

Libero Mazzi

QUARANT'ANNI FA SI SPEGNEVA ADELINA PATTI

Aveva un carattere impossibile la più grande cantante di tutti i tempi

Una superba interpretazione di «Lucia di Lammermoor» la consacrò al successo Diede lustro nel mondo al melodramma italiano - L'incontro col tenore Nicolini

La sera del 19 febbraio 1843, allorchè all'Opera di Madrid calò il sipario sul terzo atto della «Norma», il soprano Caterina Chiesa, facendo sforzi sovrumani, riuscì a rispondere sorridendo agli applausi del pubblico: poi raggiunse faticosamente il proprio camerino dove, poco dopo, diede alla luce una femminuccia. Così, in un teatro, nel corso della rappresentazione di un'opera lirica, si affacciò alla vita Adelina Patti, colei che sarebbe stata cantante grandissima, e bizzarra, estrosa e capricciosissima primadonna.

Era figlia e sorella di cantanti: cantava la madre, come s'è visto, cantava il padre, Salvatore Patti, tenore catanese, cantavano le sorelle Amalia e Carlotta. Ma Adelina li avrebbe superati tutti, con assoluto distacco, grazie a Maurizio Strakosch, marito della sorella Amalia, direttore del Teatro Italiano di New York. Fu lui, quand'ella era ancora una bimbetta, a comprendere le eccezionali doti vocali della cognatina; fu lui, che si propose di educarne la voce e di farne una cantante di classe. E lo fece.

Rapida ascesa

Il 24 novembre 1859, al Teatro Italiano di New York, la sedicenne Adelina Patti entrava in scena per interpretare «Lucia di Lammermoor»: a rappresentazione finita, pubblico e critica l'avevano già consacrata primadonna.

S'iniziava, in quella sera, la ascesa trionfale della cantante: ma moriva anche in lei, quella sera, la donna, l'essere cioè dotato di quelle grandi e delicate virtù per cui essa è chiamata accanto ad un uomo per esserne la carezza della vita, secondo la superba definizione del Mazzini. E nasceva invece la diva, una figura cioè tutt'altro che nobile ed umana, quando in lei — e fu questa, Adelina Patti — si riflette l'essere cui la natura ha generosamente elargito i doni necessari per eccellere nell'arte, dei quali doni però essa si serve soprattutto — sia pure attraverso una durissima autodisciplina — non tanto per esaltare la religione dell'arte facendosene sacerdotessa, quanto per soddisfare, per mezzo dell'arte, le proprie ambizioni personali, le fatue mete della propria sciocca vanità.

La sbalorditiva rivelazione della giovinetta non fu altro che l'inizio degli innumerevoli trionfi della cantante, trionfi che nel giro di pochi anni fecero di lei la signora assoluta e incontrastata delle scene. Ovunque cantasse, scatenava uragani di entusiasmo nel pubblico e osanna altissimi della critica: primadonna assoluta, la si diceva, la più grande cantante di tutti i tempi, mai si era udita una simile voce, nemmeno al tempo della pur grandissima Malibran.

Adelina Patti viveva ormai per proprio conto ed aveva stabilito la residenza a Parigi. Da là partiva per lunghi viaggi, in Europa e in America, chiamata nei maggiori teatri: Bellini, Rossini, Donizetti, Verdi ,erano i suoi autori preferiti. Naturalmente sceglieva solo opere che fossero di suo assoluto gradimento, e si impegnava in personaggi attraverso i quali potesse far eccellere al massimo le sue qualità vocali. E — cosa deplorevolissima — spesso arrivava al punto di modificare cavatine ed arie con gorgheggi e virtuosismi del tutto personali.

Come ciò potevano permettere il maestro concertatore, il sovrintendente del teatro?

Al maestro concertatore la cantante faceva la sorpresa a scena aperta, e a quello non restava che segnare il passo ed aspettare, col cuore in gola: poi tutto andava bene, e tutto perdonato (però che spina dorsale, quel maestro, e quale rispetto per il pensiero e la concezione del compositore, che pure aveva un nome universalmente illustre!).

Quando al sovrintendente, aveva quello che si meritava. Quando una cantante, cioè Adelina Patti, ottiene — urlando, pestando i piedi, sbattendo a terra tutto ciò che le capita sotto mano — che i suoi compensi (che per la Patti arrivavano anche a venticinquemila lire per sera) le vengano consegnati prima della rappresentazione, chè altrimenti lei non canta; quando ottiene che, per contratto, il teatro paghi le sue spese di viaggio e, sempre a spese del teatro, essa possa portarsi dietro segretari, cameriere, e persino i suoi cuochi personali, i quali viaggeranno come lei nelle cabine di lusso dei transatlantici, o in vetture ferroviarie di primissima classe; quando quella cantante riesce ad imporre che nel contratto sia inserita una clausola per la quale il teatro si impegna a non pretendere alcun indennizzo se «per ragioni di salute» sopravvenute improvvisamente, la «primadonna» non si presenti alla rappresentazione; quando avviene tutto ciò, allora è logico che il sovrintendente non possa avere alcuna autorità su quella donna, la quale, ovviamente, non può avere la benchè minima considerazione di lui.

Con queste considerazioni non intendiamo assolutamente sminuire la figura della cantante Adelina Patti, che è al di sopra di ogni discussione: aveva una voce limpidissima e pura, una voce capace della più ampia estensione, che poteva andare dal la basso al fa sopra acuto, una voce incredibilmente graduabile nell'esprimere l'energia e la durezza, la dolcezza ed il brio. Ed aggiungiamo che se il senso degli affari, accomunato alla sua avidità di guadagno e alla prepotenza del carattere, moltiplicò in maniera favolosa i suoi beni, è però vero che, fosse stata una donna semplice e calma, con quella sua voce avrebbe ugualmente raggiunto la grande ricchezza: era a quella voce, che lo Zar di Russia aveva donato una preziosissima pelliccia, era a quella voce che la regina Isabella di Spagna aveva donato un braccialetto di gran valore.

Così Adelina Patti passava nel mondo, superba, senza guardarsi intorno, preoccupata solo di sentirsi molto guardata, oltre che ascoltata, di esibire il suo incredibile guardaroba, di ostentare i suoi rarissimi gioielli, sempre insensibile a qualsiasi sentimento, sorda alle passioni che suscitava, cinica verso gli imbecilli che erano pronti a rovinarsi per lei.

Già. Che poteva capire dell'amore una tale donna? Come può sentire la fiammata dell'amore che avvampa e alimentandosi ingigantisce, una donna che, portata soprattutto all'ambizione e al calcolo, è incapace di conoscere la dolcezza di certi abbandoni e di capire la bellezza di piegarsi ad un impulso squisitamente umano?

Così fu per Adelina Patti, fino al giorno in cui «l'amore», un amore con la a non maiuscola, e nemmeno minuscola, ma solo spaventosamente microscopica, bussò alla sua porta.

Il marchese de Caux, scudiero dell'imperatore dei francesi Napoleone III, stava corteggiandola da tempo. Quell'uomo, per il quale essa provava lo stesso senso di scherno che le davano tutti i suoi ammiratori più o meno spasimanti, aveva però ai suoi occhi un valore che, degli altri, nessuno aveva: avesse lei acconsentito ad essere sua moglie, non solo sarebbe diventata marchesa, ma sarebbe stata di casa alla Corte di Napoleone III, e anche là di certo sarebbe stata la primadonna, con la sua voce, con la sua arte, col suo savoir faire. Era vecchio però ormai, il marchese, mentre ella era nel fulgore dei suoi venticinque anni: ma la contropartita che avrebbe avuto, sposandolo, ben valeva il sacrificio della sua giovinezza. E nel luglio 1868, a Londra, se lo sposò: non solo vecchio e carico di acciacchi, il consorte, ma anche coperto di debiti, che essa dovette pagare in quegli stessi giorni, sborsando circa un milione, in valuta di quel tempo!

Il veto di Napoleone III

E questo era il meno. Allorchè la coppia ritornò a Parigi, l'imperatore fece chiaramente intendere al suo scudiero che la di lui consorte sarebbe stata ammessa a Corte solo se avesse abbandonato il teatro. Strano, questo, stranissimo. Al sempre galante sovrano dei francesi piaceva molto circondarsi di belle donne: e Adelina Patti era bella; e di lei non si può dire che fosse una donna leggera, mentre è noto che i saloni delle Tuileries erano aperti anche a certe dame dell'aristocrazia che nascondevano, dietro a un blasone più o meno dorato, il temperamento, e non soltanto il temperamento, di espertissime cortigiane.

Ma la cantante non si piegò. Fece ricamare sulla biancheria, incidere sui bagagli, stampare sulla carta da lettere il blasone sormontato dalla corona nobiliare, e riprese i suoi viaggi, tirandosi dietro il marito, un peso morto che la infastidiva. Se lo portò dietro per parecchi anni, finchè — ella era ormai sulla quarantina — conobbe finalmente l'amore, questa volta con la a maiuscola, impetuoso, irresistibile: fu la sera in cui si trovò ad interpretare «Romeo e Giulietta» col celebre tenore francese Ernesto Nicolas, in arte Nicolini, cantante di gran classe e bellissimo uomo.

Mai quest'opera aveva avuto, prima di allora, simili interpreti, mai quei duetti avevano espresso, con tanta intensità, la passione travolgente dei due amanti di Verona: in un palco il marchese de Caux sonnecchiava, ma sulla scena sua moglie delirava tra le braccia di Ernesto Nicolini, ubriacato d'amore per lei, entrambi perdutamente innamorati l'uno dell'altro, proprio come lo erano stati Giulietta e Romeo.

Malinconico epilogo

Da tempo la cantante pensava di liberarsi del marito: l'incontro con Nicolini, l'ebbrezza di poter amare e sognare liberamente, accanto ad un uomo, un'ebbrezza mai ancora provata, fecero precipitare le cose. Adelina Patti volle il divorzio: mezzo milione per il marchese, a titolo di risarcimento, e fu libera. Divorziò anche Ernesto Nicolini: e abbandonò la moglie e cinque figli per seguire la cantante, con la quale si sposò nel 1884.

Nei primi tempi furono felicissimi, s'inebriarono d'amore, ma non tardarono ad accorgersi che, nel canto, non riuscivano ad affiatarsi, il miracolo di «Romeo e Giulietta» non si ripeteva più, non potevano cantare insieme. L'alternativa si presentò quasi tragica: o seguire entrambi la via dell'arte e dover quindi vivere quasi sempre lontani, oppure uno dei due doveva rinunciare al teatro. Nicolini non esitò: e l'uomo che era stato un grande tenore, l'uomo che ancora avrebbe potuto raccogliere l'applauso delle folle, rinunciò a se stesso. Abbandonò le scene per non dover stare lontano dalla moglie, divenne il suo accompagnatore, la seguì nei suoi viaggi, fu presente a tutti i suoi successivi trionfi.

Altri anni passarono. E Adelina Patti era sempre lei, per lei il tramonto era solo una parola. Non così per Ernesto Nicolini. Essa aveva delirato e sognato a lungo accanto all'uomo forte e virile; ora, con l'uomo che stava invecchiando, essa cominciò ad avere impennate ed asprezze, era il suo stile, era il suo animo: eppure quell'uomo aveva rinunciato a tutto, per lei, e a lei aveva dato tutto di se stesso. E quando la vecchiaia di lui fu rattristata dalla malattia, ella lo affidò ad un domestico che lo accompagnasse nei principali luoghi di cura: così se lo tolse dai piedi, così il poveraccio si spense lontano e solo, e lei non ebbe il disturbo di vederlo morire.

Non era passato un anno dalla scomparsa del secondo marito, che lei era nuovamente innamorata: del barone svedese Cederström, questa volta, un nobile decaduto, che nulla aveva da offrirle all'infuori dei suoi ventisei anni. Lei toccava ormai la sessantina, ma non si fece alcuno scrupolo di sposare un uomo al quale per età poteva essere quasi nonna.

Bisogna però dire che non mostrava i suoi anni, ma molti, molti di meno: il suo spirito non invecchiava, nè l'abbandonava la vivacità del suo temperamento; il suo fisico era sempre agile e prestante, i capelli che non potevano più essere neri ora erano rossi; e quanto al volto, creme e belletti e cosmetici riuscivano a truccarlo sapientemente.

E la voce? Era sempre forte, fresca, limpidissima. Adelina Patti aveva sessantotto anni allorchè si presentò al pubblico per l'ultima volta, a Londra, alla Albert Hall, accolta al suo apparire da un mormorio di stupore: per lei, il tempo non passava. E quando cantò, lasciò tutti gli astanti pietrificati per la sorpresa e l'ammirazione: fu l'ultimo dei suoi tantissimi trionfi.

Visse ancora alcuni anni, nel suo fantastico castello di Craigy-Nos, in Inghilterra, col suo giovane marito, scrivendo le sue memorie e dedicandosi — finalmente — a qualche opera di beneficenza.

Morì il 27 settembre 1919: nessuno l'ha ricordata, questo anno, nel quarantesimo anniversario. Sic transit! Noi abbiamo voluto farlo perchè, con la sua voce, onorò l'Italia e diede lustro nel mondo al melodramma italiano.

Come donna, riconosciamo di non averne parlato con simpatia: ma ognuno di noi, scomparendo, lascia fra i vivi il ricordo che si merita.

Fabio Giraldi

Parigi: Marlene Dietrich ha fatto visita a Edith Piaf che ha ripreso la sua attività artistica dopo una grave malattia

LIBRI RICEVUTI

ARTE DI BISANZIO

Dopo «Industria artistica tardoromana» di A. Riegl e «Arte paleocristiana» di W. F. Volbach, l'editore Sansoni ha pubblicato in questi giorni «Arte di Bisanzio» di D. Talbot Rice, completando così il panorama illustrativo e critico di uno dei più discussi periodi della storia dell'arte.

Fino a pochi decenni or sono, gli storici dell'arte antica avevano considerato le rappresentazioni figurate della Colonna Traiana a Roma, di S. Vitale di Ravenna o di S. Sofia di Istambul, come differenti aspetti di «decadenza» dell'arte. Secondo un generale orientamento della critica ottocentesca, l'espressione artistica avrebbe segnato il suo apice con l'arte greca del periodo classico, eguagliata soltanto un millennio più tardi dall'arte toscana del Rinascimento. Tutto quanto si differenziava da questi canoni, dalla resa naturalistica delle immagini e dalla rappresentazione prospettica di uno spazio tridimensionale, era considerato come il prodotto inferiore di una cultura barbarica. Geometrismo arcaico, simbolismo, arte tardoromana e medioevale, arte dei popoli extraeuropei, erano indicate come espressioni immature o decarenti. Per Winkelmann e i seguaci del «mito» greco, l'arte romana e del primo medio evo era degna di qualche attenzione solo nella misura in cui si accostava ai modelli della tradizione classica.

E' stato principalmente per merito di studiosi come Wickhoff e Riegl, alla fine del secolo scorso, se si è potuto superare l'equivoca concezione di «progresso» e «decadenza» dell'arte. Entrambe hanno sottolineato come l'effettiva originalità dell'arte romana si è rivelata soltanto alla fine del III secolo d. C., quando gli artisti italici hanno cessato di imitare i modelli greci di Fidia o Policleto. Wickhoff («Die Wiener Genesis», Vienna, 1895) ha posto per primo in risalto i caratteri dell'illusionismo (o impressionismo) della pittura e del rilievo medioromano, mentre Riegl («Spätromanische Kunstindustrie», Vienna, 1901) ha rivalutato l'espressionismo del Basso Impero, che anticipava l'arte paleocristiana e bizantina. Ma soltanto negli ultimi decenni le cosiddette «deformazioni» dell'arte della tarda antichità e del primo medio evo hanno cessato di essere considerate come un prodotto di barbarie, per essere riconosciute quali elementi di una nuova rappresentazione artistica.

Scorrendo le pagine del Volbach e del Talbot Rice, illustrate da Hirmer con la consueta perizia, possiamo cogliere alcune importanti fasi di questo trapasso. Anzitutto vediamo come la precisa individuazione del ritratto, che si riconosce ancora in opere del III secolo d. c. (Volbach, tav. 1), cede di fronte ad una nuova esigenza di idealizzazione: dopo Costantino, imperatori e notabili non chiedono più di essere rappresentati nella loro immediatezza umana, ma vogliono apparire il simbolo di valori assoluti e universali (Volbach, tav. 68).

In questa nuova tendenza alla astrazione, che ricorda la scultura geometrica della Grecia arcaica, si riflettono gli scopi morali e didascalici della nuova interpretazione cristiana. Sarà più tardi l'arte di Bisanzio a portare questa tendenza alle estreme conseguenze: le figure rappresentate nei mosaici di S. Vitale di Ravenna (Volbach, tav. 166, 167) o di S. Sofia di Istambul (Talbot Rice, tav. 133), perfettamente definite e circoscritte in uno spazio piano, sono la più alta espressione di un mondo superiore stilizzato e idealizzato.

Certamente non tutte le tendenze anti-classiche dell'arte paleocristiana si possono dire ispirate allo stesso distacco dal mondo e dalle vicende umane. Se infatti guardiamo all'architettura di questo periodo, alla progressiva evoluzione dei temi basilicali, si avverte una certa intimità che mancava nelle strutture delle epoche precedenti. Mentre nelle basiliche romane fino al III secolo d. C. lo spazio era concepito ancora in modo statico, con disposizione simmetrica di colonnati e absidi, con l'avvento del cristianesimo l'edificio è orientato secondo il cammino dell'uomo (Volbach, tav. 30, 31), alla rettorica monumentale degli interni di Roma imperiale fa riscontro l'umanità di uno spazio destinato all'intima comunione dei fedeli.

Ancora agli inizi del secolo in corso, la gran parte degli studiosi considerava l'architettura del primo medio evo come un'appendice minore della classicità greco-romana. Specialmente in Italia, dove più forte è sempre stato il richiamo agli ideali formali della tradizione classica e rinascimentale, una valutazione storica dell'arte di questo periodo ha molto tardato ad affermarsi, come del resto è mancata una chiara visione storica sulle origini dell'arte moderna.

«L'arte moderna non sarebbe stata possibile se l'arte tardoromana non le avesse aperto la strada con le sue tendenze non classiche». Quando all'inizio del secolo Riegl affermava questo principio, aveva chiaramente intuito la profonda attualità di un periodo artistico — quello tardoromano — che per molti aspetti ha anticipato la rivoluzione artistica dei nostri tempi.

Si può infatti comprendere la vera essenza dell'arte contemporanea, rifiutando di capire le ragioni di quella trasformazione delle forme estetiche e delle strutture architettoniche che ha preannunciato la fine del mondo antico? Oggi come in passato, la crisi ha investito quelle medesime categorie formali che hanno costituito per secoli il fondamento di una tradizione artistica. L' attualità dell'arte tardoromana, paleocristiana e bizantina — che il pubblico potrà meglio approfondire nell'organica rassegna delle opere che abbiamo segnalato — risulterà soprattutto chiara dalla molteplicità delle tendenze e dei fermenti innovatori, i quali in definitiva tendevano, come ai giorni nostri, alla conquista di un nuovo spazio architettonico e figurativo.

G. S.

CRONACA DELLA CITTA'

VOTATA IERI LA PRESA D'ATTO

All'esame della Camera i progetti per la Regione

Tuttora divergenti nella designazione del capoluogo le proposte dei democristiani di Trieste e del Friuli

La Camera dei deputati ha approvato oggi la presa in considerazione delle proposte di leggi costituzionali degli onorevoli Bologna e Sciolis e quella dell'on. Biasutti contenenti uno schema di statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia. La Camera ha inoltre approvato la presa in considerazione di altre proposte di leggi (due dell'on. Vidali e una dell'on. Bologna) su problemi concernenti la Venezia Giulia e Tridentina. Il dibattito su questi argomenti ha occupato una buona parte della seduta odierna.

L'on. Sciolis e l'on. Biasutti hanno brevemente illustrato le loro proposte. Il primo ha ricordato che l'istituzione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia è prevista dall'art. 116 della Costituzione, facendo rilevare che si tratta dell'unica Regione a statuto speciale non ancora istituita. «La proposta di legge n. 1353 — egli ha detto — rientra quindi (come quella dell'on. Biasutti, dell'on. Beltrame e dell'on. Marangone) nel programma di attuazione della Carta costituzionale ed è particolarmente opportuna per la formazione di un'unità territoriale organica, adeguata alla situazione delle province Nord-orientali d'Italia, proprio ai fini del loro sviluppo economico e della difesa dei valori nazionali. La particolare situazione della Provincia di Trieste, amministrata tramite il Commissariato generale del Governo, richiede un completo e definitivo reinserimento nell'ambito nazionale, e ciò potrà realizzarsi con la legge istitutiva della Regione a statuto speciale». L'on. Sciolis ha sottolineato i criteri ispiratori della proposta, già approvati dal consiglio provinciale di Trieste, e sintetizzati in quattro punti: a) capoluogo della Regione deve essere la città di Trieste; b) lo statuto deve realizzare la più larga autonomia provinciale possibile, anche nel campo legislativo; c) la rappresentanza del consiglio regionale deve essere basata sul criterio proporzionale; d) la Regione per ovviare ad obiettive difficoltà di partecipazione delle attuali province al consiglio regionale, dovrebbe articolarsi su quattro anzichè su tre Province.

Dopo aver affermato che è necessario trovare una formula di giusto equilibrio fra le opposte esigenze, affinchè il nuovo Ente possa essere effettivamente un punto di incontro fra il mondo occidentale e quello orientale e di agevolazione agli scambi economici, l'on. Sciolis ha concluso: «Sussisteranno di certo delle difficoltà perchè le tre attuali Province: Udine (con oltre il 65% di abitanti e circa il 91% di superficie), Trieste (con quasi il 24% di popolazione e il 6% quasi di superficie), Gorizia (con quasi l'11% di popolazione e il 3% di superficie), hanno tradizioni storiche, politiche, economiche, dialettali più o meno marcatamente diverse. Le difficoltà potranno tuttavia essere superate attraverso l'istituzione di un'ampia autonomia provinciale, amministrativa e legislativa, che possa rispondere alle esigenze particolari delle singole Province, in rapporto alla diversità economico-ambientale. L'istituzione della Regione a statuto speciale costituisce pertanto un atto di grande importanza storica e di grande responsabilità. Il Parlamento, quando approverà la legge costituzionale istitutiva di tale Regione, dovrà essere consapevole di operare in una regione tribolata, presso un confine tormentato, che richiedono provvedimenti adeguati senza errori di valutazione».

L'on. Biasutti, friulano, svolgendo successivamente la sua proposta di legge, ha sostenuto che con la sigla «Memorandum» d'intesa sono venuti a cadere i motivi che avevano indotto la Assemblea costituente ad approvare la disposizione transitoria, per cui non vi è più alcun ostacolo alla costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia con particolari forme di autonomia, giustificate oltre che dall'esistenza nel suo territorio di una minoranza linguistica, soprattutto dalla posizione geografica e dalle condizioni economiche. Egli ha inoltre sottolineato che nella elaborazione della proposta sono stati tenuti presenti gli statuti speciali delle regioni già costituite e le particolarità politiche, economiche, sociali e geografiche della Regione stessa. La proposta di legge Biasutti, come è noto, prevede che capoluogo della Regione (comprensiva anche della provincia di Trieste) sia Udine. La relazione scritta afferma in proposito: «Nella scelta di Udine ci si è ispirati a considerazioni di funzionalità degli uffici regionali e di comodità di accesso agli stessi da parte delle popolazioni interessate. Udine infatti verrà a trovarsi al centro del territorio regionale, distante in modo pressochè uguale dai suoi confini orientale e occidentale, settentrionale e meridionale, mentre gli altri due capoluoghi di provincia, Trieste e Gorizia, sono estremamente decentrati e situati nella immediata prossimità del confine di Stato».

Alla presa in considerazione delle due proposte di legge si è opposto l'on. De Micheli Vitturi (MSI) il quale ha sostenuto che la costituzione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia non risponde alle esigenze locali ed ha citato a tale proposito il parere espresso dal comitato autonomista friulano. A suo parere, se la proposta venisse approvata la Jugoslavia potrebbe incorporare la zona B e, d'altra parte, si favorirebbe la penetrazione dell'elemento slavo nell'Amministrazione regionale. Queste ultime affermazioni del deputato missino hanno provocato alcune interruzioni da parte dei comunisti. Il Presidente, on. Targetti, ha però immediatamente ristabilito la calma.

Anche l'on. Alpino (PLI) ha parlato brevemente contro la presa in considerazione sostenendo che «l'attuazione dell'ordinamento regionale deve avvenire organicamente e non con provvedimenti singoli».

Dopo che il rappresentante del Governo, Ministro Bettiol, ha dichiarato, con ogni riserva, di non opporsi alla presa in considerazione, essa è stata approvata per entrambe le proposte.

Intanto in ordine al problema della costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Carlo Russo ha fornito, in sede parlamentare, per iscritto, in risposta ad analoga richiesta le necessarie delucidazioni: «In attesa che siano definiti, appena possibile, i complessi problemi che hanno finora impedito la presentazione alle Camere di un disegno di legge governativo per la costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, varie amministrazioni centrali — precisa il Sottosegretario Russo — hanno già istituito uffici periferici aventi una competenza funzionale estesa a tutto il territorio corrispondente. In particolare si ricorda che un apposito disegno di legge, di iniziativa governativa, col quale si prevede l'istituzione in Trieste del Provveditorato alle opere pubbliche per la Regione Friuli-Venezia Giulia, è stato approvato l'11 novembre dalla IX commissione in sede legislativa della Camera dei deputati e sarà esaminato, quanto prima, anche dall'altro ramo del Parlamento.

Si soggiunge che delle altre amministrazioni centrali, interessate al problema in argomento, alcune non dispongono di un'organizzazione periferica che giustifichi l'istituzione in quella regione, di propri uffici, mentre altri dicasteri, quali l'Interno, l'Industria e Commercio, il Tesoro e le Poste e Telecomunicazioni, hanno uffici la cui competenza territoriale coincide normalmente con le circoscrizioni provinciali. «Mentre si ritiene che tali aspetti nonchè quelli relativi all'ubicazione dei nuovi uffici, eventualmente da istituire potranno costituire oggetto di particolare esame al fine di realizzare possibilmente in ogni settore, una maggiore corrispondenza tra l'organizzazione degi uffici periferici delle amministrazioni centrali e l'istituenda Regione Friuli-Venezia Giulia, si fa presente — conclude il Sottosegretario Russo — che saranno diramate istruzioni, intese ad assicurare che, in sede di studi e classificazioni statistiche, la menzione Regione venga considerata per quanto possibile, in tale sua entità».

E' da segnalare infine che un gruppo di deputati comunisti fra i quali l'on. Vidali, l'on. Beltrame e altri hanno rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio per sapere se sia a conoscenza dell'affermazione dell'on. Almirante, del MSI, fatta nel corso di un discorso pronunciato a Trieste domenica scorsa, secondo cui «nelle trattative tra gli esponenti del MSI e l'on. Segni concernenti la formazione dell'attuale Governo, gli esponenti missini posero esplicitamente l'accantonamento dell'istituto della Regione Friuli-Venezia Giulia a statuto speciale come una delle condizioni per conservare il loro appoggio. Tale condizione sarebbe stata accettata». Il gruppo di deputati chiede al Presidente se non ritenga di dover smentire pubblicamente l'affermazione dell'on. Almirante nel caso che non corrisponda a verità. In proposito si crede di sapere che l'on Segni risponderà al più presto. Ad ogni modo ambienti ufficiosi sottolineano che il Governo ha intenzione di mandare avanti al più presto il progetto per la Regione Venezia Giulia-Friuli.

IL PORTO INDUSTRIALE

Prossimo il decreto sul Punto franco

Si sono diffuse ieri insistenti voci negli ambienti economici che annunciavano l'ormai avvenuta firma e l'imminentissima pubblicazione del decreto istitutivo del Punto franco industriale nel comprensorio di Zaule. Tale annuncio peraltro non ha trovato conferma ufficiale ed anzi si è appreso che l'approvazione del provvedimento non è ancora avvenuta.

Fonti ufficiose peraltro confermano che negli ultimi giorni la istruttoria e l'elaborazione del decreto «hanno fatto un notevole passo avanti». Ciò evidentemente conferma il favorevole sviluppo del progetto, la cui adozione del resto è stata già autorevolmente assicurata. Nell'occasione tuttavia va ancora posta in rilievo l'importanza di questo atteso strumento propulsivo delle attività produttive, indispensabile per la realizzazione a Zaule delle cospicue iniziative industriali annunciatesi fin dal profilarsi della concessione del Punto franco. E' auspicabile pertanto che ogni sforzo venga ora compiuto per accelerare la definizione del provvedimento.

Il Ministro Gonella al Circolo «G. Papini»

Il Ministro Gonella sarà a Trieste sabato per commemorare, su invito del Centro culturale «G. Papini», la figura e le opere del sociologo cattolico Giuseppe Toniolo.

La manifestazione avrà inizio alle 19 e sarà ospitata dal Ridotto del Teatro Verdi, in via S. Carlo 2. Giuseppe Toniolo, nato a Treviso nel 1845, fu una delle figure più eminenti del nascente movimento sociale cattolico.

CON PROVVEDIMENTO DI PALAMARA

Disposti gli aumenti a favore degli ex GMA

La misura dei miglioramenti

Il Commissario generale del Governo, accogliendo le numerose istanze che da tempo gli erano state presentate dagli organi sindacali ha predisposto la concessione di un aumento degli stipendi per alcune categorie di dipendenti civili dello ex GMA. Il relativo decreto è in corso di emanazione.

Gli aumenti saranno corrisposti, con retroattività dal 1.o novembre scorso, in queste misure: impiegati: donne IV cat. lire 2 mila mensili, uomini V cat, 2 mila; operai: uomini I cat. 1000, II cat. 2500, III cat. 2500, IV cat. 3000; donne: II cat. 4000, III cat. 6000, IV cat. 6000; pulitrici IV cat. 2000; lavoratori mense e bar: donne III cat. 1000, uomini V cat. 2000, donne V cat. 3000; guardiane laiche carceri, 3000.

Impegni per l'azione della D.C. triestina

Il comitato provinciale della DC — con una mozione che riconferma la fiducia ai dirigenti eletti nell'ultimo congresso triestino — ha approvato all'unanimità ieri, con solo qualche astensione, la relazione svolta dal segretario Belci, che ha inteso «fare il punto» dell'attività svolta e indicato le prospettive più immediate d'azione. «Il 1960 — ha detto — troverà impegnata la DC triestina non solo nella battaglia elettorale per il Senato, ma anche per il rinnovo del Consiglio provinciale e per le elezioni amministrative nei Comuni minori. Sin d'ora il partito di maggioranza — ha continuato la relazione del segretario provinciale — si pone, d'intesa con le altre forze democratiche, l'obiettivo di contrastare ai comunisti la riconferma sull'altopiano e a Muggia».

Riferendosi all'attività interna, la relazione ha proposto l'organizzazione, nel prossimo futuro, di convegni di studio, promossi dalla DC, sui problemi della scuola, su Trieste nel MEC, sull'industrializzazione della nostra zona, sugli enti locali nella regione. «Tutto questo programma — ha concluso Belci, richiamandosi al dovere fondamentale dell'unità del partito — nel massimo della libertà interna, ma nel massimo rispetto disciplinare dello statuto del partito, delle funzioni dei suoi organi, del coordinamento degli sforzi comuni».

Dibattito al PSI. Promosso dal PSI, domani sera, alle ore 19.30, nella sede di via Mazzini 32 avrà luogo un pubblico dibattito sul tema: «Il problema degli alloggi a Trieste - Proroga del blocco dei fitti - Riscatto delle case popolari». Relatore il rag. Salvatore Caristi. Al dibattito sono invitati, oltre agli iscritti e simpatizzanti, tutti coloro che sono interessati al problema.

L'INVESTITORE NON LO AVEVA SCORTO

Travolto e ucciso un operaio intento a lavorare sulla strada

Stava curvo a terra a riparare un carrettino in via della Pace. Il guidatore del camion ha potuto frenare solo al rumore dell'urto

Un fatale destino ha troncato ieri la vita di un giovane operaio che stava lavorando sulla strada, curvo sopra un basso carrettino a mano, forse per verificare il funzionamento, o meglio, la scorrevolezza dei quattro cuscinetti a sfere che ne costituivano le ruote. Si era poi accosciato al suolo per procedere a una frettolosa riparazione, incurante della pioggia che bagnava l'asfalto, quando improvvisamente è sopraggiunto un autocarro dell'Acegat che l'ha travolto in pieno, ferendolo mortalmente.

La tragica disgrazia è accaduta alle 18.10 in via della Pace, la strada che collega via Costalunga con il ponte di Santa Anna, passando fra i recinti dei cimiteri greco-orientale e israelitico. L'autocarro dell'Acegat, targato TS 5133, era guidato da Antonio Musina di 38 anni, abitante in via Costalunga 31, il quale aveva lasciato il mezzo parcheggiato davanti casa, prima d'essere chiamato ad un intervento urgente in via Giulia, dove si era verificata una fuga di gas, ed egli doveva appunto correre a controllare il guasto. Mossosi da casa, cioè da via Costalunga, il Musina ha imboccato la via della Pace per dirigersi in via dell'Istria e avviarsi verso il centro cittadino.

Piovigginava sulla strada scarsamente illuminata in quel tratto; in più, i fari dell'automezzo proiettavano due coni di luce all'infuori dei quali gli oggetti avevano vago contorno. Nel transitare all'altezza dei cancelli dei due cimiteri, il Musina non è riuscito purtroppo a scorgere la sagoma scura che pure doveva formare sul lato della strada l'uomo accucciato accanto al carretto. E vi è passato sopra con le ruote di destra.

Il conducente ha percepito però il forte urto, ed ha istantaneamente bloccato i freni; è sceso di precipizio dalla cabina di guida, e con raccapriccio si è reso conto d'aver travolto una persona: un corpo raggomitolato giaceva privo di vita sull'asfalto bagnato. Il Musina ha trascinato quel corpo inerte (la strada era deserta, e non aveva a chi chiedere soccorso) fin dentro la cabina; l'ha adagiato sul sedile accanto al suo e si è rimesso al volante, e via. a tutta velocità — suonando ininterrottamente il clacson — verso l'Ospedale maggiore.

Ma il ferito è purtroppo deceduto prima dell'arrivo all'astanteria; era spirato — ha dichiarato il guidatore, annichilito — durante il tragitto. Dai documenti che recava addosso, l'investito è stato identificato per il manovale Vladimiro Stopar di 31 anni, abitante in S. M.M. inf. 960.

Sul posto dell'incidente si sono trattenuti a lungo i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno assunto minuziosi rilievi; al termine hanno preso in consegna il tragico carrettino: due assi di legno rese scorrevoli dai cuscinetti a sfere; un comune scivolo per bambini, di quelli usati per lanciarsi a capofitto lungo le vie in forte declivio, del quale non si è tuttora riusciti a spiegare il possesso da parte dello Stopar.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Soggiorni sciatori per Natale ed Epifania a Cortina. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di via Milano 2, telefono 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 29 corrente con partenza alle ore 9.45 dalla Stazione centrale delle FF. SS. escursione al Monte Calvario (Gorizia), a S. Floriano del Collio e Oslavia.

LUNEDI' IL «VIA» ALLA «DANTE»

Senza il sen. Medici l'inaugurazione all'Ateneo

Il Ministro della P. I., sen. Medici, che doveva presenziare sabato prossimo alle cerimonie di inaugurazione dell'anno accademico all'Ateneo e della «Dante», ha comunicato ieri che non potrà effettuare il viaggio programmato.

Il Rettorato dell'Università degli Studi di Trieste conferma intanto che l'inaugurazione dell'anno accademico 1959-60 avrà comunque luogo sabato 28 corrente alle ore 11 nell'aula magna dell'Ateneo con la lezione del prof. Ettore Leonida Martin sul tema: «Dalla terra piana all'ipersfera celeste».

Il Comitato di Trieste della Società nazionale «Dante Alighieri» comunica che tutte le manifestazioni in programma per sabato sono sospese e rinviate a lunedì.

Quattro licenziamenti al Sanatorio dell'INPS

La direzione dell'Ospedale sanatoriale dell'INPS di Poggioreale ha in questi giorni licenziato quattro dipendenti, della categoria salariati, senza dare motivazione. Di fronte a queste decisioni la commissione interna è intervenuta presso la direzione dell'Ospedale sanatoriale, facendo presente la gravità del caso tanto più che i licenziati non avevano avuto nessuna punizione dal giorno della loro assunzione, facevano parte del personale di reparto (addetti alla pulizia) e i medici capireparto avevano espresso giudizio di idoneità nei loro riguardi.

Dopo gli interventi presso la direzione, la commissione interna ha interessato della questione gli organismi centrali.

NEI PRESSI DELL'ABITATO DI PIRANO

L'auto schiantata sul parapetto del ponte

I cinque occupanti, tutti triestini all'ospedale con prognosi riservata

Cinque persone sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto nella zona «B», nei pressi di Strugnano, incidente nel quale è stata coinvolta una utilitaria triestina.

La vettura, guidata dall'impiegato Giona Scotti, di 60 anni, funzionario del Comune di Trieste e sulla quale si trovavano la moglie di lui Maria, la signora Bruna Tomat, di 52 anni, con i coniugi Giovanni e Graziella Cobalti, rispettivamente di 58 e 49 anni, residenti a Isola d'Istria, percorreva la provinciale che porta a Pirano diretta a Marzanè e aveva da poco affrontato la discesa che sbocca a quest'ultima località. Lanciata a forte andatura, l'auto non ha più risposto ai comandi e, dopo una serie di sbandamenti, è andata a cozzare contro il parapetto di un ponte, schiantandosi subito dopo, con un rimbalzo, contro un terrapieno.

Tutti e cinque gli occupanti della vettura sono stati ricoverati con prognosi riservata all'ospedale di Isola d'Istria.

Aperto il Circolo dell'Unione degli istriani

FERVIDE PAROLE DEL VESCOVO

Lo spirito di fraternità e l'amore per la natia terra istriana permeavano l'atmosfera ieri sera nell'ampia sala del nuovo Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani, inaugurato in via Vecellio 6 alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

Il Vescovo mons. Santin ha benedetto i locali e le bandiere delle 14 «Famiglie» istriane raggruppate nell'Unione. Oltre al prof. Redento Romano, presidente del Circolo, all'avv. Sardos Albertini, presidente dell'Unione degli istriani, con il comm. Martinoli, erano presenti il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, l'assessore dott. Venier per il Comune, il prof. Faraguna, il col. Lombardo, il col. Gaieri, il Console generale a Capodistria dott. Zecchin. il rag. Cuccagna, l'avv. Ponis, il col. Mele, il magg. Spaccamonti, l'ing. Bartoli, il gen. Gigli, il col. Almerigogna, il dott. Nardi e altre personalità.

Mons. Santin si è rivolto per primo ai presenti affermando di aver impartito la benedizione alla sede istriana «con cuore di istriano». Essa servirà agli istriani per incontrarsi e ricordare la loro terra, lasciata forzatamente, non abbandonata spontaneamente. «Non sappiamo, noi istriani e italiani — ha detto il Presule — conservare l'odio, ma è necessario conservare il diritto e non v'è nulla di più saldo del vero diritto che deriva dal modo come siamo stati cacciati, ingiustamente, con suprema iniquità. Questa è la verità, che non suscita odi nè desideri di vendetta».

L'Inno di Mameli e l'Inno all'Istria, cantati in coro dai presenti, hanno preceduto le parole del prof. Romano, il quale ha sottolineato i fini e l'idealità dell'iniziativa. Il Circolo non avrà fini soltanto ricreativi, ma offrirà la sede a tutte le famiglie istriane per rinsaldare le tradizioni e curare l'unità del patrimonio spirituale custodito dagli esuli. Il dott. Dalla Santa, ha poi rilevato che la sede è stata fatta sorgere senza ottenere aiuti, a differenza del contributo concesso agli slavi per la loro sede, che sta sorgendo in via Petronio. Hanno parlato successivamente il dott. Salvi, a nome della Lega Nazionale, l'ing. Bartoli, per l'Opera assistenza ai profughi giuliani e dalmati, auspicando il sorgere di una «Casa degli istriani» a Trieste, il cav. Mariotti, quale presidente del Circolo triestino di Buenos Aires, che riunisce tutti i giuliani del sudamerica e il dott. Venier, a nome del Sindaco, per ricordare con ferma parola i legami che uniscono Trieste all'Istria, riaffermati in questi duri anni in cui era in pericolo la stessa italianità della nostra città. La significativa cerimonia ha avuto termine con le nostalgiche note del «Va pensiero».

Incontro di calcio Italia - Ungheria

Per la gita UTAT a FIRENZE, che verrà effettuata sabato 28 corrente in occasione dell'incontro di calcio Italia-Ungheria, si accettano ancora iscrizioni. Posti allo Stadio assicurati.

Prenotazioni sino ad esaurimento dei posti presso l'UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

Il vero Mago d'Italia Sciortino non delude

Da oggi è ospite in Trieste il vero Mago d'Italia, l'uomo che ha fatto parlare tutta la stampa nazionale ed estera.

Questo Mago del XX secolo non delude la persona che si affida alla sua scientifica esperienza. La sua potenza è stata provata ed approvata dalle più alte autorità competenti dimostrando le sue predisposizioni allo stato positivo. Migliaia e migliaia sono state le persone beneficiate dalla sua portentosa forza misteriosa. Questo meraviglioso scienziato della psiche risolve misteriosi casi sfortunati che solo in Lui trovano lume e certezza. Qualche altra persona si è presentata qui a Trieste sotto il nome di «Mago d'Italia» riuscendo ad imitare soltanto nel nome il vero enciclopedico Sciortino.

Per moltissime richieste si fermerà alcuni giorni all'Hotel Corso via San Spiridione n. 2 tel.38988 Trieste, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Anche festivi. Consultazioni lire 2000 per ogni persona.

LE ORE DELLA CITTA'

Canzonissima

La dea bendata della fortuna della Lotteria di Capodanno abbinata a Canzonissima non si è dimenticata della nostra città e un concittadino teleabbonato (in regola) ne ha fatto la personale conoscenza. Si tratta del signor Adolfo Quargnali, residente in via S. Cilino 71 che ha vinto la somma di cinquecentomila lire. Il fortunato vincitore è un pensionato che vive solo con la moglie (i suoi due figli abitano in un'altra città); egli non ha appreso la lieta notizia della vincita guardando, ieri sera, alla televisione, il consueto programma di «Canzonissima», ma già lunedì, a mezzogiorno, ha potuto brindare alla fortuna dopo aver ricevuto il telegramma inviatogli dal Ministero delle Finanze. Per la cronaca si può aggiungere che il sig. Quargnali ha giocato tre mezzi biglietti, votando, singolarmente, per «Vecchio frac», «Notte, lunga notte» e «Vieneme 'n zuonno».

Olivetti lettera 22...

la macchina da scrivere più venduta nel mondo. Unico Rivenditore autorizzato a Trieste: Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16 tel. 23477. Le migliori condizioni di vendita.

20% 20% 20%

Continuano gli sconti eccezionali su tutta la produzione 1960 Radio e TV, da *Radio Alabarda*, viale XX Settembre 7, telefono 93760.

«Separates»

è la combinazione gonna e blusetta considerata oggi in Inghilterra la più elegante e pratica. Da *Novitas* troverete le famose gonne, da L. 3900 in poi, e le camicette in tessuto da L. 2900 in ben 32 colori di moda! *Novitas*, via Roma angolo via Mazzini.

Svendita per cessazione

di commercio, da *Bini Veste - via Imbriani 6* - troverete paletò, soprabiti, vestiti, giacche, calzoni per uomo e signora a prezzi strepitosi. Sono occasioni veramente eccezionali. Osservando le nostre vetrine acquisterete. Visitate - *Bini Veste - Imbriani 6.*

Gettoni d'oro da oggi

si vincono giornalmente nella Lotteria nazionale di viale XX Settembre 20.

Daisy Tudor

vi toglie dall'imbarazzo per i doni delle feste. Ha preparato per voi una mostra di oggetti deliziosi nel suo atelier di via S. Nicolò 22 (II p.). Sino a tutto dicembre dalle 16 alle 19.30.

Anita De Rosa

Il più vasto emporio vestaglie signora e bambini, il regalo utile per San Nicolò. Via S. Spiridione 8.

Testa di moro

è la tinta di moda di questo anno. Una borsetta tinta testa di moro costa da L. 3900 in poi alle Pelletterie *Cattaruzza* in via Battisti 13.

Bambi a L. 790

è il polacchetto con disegnato il Bambi, che sarà un regalo gradito per S. Nicolò per i vostri bambini ed è in vendita al Negozio Bimbiscarp, via Battisti 15.

Al Monte Pegni

sabato 28 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui oggetti d'oro, pellicceria, macchine da cucire, da scrivere e calcolatrici, apparecchi fotografici, radio, radiogrammofoni, registratori e nastro, elettrodomestici e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio.

Lavatrici Castor e Wamsler

in 24 rate mensili da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

«Tritone» riapre

Dopo un periodo relativamente lungo per i restauri, ieri sera il noto ristorante «Tritone» di Barcola riviera ha riaperto in uno sfarzo di luci i suoi battenti, presentandosi con un aspetto fresco e ridente ai molti amici e clienti che intervennero al rinfresco offerto signorilmente dalla nuova direzione. Da oggi il ristorante bar «Tritone» è in piena funzione con un ricco menu, particolarmente dedicato ai piatti di pesce.

TV di giorno

e di notte senza alcuna regolazione! Solo in via Machiavelli 1/B potete vedere i nuovi modelli 1960 dei televisori germanici *«Blaupunkt» Bosch* a cellula fotoelettrica che provoca la regolazione automatica del video con qualsiasi condizione di luce ambientale.

Precisazione

Nell'intento di chiarire in modo preciso e definitivo il problema della ricezione del II programma TV, la *Radio Vincenzi*, via S. Nicolò angolo via Dante, fa notare che: tutti i televisori *Radiomarelli* di qualsiasi tipo e anno di costruzione potranno ricevere il II programma TV con la semplice applicazione del *Converter Radiomarelli*, del costo di L. 16.800. Informazioni e delucidazioni alla Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante.

Il dott. Miani dirigente

Il Consiglio di reggenza dell'U. S. Triestina, in virtù del mandato conferitogli dall'assemblea dei soci, ha fatto una prima cooptazione nella persona del dott. Silvano Miani, riservandosi di far seguire prossimamente altre cooptazioni.

I mobilieri triestini

hanno riaperto la loro Mostra Permanente presso i padiglioni della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane, dove espongono la loro produzione offrendo al pubblico la convenienza dell'acquisto diretto dal produttore al consumatore. Si può qui trovare un bellissimo assortimento di stanze da letto e pranzo, cucine e cucinette, tinelli soggiorni e salotti, letti-stipo e armadi combinati, ingressi e attaccapanni in genere. Inoltre presso la stessa vengono forniti gratuitamente su richiesta, dopo un eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prima di fare qualsiasi acquisto è consigliabile fare una visita a questa Mostra della produzione triestina del mobile che osserva il seguente orario: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9-13.

Il formaggio più indicato

per i bambini e per le persone dallo stomaco delicato è senza dubbio la mozzarella originale di latte di bufala: è saporita, leggera, sana e nutriente. Arrivi giornalieri alle «Formaggerie Lombarde», via Carducci 26.

A casa, al calduccio

davanti a un buon televisore o radioricevitore: che c'è di meglio quando la sera fa freddo? Scegliete con attenzione, prima di acquistare, scegliete *Philips*, la casa di fama mondiale, presso un venditore di fiducia come *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Christian Dior

la regina delle cravatte per il suo inconfondibile gusto e per la sua eccezionale qualità. In vendita «esclusiva» presso la Camiceria Botteri di Corso Italia 8, dove troverete sempre le ultime novità delle cravatte *«Diva»* ed *«Erredieci»*.

Giacche e vestaglie

per stanza, nel più grande assortimento di colori e di qualità, nei velours più fini e più morbidi ai prezzi certamente più convenienti troverete presso la Camiceria Botteri di Corso Italia 8.

Anita De Rosa accetta:

buoni O. V., Cantieri, AFRA, ecc. anche per le confezioni col vostro tessuto. Soltanto in via S. Spiridione 8.

Basta una telefonata

al 30-344 oppure al 68-073 per avere a domicilio un cestello di 12 bottiglie di vino genuino (bianco, rosato o rosso a scelta) al prezzo di lire 125 il litro. Sono vini di produzione dell'Azienda agricola Domenico Pellegrini. Deposito di Trieste, Molo Bersaglieri.

Consulenza automobilisti

Per visti per la Jugoslavia, passaporti, revisioni, collaudi, conversioni patenti auto e per certificati in genere, rivolgersi all'*Agenzia Lorenzi*, via S. Lazzaro 17, tel. 24-245. Servizio celere nel disbrigo delle pratiche presso i diversi uffici.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15, minima 7.5; umidità 86 per cento; temperatura del mare 12.9; pressione mb. 1023,5 stazionaria; pioggia mm. 1.1; vento km. 3 da E-N.E.

Oggi: S. Bellino. — Il sole sorge alle 7.18, tramonta alle 16.26. La luna nasce alle 2.08, tramonta alle 14.12.

Maree. — OGGI: alta alle 6.16, cm. 45 e alle 19.07, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 13.07, cm. 35 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 6.54, cm. 52 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 25 novembre 1959

Nati 6, morti 9, matrimoni 6.

MORTI: Leitner ved. Bonetta Ida a. 89; Plut ved. Slaw Maria a. 78; de Rosa Tullio a. 60; Vouk ved. Lucas Anna a. 75; Rendic ved. Colautti Maria a. 82; Godina Natale a. 52; Grattagliano Giorgio a. 16; Cernaz in Cerneca Francesca a. 70; Leghissa Alfonso a. 70.

MATRIMONI RELIGIOSI: Tromba Francesco falegname con Steffè Maria Pia operaia; Urpis Italo impiegato con Mitteregger Maria casalinga; Bulatti Edoardo muratore con Goiach Livia casalinga; Nisi Marino elettromecc. con Zennaro Silvana commessa; Stocovaz Pietro muratore con Sincovich Nerina casalinga; Agostini dott. Antonio insegnante con Squeri dott. Isabella insegnante.

---

†

Carlo Parchi

non è più.

Con infinito dolore lo annunciano la moglie NELLA VITTORI, l'adorata figlia LAURA, le sorelle AMELIA, ANITA con il marito OSCAR CLARI e le congiunte famiglie PARCHI, VITTORI, FANTINI.

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì, alle ore 15.30 circa, partendo dalla chiesa di S. Antonio Nuovo.

Modena - Trieste, 25 novembre 1959.

La DIREZIONE, i FUNZIONARI e il PERSONALE tutto della Sede di Trieste del Banco di Napoli, annunciano con profondo dolore l'immatura scomparsa del proprio Funzionario di Direzione

Carlo Parchi

Si associano al dolore della famiglia gli amici MIMI e ARNALDO VITETTA.

Si associano al lutto le famiglie:
VITTORIO ZANDEGIACOMO
STELIO ZANDEGIACOMO
UGO CATI

---

† **Pietro Del Conte**

non è più.

I FAMILIARI, nel darne il doloroso annuncio, ringraziano sentitamente il chiarissimo prof. Klugmann, le buone suore della III Divisione medica dell'Ospedale Maggiore e quanti hanno partecipato alle estreme onoranze.

Trieste, 26 novembre 1959.

---

† Si è spento il 24 corr.

Natale Godina

Ne dànno il triste annuncio la moglie. le figlie, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† La nostra adorata mamma

Maria ved. Slaw nata Plut

è mancata al nostro affetto il 25 corrente.

La piangono gli addolorati figli WICKY con il marito CARLO TRUMBICH, ANNY con il marito GABRIELE CAZZADOR (assenti), MARIA con il marito ANTONIO CARLI, ADOLFO con la moglie MARCELLA CAUCICH, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Enzo De Rosa per le sue amorevoli cure prestate alla cara Estinta, nonchè all'infermiera sig. Bruna Milani.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.30, da via dell'Istria n. 102.

---

†

A tumulazione avvenuta dello

avv. Franco Ferrero

la moglie MARIA e il figlio dott. ANTONIO ringraziano vivamente colleghi e amici del caro Estinto che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. dott. Giacomo Battigelli, prof. dott. Luciano Lovisato, dott. Eugenio Rainis, e alla solerte infermiera signorina Rina Scorbati.

---

† Dopo lunghe atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari all'età d'anni 16

Giorgio Grattagliano

Gli addolorati genitori, il fratello unitamente a tutti gli altri congiunti ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 26 corr., alle ore 15.45, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia KIRSCHNER rivolge un commosso ringraziamento a tutti coloro che in varia guisa vollero porgere l'estremo saluto al loro caro scomparso

Teddy Kirschner

Un grazie particolare al dott. Giorgio Presca, che con le sue amorevoli cure seppe lenire le sue sofferenze e al dott. Renato Castellan, al maestro dott. Giuseppe Antonicelli Sovrintendente dell'Ente Teatro Verdi, al sig. Aldo Scasso, presidente della Società corale «Tartini», ai componenti della stessa e alla famiglia Fedrigo.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24 006

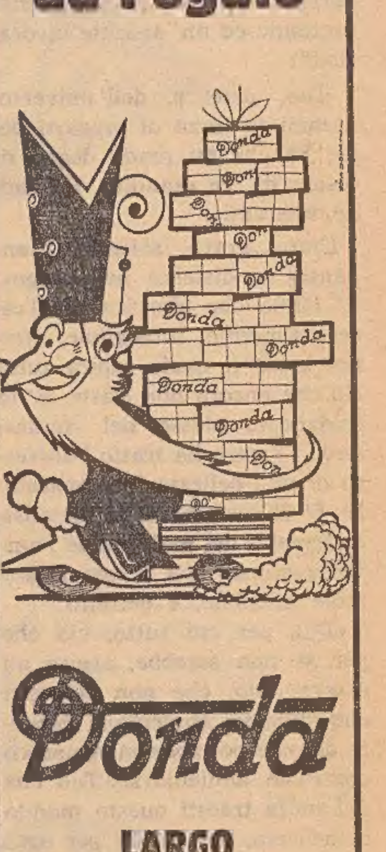
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15. 12, 17.30.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel 36747

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Ultimi giorni!
LETTERA B
entro il 30 novembre
Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di
giornalfoto
in Piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

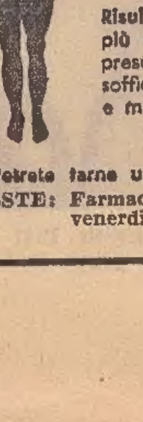
Pantofoline e calzature da regalo



Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

Comunicato riguardante la 13ª mensilità

La Ditta Godina invita tutti coloro che intendono fare acquisti con la gratifica natalizia a scegliersi fin d'ora quanto ad essi occorre nei suoi negozi di via Carducci 10 e via Oriani 3 e far appartare la merce. Al ricevimento della 13.a mensilità, o volendo anche prima, possono versare la metà dell'importo e ritirare tutto; l'altra metà potrà essere saldata in 4 rate mensili a decorrere dalla fine di gennaio. Chiunque. senza alcuna speciale formalità, può approfittare di questa facilitazione che offre la Ditta Godina.



ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più nè alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potrete farne una prova gratuita a:
TRIESTE: Farmacia dott. de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, venerdì 27 novembre
Aut. ACIS n 1586

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30. 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 . Tel 36506

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 . Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SCONTRO ALLA SOMMITA' TRA PARTE CIVILE E DIFESA

Vivisezionati i rapporti tra Sergio Fain e la moglie

Questa mattina si svolgerà la seconda parte dell'arringa
Prevista nella giornata odierna l'emanazione della sentenza

Chi è dunque Sergio Fain? Un feroce vendicatore dell'infedeltà, vera o presunta, della moglie, cinico e criminale al punto da architettare lucidamente il parricidio, cioè il «delitto indiretto», intendendo colpire anzichè la colpevole una piccola innocente cui quella era strettamente legata da motivi d'affetto? Oppure l'uomo succubo di forze psichiche più grandi di lui e oscure anche per lui che agisce sotto la pressione incontrollabile di un'anima esarcerbata, e che vede soltanto nella soppressione di se stesso la soluzione di una vita diventata inutile?

Rispondere a questa domanda significa pronunciare la sentenza del processo, compito che oggi sarà assolto dalla giuria popolare a ciò chiamata. Adesso non abbiamo più il Sergio empiricamente definito «buono» o «cattivo», «carattere d'oro» o «mascalzone», come nei suoi confronti si erano espressi i testi. Abbiamo l'imputato attentamente esaminato, vivisezionato quasi, dall'intelligenza e dal sentimento delle parti che parlano per bocca dei loro patrocinatori. La Parte civile nell'interesse di Licia Ursini e la Difesa nell'interesse di Sergio Fain hanno ieri sera portato al diapason l'inconciliabile contrasto delle opposte versioni. Si è avuta, vera sorpresa nel corso del processo, una arringa da parte della privata accusa che di larga misura trascendeva sia la posizione dell'imputato in relazione ai reati a lui ascritti nella rubrica, sia la successiva posizione assunta dalla accusa pubblica, che alla rubrica e alla perizia medica si è rigorosamente attenuta.

In breve: per la Parte civile Sergio Fain ha ucciso per vendetta alla moglie, cioè per un motivo che il codice dichiara «futile e abietto», prevedendo precisa aggravante in tal senso; e ha ucciso con lucida determinazione, anzi con predeterminazione. Omicidio aggravato dai rapporti di parentela, dalla premeditazione, dai motivi abietti: l'accoglimento di tale tesi porta Sergio senza scampo all'ergastolo.

Il P.M. ha chiesto la condanna a vent'anni: omicidio aggravato dai rapporti di parentela con la diminuente del vizio parziale di mente. Le conclusioni della Difesa saranno sentite stamane, a conclusione della seconda parte dell'arringa.

La Parte civile si è impegnata appassionatamente nella ricostituzione della figura morale di Licia Ursini. Marito e moglie sono legati come dai bracci di una bilancia: la verginità morale di Licia equivale all'ergastolo per Sergio. Ecco gli argomenti: il matrimonio è stato fatto per amore. Subito dopo, però, l'amore di Sergio si appalesa in sole parole, in espressioni vane e vacue. Non c'è volontà di sacrificio nè capacità di comprensione. Licia viveva agiatamente, non aveva mai avuto bisogno di lavorare; solo dopo il matrimonio sarà costretta a gestire una panetteria e poi a lavorare in un bar. Anche l'amore per la figlia è loquace e inconsistente; con cinquemila lire alla settimana Sergio pretende anche di essere sfamato. Nel settembre del 1958, Sergio getta l'anello in faccia alla moglie e le dice: «Sei libera»; per quattro mesi se ne disinteressa e così della figlia. Poi cambia idea e le ripropone la vita in comune: ciò avviene il 1.o aprile scorso, dopo che già aveva notato l'uomo sconosciuto che di sera si accompagnava a Licia. Ma non c'è giustificazione in tale richiesta, dopo che egli aveva acconsentito alla separazione. Il comportamento di Licia si spiega. «Ho sempre avuto paura di mio marito», ha detto al dibattimento.

L'essenziale della tesi della privata accusa riguarda gli ultimi istanti: nella pistola c'erano due pallottole. Una fu usata per uccidere la povera bambina, la seconda doveva essere per Licia. Sergio aveva architettato di arrivare nel bar con ritardo sull'ora dell'appuntamento per trovarvi la moglie e sparare il secondo colpo. Si è accasciato non avendola trovata. Il diario di quei giorni non è un allucinante testamento morale, ma una preordinata autodifesa. Quanto alla perizia, è cosa «pietosa»: Sergio era in preda ad agitazione e questa mai costituisce motivo sufficiente perchè si ravvisi una diminuita capacità d'intendere o volere.

Il Pubblico Ministero ha parlato brevemente. Ha voluto anzitutto difendere l'operato del perito dott. Benassi, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Reggio Emilia, uomo di scienza e di lunga e provata esperienza. In secondo luogo il P.M. ha contestato il principale argomento accusatorio della P.C.: con una pistola Beretta calibro 22, che è arma da bersaglio per cui non esiste nemmeno l'obbligo della denuncia, non si può pensare di uccidere se non sparando a bruciapelo. Sergio non poteva pensare a uccidere la moglie all'incontro nel bar: se fosse stato lucido e se le premesse avanzate dalla P.C. fossero esatte, non avrebbe mai potuto preparare il delitto nel modo proposto. Che non ci sia premeditazione si evince da quel che Sergio ha detto al Damarco padre poco più di due ore prima del delitto: «Voglio mettere una pietra sul passato e riunirmi con mia moglie». Che Sergio non fosse un temperamento violento è provato dall'episodio di San Giusto: se lo fosse stato, avrebbe per lo meno dato uno schiaffo all'accompagnatore di sua moglie; invece è rimasto calmo, soltanto pretendendo che Licia tornasse a casa con lui.

«La piccola Iviana, morendo innocente, ha lasciato a chi è sopravvissuto un retaggio di bontà e solidarietà umana: è l'affetto e la solidarietà che i parenti e gli amici di Sergio hanno trovato per lui». Così ha iniziato l'avvocato difensore. Sergio è stato privato di ogni calore e di ogni sostegno morale fin dall'età di 12 anni. La sua menomazione fu una grande disgrazia per lui, ma fu una disgrazia anche per la famiglia. Sembra anzi, a questo proposito, che la permanente invalidità causatagli dall'incidente sia stata risarcita con la somma di mille lire. Nella miseria della sua casa, Sergio restò un derelitto. Fuori, la mutilazione lo allontanò dai compagni. Non trovò e non si vede come avrebbe potuto trovare una sana e vigorosa reazione spirituale al male fisico. Tentò: cercò di soddisfare le proprie aspirazioni, il desiderio di dimostrare a sè e agli altri che non era un essere inutile nè inferiore, occupandosi di base-ball: divenne allenatore, perchè volontà e intelligenza non gli mancavano. Si precipitò sul lavoro con passione morbosa, per dimenticare la propria minorazione.

Ma la sua resistenza psichica era legata a un tenue filo. Il suo equilibrio era instabile; sarebbe bastato molto meno delle penose traversie familiari per travolgerlo. Cercava una donna semplice e affettuosa che lo sposasse per amore e non per pietà. Ma nel suo ambiente era difficile trovare donne di sensibilità superiore. Trovò Licia, che lo amò; ma quello che era sostanzialmente attrazione fisica fu da lui scambiato per amore celestiale. Perchè le piacesse Sergio, del resto, Licia lo ha detto al cognato e l'episodio è stato riferito al processo.

In ogni caso, l'amore non poteva vivere senza le mura protettrici di una casa. Per tutta la durata del matrimonio, i coniugi hanno convissuto soltanto per i due mesi in cui Sergio è stato ospite in casa Ursini. Ma la famiglia, la speranza di una famiglia, è il massimo dei pensieri di Sergio: una famiglia vera, compiuta, ordinata, che gli dia il conforto e l'affetto di cui ha bisogno. Licia non poteva capire; per Sergio ormai ci voleva uno psichiatra.

Infine il crescendo della disperazione che culmina nel delitto. Licia lontana significa per Sergio una doppia esasperazione, sessuale e psicologica. Il tradimento, vero o presunto che sia, gli dà conferma della inutilità di ogni ulteriore tentativo e Licia stessa così gli conferma nel burrascoso colloquio del 1.o aprile. La famiglia amica dei Damarco gli ridà un ultimo sprazzo di serenità e di speranza: gli bastava trovare chi lo comprendeva perchè lo orizzonte suo si rischiarasse. Una tragica, disperata lotta contro l'indifferenza o l'astio altrui. Nelle ultime due ore la angoscia non ha freno. Si sopprimerà; per farlo ha soltanto bisogno di tagliare l'ultimo ponte affettivo che ancora lo lega a questo mondo: Iviana.

Dopo, l'esplosione depressiva si placa. Il secondo colpo, che era per lui e non per la moglie, resterà in canna. A Sergio rimane il rimorso implacabile da cui non c'è scampo; e l'idea suicida tuttora si agita nel suo cervello sconvolto.

Il seguito della arringa si avrà all'udienza di stamane.

Pres. Rossi; «a latere» Ligabue; P.M. De Franco; canc. Magliacca; Difesa avv. Vinciguerra; P.C. avv. Berton.

Contro i mali ricorre al gas

E' stata deposta alle 13.50 allo obitorio di via Pietà la salma della casalinga Maddalena Tamaro ved. Duiz di 66 anni, la quale si è suicidata col gas di primo mattino all'interno dell'appartamentino che occupava sola, al primo piano dello stabile n. 25 di vicolo Castagneto. E' stata un'inquilina a percepire un forte odore di gas, nel transitare su quel pianerottolo; non ottenendo risposta dall'interno, per quanto avesse bussato all'uscio di quell'alloggio, la donna ha chiamato sul posto gli agenti del Commissariato di via Giulia; essi hanno sfondato l'uscio e hanno rinvenuto la Duiz stesa inanimata sul pavimento della cucina. Il gas usciva dal beccuccio a muro, lasciato intenzionalmente aperto. In una lettera la vittima ha giustificato il gesto con lo sconforto determinato in lei dalle varie malattie di cui era sofferente.

GRAVE INFORTUNIO A UN MECCANICO

Compresso più volte dalla vettura che riparava

La macchina è caduta dal martinetto
Ciclista investito e trascinato per 40 metri

Di un drammatico infortunio è stato protagonista ieri mattina l'apprendista meccanico Gianfranco Tonchella di 17 anni, abitante in via Gozzi 3, il quale è rimasto schiacciato dalla vettura sotto la quale si era infilato per eseguire delle riparazioni, ed ha così riportato gravissime lesioni. Il giovanissimo operaio è stato avviato d'urgenza all'Ospedale con un automezzo del datore di lavoro, e alle 9.15 è stato ricoverato con prognosi strettamente riservata nella seconda divisione chirurgica: gli sono state riscontrate delle gravi contusioni costali con sospette fratture e lesioni interne, un trauma ai polmoni e stato di choc.

La paurosa disgrazia è accaduta alle 8.30 presso l'officina meccanica di via della Valle 6, di cui è titolare il signor Fortunato Timacco di 51 anni, abitante in via Boccaccio 5. Il giovane apprendista aveva provveduto, dovendo procedere a una riparazione, a sollevare un'utilitaria mediante il martinetto idraulico; quindi era strisciato sotto la macchina. Era intento al lavoro, quando — all'improvviso — il «cricco» è slittato, e l'auto che vi si poggiava è ricaduta al suolo, molleggiandosi sulle quattro ruote e comprimendo ripetute volte al torace il ragazzo, che non ha fatto in tempo a levarsi da quella posizione.

Un ragazzo in bicicletta è stato investito ieri mattina da un autocarro, mentre pedalava lungo la Riva Nazario Sauro in direzione di Campo Marzio, ed è stato trascinato quindi in avanti per una quarantina di metri. Vittima del pericoloso incidente — verificatosi verso le 6 all'altezza della Stazione Marittima — è rimasto il quattordicenne Enzo Firmiani, abitante in via Limitanea 4, che precedeva l'autocarro. Questo era guidato da Giuseppe Trampus di 55 anni, residente a Gorizia in via Balamonti 24, che nel tentativo di superare il ciclista l'ha urtato di striscio; senonchè la ruota posteriore della bici è stata uncinata dal paraurti dell'autocarro, ed è stata perciò sospinta in avanti, col ragazzo ancora in arcione, per 40 metri. Solo quando il camionista è riuscito a bloccare i freni, il giovanetto è stato sbalzato al suolo. Egli è stato soccorso poco dopo dalla CRI e avviato all'Ospedale; il Firmiani è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per contusioni all'emitorace sinistro con sospette lesioni costali e interne, e stato di choc.

SPETTACOLI

Oggi al C.C.A. la celebrazione di Gastone de Zuccoli

Gastone de Zuccoli

A un anno dalla scomparsa, l'insigne maestro concittadino Gastone de Zuccoli sarà oggi ricordato al Circolo della cultura e delle arti con un concerto di sue composizioni scelte.

Musicista di eletto ingegno, organista e pianista mirabile, esemplare insegnante, egli è da considerare tra le più originali e compiute personalità del mondo musicale triestino. Nella sua estesa produzione, comprendente musica sacra e profana, da camera, corale e sinfonica, hanno particolare rilievo i poemi sinfonici «Autunno» e «Getsemani» e la celebratissima «Messa francescana». Ma di lui sarà sempre ricordato a Trieste anche il magistero d'arte durato tanti anni al Conservatorio Tartini e la sua opera di organista della Basilica di San Giusto e di altre chiese della città.

Come annunciato, l'odierno concerto celebrativo sarà preceduto da una commemorazione del maestro Vito Levi. Il programma di musiche comprenderà una scelta di brani pianistici e una di liriche da camera. L'esecuzione è affidata al maestro Alessandro Costantinides e al Duo di canto e pianoforte Margherita e Valdo Medicus.

La manifestazione avrà inizio alle ore 21 nella sala maggiore del C. C. A., via S. Carlo 2. L'ingresso è libero.

PRIME VISIONI

«La cambiale»

Regia: Camillo Mastrocinque. Interpreti: Totò, Peppino De Filippo, Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.

I candidi dizionari dànno della cambiale angeliche definizioni come questa: «Cedola o Lettera di cambio, Foglio scritto nelle forme volute dalla legge per cui uno s'obbliga a un altro per una data somma da pagarsi in un tempo e in un luogo assegnato».

In realtà la cambiale, almeno in Italia, è molto di più. E' gioia e dannazione, apre paradisi vietati e porta in galera o in pretura. Quindi le spetta, volta per volta, l'elegia o la bestemmia.

Questa all'incirca l'idea che fa muovere il film di Mastrocinque. Ma dal regista, e poi dal cast artistico, non è arduo immaginare i risultati. Quando diciamo De Filippo e Totò scatenati, Gassman che fa il tosacani, e ancora Tognazzi e Vianello, avremo detto tutto. Ilarità quasi garantita dall'inizio alla fine, in una girandola di sempre buffe e comiche situazioni. Il pubblico si diverte, anche perchè la cambiale che movimenta lo schermo non è sua; e ieri, alla prima, il pubblico è accorso numeroso: segno indubbio di popolarità. Un film, mettiamo, che si intitolasse «La penicillina», non avrebbe certamente tanti tifosi.

ma.

AVEVA SOLO OPUSCOLI ILLUSTRATIVI

Gabbava tappezzieri l'intraprendente piemontese

Ma non trascurava le calzolerie

Un intraprendente piemontese si era trasferito recentemente nella nostra città col preciso scopo di truffare vari negozianti, cui andava prospettando vantaggiosissimi affari. Si tratta di Salvatore Miceli di 38 anni, residente a Vercelli in via Cagna 3, la cui attività si è arenata il 19 corrente, cioè quando il signor Omero Sbisà, titolare del negozio di tappezzerie di via Rossetti 6, si è deciso a segnalare alla Squadra mobile il suo strano comportamento.

Già a poche ore di distanza dalla denuncia gli agenti della Mobile hanno fermato il Miceli per interrogarlo negli uffici di via dell'Università. Dal racconto dello Sbisà e da quello dell'indiziato il fatto ha potuto essere perfettamente ricostruito. Era il 22 ottobre quando lo strano viaggiatore si è presentato al tappezziere qualificandosi per il rappresentante di una grande casa milanese produttrice di manufatti; gli ha allora proposto l'acquisto di una macchina cardatrice, a prezzo e condizioni davvero convenienti: novantamila lire a pagamento rateale e un acconto di 10 mila.

Lo Sbisà ha accettato tale proposta, senonchè dopo le diecimila lire iniziali, egli ne ha dovuto sborsare altrettante per l'istallazione del motore alla macchina — così affermava il piazzista fasullo — e poi gli sono state richieste ancora quindicimila, per spese di viaggio; ma poi alla terza richiesta di denaro il negoziante non ha aderito; anzi, insospettito, ha appunto avvisato la Polizia.

Un altro tappezziere si è presentato qualche giorno più tardi in Polizia per narrare che il Miceli anche nei suoi confronti aveva adottato la stessa tecnica, riuscendo a spillargli la somma di 5 mila lire; si tratta del signor Giovanni Mozan, titolare del negozio di via Commerciale 29. Anche a lui il piemontese aveva inoltre tentato di carpire altro denaro; ma il Mozan era stato irremovibile: pagamento solo all'atto della consegna.

Durante la perquisizione personale, gli agenti hanno rinvenuto in tasca al Miceli un bollettario per copia-commissioni, su cui erano segnati tre nominativi: Vito Massaro, proprietario di una calzoleria di piazza della Borsa 2; Romano Divo, titolare di analogo negozio in via Soncini 122 e un loro collega, Danilo Belligoni con negozio in via Battisti 15. I tre sono stati convocati alla Mobile e, interrogati, hanno raccontato che pure a loro il Miceli aveva tentato di «vendere» delle macchine; ma il Massaro non aveva anticipato alcuna somma, mentre il Divo aveva consegnato 5 mila lire di cauzione, e il Belligoni semplicemente aveva rifiutato l'offerta.

Il Miceli ha ammesso la propria responsabilità; aveva sì chiesto ad alcune ditte milanesi di poterle rappresentare nella zona di Trieste e Gorizia, ma gli interpellati si erano limitati a fornirgli opuscoli illustrativi dei rispettivi prodotti con l'incarico di diffonderli sul nostro mercato: nessuna autorizzazione gli era stata pertanto concessa di trattare affari.

Dopo aver spontaneamente confessato che c'era ancora una persona cui aveva spillato denaro (12 mila lire) col trucco degli acconti per inesistenti macchine, ed era il signor Luigi Nemec, titolare di un laboratorio da calzolaio in via Commerciale, il piemontese si è visto denunciare a piede libero per truffa; ed è stato infine rispedito a Vercelli, munito di foglio di via obbligatorio.

L'attività sindacale

Il Sindacato lavoratori chimici della Camera confederale del lavoro comunica che domani venerdì 27 novembre avrà luogo presso la Associazione degli industriali un incontro per l'esame della questione relativa a 4 licenziamenti preannunciati dalla ditta Gaslini. Il motivo del divisato provvedimento è dovuto, secondo quanto afferma l'azienda, a una contrazione di attività prevista nel prossimo mese.

Si è tenuta martedì scorso l'assemblea dei dipendenti del Conservificio Salvador. E' stato fatto presente ai lavoratori, da parte della segreteria della CCdL, che l'azienda non intende concedere l'adeguamento dell'indennità speciale ottenuta da parecchi anni dai dipendenti della similare azienda Arrigoni. E' stata anche esaminata la situazione interna ed è stato unanimemente stabilito, dietro suggerimento della CCdL di attendere una risposta definitiva entro il 5 dicembre e, qualora anche in questa data l'azienda mantenga la posizione negativa assunta, è stato dato mandato alla CCdL di predisporre l'azione di sciopero.

AVEVA GETTATO L'AMICO IN UN FIUME

Raddoppiata in seconda istanza la precedente condanna di 12 anni

E' la storia di un contadino di Terzo d'Aquileia imputato di aver ucciso un pescatore nel '57

Con una severa condanna, che ha raddoppiato quella precedente, della Corte d'Assise di Udine, la Corte d'Assise di Appello di Trieste ha condannato Mario Tuniz di anni 44 abitante a Terzo d'Aquileia, a 24 anni di carcere.

La triste storia di Mario Tuniz, un robusto contadino calvo e con gli occhiali troppo piccoli per la sua gran bazza, è cominciata il 2 dicembre del '57, dopo che aveva trascorso l'intera serata, al solito, in una osteria, assieme a Leonardo Comar, di 54 anni, che quella sera stessa doveva morire. I due erano amici da tempo: avevano avuto tutti e due una vita movimentata, per un verso o per l'altro. Una vita agitata dalla guerra, e per il Tuniz anche dal carcere, dove era finito qualche volta per furto. Leonardo Comar faceva il pescatore; abitava in una capanna di giunchi sul fiume Aussa: una povera dimora innalzata su di un minuscolo isolotto, lontano dalla vita del vicino paese. Il pescatore passava le giornate sull'isolotto, a curare le reti e le lenze, o in barca a pescare. E la sera faceva «un salto» all'osteria.

Mario Tuniz invece lavorava come famiglio nelle campagne di un piccolo proprietario terriero del luogo, ed anche lui, la sera, si trovava puntuale all'appuntamento con il bicchiere di vino. Quella sera fatale il Comar, durante le libagioni, fece vedere al Tuniz alcuni biglietti da mille che aveva nel portafogli: gli era debitore di cinquemila lire, che gli furono richieste dall'amico. Dopo la chiusura dell'osteria i due amici raggiunsero la riva dell'Aussa, là dove il Comar aveva ormeggiato la sua barca, e diedero fondo a una bottiglia di vino. Fin qui i fatti sono stati ricostruiti chiaramente, poi le indagini si sono dovute dirigersi solo in base alle contrastanti deposizioni del Tuniz, ed alle prove raccolte dai carabinieri: e Mario Tuniz è stato chiaramente indicato come l'autore dell'omicidio perpetrato quella notte in riva al fiume.

Il mattino seguente infatti un pescatore, Elio Marganit, avvistava una barca alla deriva, poco fuori dall'abitato di Baiana di Terzo d'Aquileia, lungo l'Aussa. Sul fondo della leggera imbarcazione giaceva il corpo esanime di Leonardo Comar, con gli abiti fradici di acqua. Nella barca c'era ancora una bottiglia di vino, pane e salumi. Addosso alla vittima non fu trovato il portafogli con i biglietti da mille, per cui si pensò ad una possibile rapina, ma lasciò perplessi il fatto che il medico legale dichiarò che la morte era avvenuta quindici ore prima del ritrovamento del cadavere «per assideramento causato da immersione incidentale». In un primo tempo si è quindi pensato che il Comar fosse caduto in acqua e che da solo avesse avuto la forza di issarsi sulla barca, dove sarebbe morto per assideramento. Ricostruite le ultime ore del Comar, i carabinieri di Cervignano hanno appurato che l'ultima persona che lo aveva visto vivo era Mario Tumiz, il quale nel frattempo si era reso irreperibile.

Fu ritrovato il 7 dicembre a Udine, dove da cinque giorni trascorreva notti e giorni allo addiaccio. Agli interrogatori dei carabinieri diede cinque differenti versioni, dei fatti. Nella prima confessò di aver litigato con l'amico per le cinquemila lire. Disse di averlo preso per i piedi ed immerso in acqua, da dove lo ha tratto cadavere. Preso dalla paura si è dato alla fuga inforcando una bicicletta.

In successive deposizioni il Tuniz ha invece asserito di aver bevuto con il Comar una bottiglia di vino, e di avergli dato una spinta per scherzo. Il Comar sarebbe caduto in acqua, rimanendo esanime; Mario Tuniz lo avrebbe quindi tratto di lì, e adagiatolo nella barca sarebbe fuggito senza prendere il portafogli, del quale, del resto, ha detto di non sapere nulla. Le deposizioni contradditorie del Tuniz hanno ancor più insospettito i carabinieri, che a suo carico hanno raccolto una serie di prove circostanziali assai cospicue. Da rilevare ancora che l'autopsia faceva risultare che il Comar era morto istantaneamente per paralisi cardiaca, appena immerso nella gelida acqua del fiume.

Comparso nel giugno del '58 davanti alla Corte d'Assise di Udine per rispondere di omicidio volontario a scopo di rapina e di rapina aggravata, il Tuniz si vedeva condannato a 12 anni di carcere per omicidio preterintenzionale e all'interdizione dei pubblici uffici, vedendo così mutato il capo di più grave imputazione.

La Difesa che si è appellata ha chiesto l'applicazione del provvedimento di legge per omicidio colposo, mentre il P. M. ha invece chiesto la condanna del Tuniz a 24 anni di carcere, rifacendosi alla prima imputazione da cui era stato assolto.

La Corte d'Assise d'Appello ha ieri riesaminato la causa, e accogliendo la tesi del P. M. ha riformato la sentenza di primo grado condannando Mario Tuniz per omicidio volontario aggravato e rapina aggravata, con la concessione delle attenuanti generiche, a 24 anni di reclusione, con l'interdizione perpetua dei pubblici uffici e la libertà vigilata per tre anni successivi alla scarcerazione, nonchè a 60 mila lire di ammenda.

Alla lettura della grave sentenza l'imputato, che all'udire che la prima sentenza era stata modificata, ha avuto un palpito di speranza; è poi rimasto come agghiacciato, impallidendo visibilmente e cadendo in un assoluto mutismo.

Pres: Palermo, Giudice relatore: Cariglia, P. M.: Marsi, Canc.: Vascon, Dif.: avv. Veritti (di Udine).

LE ULTIME TESTIMONIANZE SENTITE IERI

«Un bacio e una bestemmia»

Le ultime acquisizioni probatorie si sono avute nell'udienza di ieri mattina. Anzitutto è stata ascoltata la madre dell'imputato, Teresa Zanussi in Fain, che è stata interrogata a domicilio essendo costretta a casa per i postumi di un incidente.

La signora ha avuto parole di affetto per il figlio. Da lei si è appreso l'episodio in cui Licia era rimasta coinvolta prima ancora di conoscere Sergio, nel 1952: aveva avuto un violento scontro con una donna in piazza Goldoni. Si sa che ci fu una scenata, forse qualche cosa di più; si sa che la signora subì l'interruzione della gravidanza; si sa che l'episodio era originato dal fatto che Licia fu scoperta in compagnia del marito di quella signora. Licia fu arrestata; ma non è acquisito al processo l'esito successivo della questione.

A ogni modo, la veridicità dell'episodio è stata confermata in seguito dalla deposizione del padre di Licia, che ha detto di esserne stato a conoscenza. La signora Zanussi in Fain non ne ha fatto parola col figlio, pur opponendosi al suo matrimonio con Licia, perchè ha visto che egli era talmente innamorato che nulla avrebbe potuto trattenerlo.

Carlo Ursini, il padre di Licia, ha precisato anche un'altra circostanza di rilievo: Sergio è stato mandato via da casa Ursini per aver tentato, nel corso di un litigio con la suocera, di percuoterla. In un primo tempo s'era detto che si fosse scagliato su di lei con un coltello; l'episodio è stato in tal modo ridimensionato. A ogni modo, Carlo Ursini ha spiegato, come già la moglie, che egli era contrario al matrimonio perchè Sergio era ritenuto un tipo cattivo. A casa era arrogante e litigava spesso.

Maggiori dettagli su questo punto sono stati forniti dalla stessa Licia, nuovamente escussa: «Ho dovuto constatare più volte che mio marito non era normale» ha detto. Spesso litigava per un nonnulla e faceva scenate; ma ogni esplosione d'ira era immediatamente seguita da espressioni di affetto. «Un bacio e una bestemmia: questa era la nostra vita; passata la sfuriata si metteva a piangere e diceva di volermi bene». Le espressioni di Licia, in questo secondo interrogatorio, sono apparse assai meno intrise di odio e rancore del suo interrogatorio del giorno prima.

Sono stati ancora ascoltati amici comuni dei due coniugi; le signore Clementina Scala, Noemi Saitz e Albina Jugovaz. I coniugi Fain si incontravano in casa Saitz, dove la Licia portava da mangiare al marito. La signora, come del resto la Jugovaz, non ha mai notato violente scenate o profondi screzi tra i due. Per solito, i loro rapporti erano sembrati affettuosi.

Dichiarata chiusa l'assunzione delle prove dopo questi testi, l'udienza è stata rinviata al pomeriggio per la discussione.

Muore cadendo da un camion in corsa

Di un mortale incidente è rimasta vittima in Istria una signora triestina, Anna Bencich, di 54 anni, la quale si era recata sabato scorso in visita presso una sorella che abita a S. Donato, nelle vicinanze di Pinguente. La donna doveva effettuare un viaggio, senonchè non poteva usufruire dell'autocorriera di linea a causa dello straripamento del fiume Quieto: la strada era infatti completamente inondata dall'acqua. La Bencich è allora salita, assieme alla sorella e ad una conoscente, su un camion; non si sa se questo fosse stato fermato di passaggio oppure se sopperisse alla carenza della linea regolare; è un fatto che le tre donne hanno trovato posto nel cassone dell'automezzo. Esse hanno trovato una sistemazione relativamente comoda mettendosi sedute. All'improvviso la Bencich si è levata in piedi, e per colmo di sfortuna proprio in quel momento il camion stava abbordando una curva, sicchè, perduto l'equilibrio, è volata oltre la banda del cassone. Precipitata al suolo, la sventurata signora ha riportato lesioni gravissime. Ha ricevuto le prime cure a Pinuguente e, poichè versava in condizioni disperate, è stata di urgenza trasferita all'Ospedale civile di Isola d'Istria, dove è purtroppo deceduta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30: Prima rappresentazione «La Bohème» di R. Leoncavallo. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
COMMEDIANTI. Ore 16: «L'antenato» di Veneziani.
TEATRO NUOVO. Ore 20.45 precise: «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia di Giacomo Colli. Turno d'abbonamento L. Prezzi: settore A 650, settore B 450, galleria 250. Vendita biglietti botteghino teatro.
TEATRO MODERNO. Per impegni cinematografici del cantante Adriano Celentano la sua rivista a grande spettacolo Show Melody si esibirà soltanto per un giorno, lunedì 30 novembre. Prezzi: platea lire 650, galleria lire 450.

ARCOBALENO. 15.45: «La cambiale». Mille risate garantite da Gassman, Koscina, Tognazzi, Vianello, Macario, Totò e De Filippo. Vietati omaggi e tessere.
EXCELSIOR. 16: «Estate violenta». Un film di Valerio Zurlini, che onora la cinematografia italiana, con Eleonora Rossi Drago, Jean Louis Trintignant e Jacqueline Sassard.
FENICE. 16: «I re del ring». Le fasi più salienti, gli attimi più drammatici dei più famosi matches fra i colossi del pugilato. Uno spettacolo eccezionale.
FILODRAMMATICO. 14.30: Quarta settimana di repliche del più grande successo dell'anno «La grande guerra», il più commovente e allegro film, con A. Sordi, V. Gassman e Silvana Mangano.
GRATTACIELO. 16: «Babette va alla guerra!». La più travolgente interpretazione di Brigitte Bardot, con Jacques Charrier, Hamme Messemer, in uno spettacolare cinemascope-technicolor.
SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno «La stirpe dei vampiri», il film più terrorizzante dell'anno. Vietato ai minori. Domani, l'atteso capolavoro di Steve Reeves, «Gli ultimi giorni di Pompei», in technicolor.

ALABARDA. 16: «Tempi duri per i vampiri». Spettacolo divertentissimo nel più terrificante film comico della stagione, in technicolor Ultrascope, con il vampiretto Renato Rascel, Sylva Koscina, Kay Fisher e C. Lee. Sospesi tessere e omaggi.
AURORA. 16.30: Ultimo giorno del capolavoro Paramount «Il giorno della vendetta» con Kirk Douglas. Vietato ai minori. Prossimamente: «Un maledetto imbroglio», l'ultimo grande successo di P. Germi.
CAPITOL. 16: Prima visione di un eccezionale film in Agfacolor: «La casa delle tre ragazze» con Magda Schneider, Karlheinz Böhm, Johanna Matz, Gustav Knuth. Una nuova brillantissima storia ambientata nella fastosa Vienna del grande Schubert. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16.30: Un film sensazionale, pieno di incredibili colpi di scena «Operazione segreta». Cinemascope Metro. con R. Tamblyn, J. Sterling e M. Van Doren. Imminente il divertentissimo film: «Un uomo da vendere».

GARIBALDI. 16: «Il villaggio dell'uomo bianco». Technicolor Ceiad, con John Hall, Mary Castle, J. Slay.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45 precise: «Il diario di Anna Frank» con M. Perkins. Grandiosa realizzazione Fox in cinemascope.
ITALIA. 16: Ultimo giorno «Le veneri del peccato». Film audace sulle ragazze squillo, con Eva Bartok, S. Sesselman, K. Fisher. Viet. minori.
MASSIMO. 16: Mai prima d'ora un film così spregiudicato, sensazionale, morboso: «Passaporto per l'inferno» con l'appassionante Diana Dors ed Eddie Constantine. Vietato ai minori.
MODERNO. 15, 18.30, ultima 22: «Il giro del mondo in 80 giorni» con David Niven, Shirley Mac Laine e una schiera di eccezionali attori. Cinemascope in technicolor. Una magnifica realizzazione dal romanzo di Giulio Verne.
VIALE. 16: «L'ultima canzone» con Madeleine Fischer, Roberto Risso e Aurelio Fierro nelle sue canzoni.
VITT. VENETO. 15.30: «I magliari» con Alberto Sordi, Belinda Lee e R. Salvatori. Una grande storia d'amore in un film che non ha bisogno di presentazioni. Capolavoro Titanus. Vietato ai minori.

Oggi al Capitol
ECCEZIONALE «PRIMA»

ALDEBARAN. 16: «Duello a Forte Smith». Un western di terrificante drammaticità. Cinemascope, con Hugh O'Brian, Dolores Michaels e Stephen McNally.
ARISTON. 16: «Il brigante Musolino». Solo oggi una drammatica vicenda, con Silvana Mangano e Amedeo Nazzari.
ASTRA. 16.30: «Gambe d'oro» con Totò. Domani: «La violetera».
IDEALE. 16: «Il prigioniero di Stalingrado». Drammatico, avvincente, con O. E. Hasse, Eva Bartok e Vera Tschecova.
MARCONI. 16: «Le avventure di Robinson». Spettacolare technicolor Rank, con Horst Buchholz e Romy Schneider (l'indimenticale Sissi).
RADIO. 16 «Il romanzo d'un giovane povero». Un film commovente, con Susanna Canales, Gustavo Royo e Maria Fiore. Grande successo.
SAVONA. 16: «Tramonto di fuoco». Formidabile technicolor, con Rory Calhoun e Martha Hyer.
S. MARCO. 16: «Roma città aperta» con Anna Magnani e Aldo Fabrizi. Regia di Roberto Rossellini.

AZZURRO. 16: «Siamo uomini o caporali» con Totò, Stoppa, F. Mari.
LUMIERE. 17: «Il mistero della piramide» con Gianni e Pinotto.
NOVO CINE. 15.30: «La bionda esplosiva». Splendido technicolor, con Jane Mansfield e Tony Randall. Ore 21: TV.
ODEON. 16: La vita, gli amori e le passioni del più grande compositore mai esistito in «Quando tramonta il sole». Cinemascope technicolor, con A. Lane e G. Rondinella.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Acqua alla gola» con Richard Todd e Anne Baxter.

LA STAGIONE LIRICA

Domani «La Bohème» di Ruggero Leoncavallo

Domani, alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione de «La Bohème» di Ruggero Leoncavallo, nuova per Trieste.

L'opera, concertata e diretta dal m.o Oliviero De Fabritiis, avrà per interpreti principali Rosetta Noli, Annamaria Rota, Angelo Lo Forese, Carlo Meliciani, Walter Monachesi e Bruna Ronchini.

Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Mario Lanfranchi. Scene su bozzetti di Luca Crippa realizzate da Ercole Sormani.

Sabato ultima rappresentazione de «I cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di domani, s'inizierà domattina quella per la recita di sabato.

DOMANI all'Excelsior

7 SONO LE MANIERE DI CONQUISTARE UN UOMO!
DAVID NIVEN · SHIRLEY MacLAINE
VINCITORI DEL PREMIO OSCAR
GIG YOUNG
TUTTE LE RAGAZZE LO SANNO
ROD TAYLOR · JIM BACKUS · CLAIRE KELLY
DIRETTO DA CHARLES WALTERS · PRODOTTO DA JOE PASTERNAK
CINEMASCOPE · METROCOLOR

DOMANI AL FENICE
GARY COOPER · RITA HAYWORTH
VAN HEFLIN · TAB HUNTER
UNA PRODUZIONE WILLIAM GOETZ

RICHARD CONTE · MICHAEL CALLAN · DICK YORK
REGIA: ROBERT ROSSEN · UNA PRODUZIONE GOETZ-BARODA
CINEMASCOPE · EASTMANCOLOR

Lunedì 30 al MODERNO
ADRIANO
CELENTANO

OGGI ALL'ALABARDA
un film di grande successo!
Tempi duri per i vampiri
Technicolor - Ultrascope
con il vampiretto RENATO RASCEL
SYLVA KOSCINA - KAY FISHER - CHRISTOPHER LEE
Spettacolo divertentissimo nel più terrificante film comico della stagione
Sospesi tessere ed omaggi — Inizio ore 16

Domani al Principe
Steve Reeves nel suo ultimo film in tecnicolor
GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI

Gradina
LA MARGARINA DI GRAN MARCA
OFFRE REGALI DI GRAN MARCA
GARANZIA 1 VDB
conservate i sigilli di garanzia

IL COMPRENSORIO SI ESTENDE VERSO LA CITTA'

Da ieri al Porto industriale uno stabilimento in più

Ribadita la gravità del tempo perduto nella necessaria costituzione dei punti franchi

Il complesso industriale che fa capo al Porto di Zaule si è arricchito ieri di un nuovo stabilimento, entrato in funzione nella zona più vicina alla città, appena oltre il piazzale Giarizzole. Si tratta della fabbrica mobili artistici di cui è titolare il signor Aldo Florit, continuatore dell'attività paterna, iniziata nel 1894.

Alla cerimonia inaugurale del nuovo stabilimento sono convenute ieri mattina le maggiori autorità cittadine unitamente alle personalità del mondo del lavoro più strettamente collegato all'attività della fabbrica. Erano presenti infatti il Vescovo mons. Santin, il Sindaco dott. Franzil, il presidente del Porto industriale avv. Forti, il Questore dott. Buttiglione, il gen. Vismara, comandante del Presidio, il col. Mele comandante del Gruppo carabinieri, una rappresentanza della Guardia di Finanza, il dott. Augelli in rappresentanza del dott. Palamara, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi con il segretario generale dott. Addobbati, il direttore esecutivo dell'Ente Porto ing. Novari con il segretario geom. Piani, il comm. Suttora, direttore della sede triestina dell'«Italia», il comm. Cosulich del consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino l'ing. Stuparich, direttore dell'Arsenale Triestino, il dott. Doria, presidente dell'Associazione industriali, con i dirigenti comm. Frandoli e ing. Beltrame, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, il segretario camerale dott. Novelli, il dott. Martinelli, presidente del Fondo di rotazione, l'ing. Vitolo, direttore dell'Ispettorato per la motorizzazione civile, rappresentanti dell'Ufficio del lavoro e numerosi altri invitati.

Alle ore 11 il Sindaco ha tagliato il nastro tricolore posto all'ingresso dello stabilimento; dopo la benedizione impartita dal Vescovo è stata compiuta una visita agli impianti, razionalmente disposti sotto il vasto capannone ed i vari reparti attraverso i quali si articola la lavorazione del legno fino alla produzione del mobile finito. Conclusa l'attenta ispezione, illustrata agli ospiti dal titolare signor Florit, ha preso la parola il Vescovo. Mons. Santin, dopo aver formulato gli auguri per la iniziativa che si stava per avviare nella fase produttiva, ha ribadito la sua fiducia nell'avvenire del Porto industriale, nel quale devono poggiare le speranze di Trieste. Nella stessa circostanza il Presule ha ritenuto di sollecitare l'esaudimento delle promesse non mantenute riguardo la concessione del Punto franco industriale, auspicando in tal senso che Trieste faccia ancora sentire la sua voce.

Il signor Florit ha ringraziato le autorità per l'intervento ed ha tracciato con semplici parole la storia della sua industria. Altri simpatici interventi sono stati fatti dal dott. Doria, il quale si è compiaciuto dell'ampliamento e della trasformazione perseguiti dalle più anziane ditte triestine, e dal comm. Frandoli, quale presidente del gruppo industriali del legno.

L'avv. Forti si è detto soddisfatto per la cerimonia inaugurale di un nuovo cantiere nell'ambito del porto industriale, annunciando altre prossime inaugurazioni, a testimonianza della realtà ormai compiuta dell'industrializzazione della zona. Si è pure rallegrato con il titolare della ditta per il coraggio dimostrato, al servizio del lavoro e quindi di Trieste. A proposito del Punto franco industriale l'avv. Forti ha ribadito il suo disappunto per l'inesplicabile ritardo con cui si svolge a Roma la relativa pratica. Egli ha fatto presente che il tempo perduto non potrà che recar danno all'economia triestina, con il rischio di scoraggiare nel frattempo le industrie straniere che hanno già effettuato la prenotazione dell'area destinata a beneficiare della particolare concessione doganale. «Il ritardo — ha detto testualmente — deprime lo spirito e la fiducia della città e ha fatto restare indietro il nostro porto rispetto ad altri anche molto vicini a noi».

Ha concluso la serie dei discorsi il Sindaco, il quale ha annunciato un prossimo ampliamento della funzione del Porto industriale, tanto da rendere necessaria la sua espansione territoriale.

(«Giornalfoto»)

Il Vescovo mons. Santin si intrattiene con il signor Aldo Florit, titolare dello stabilimento per la fabbricazione di mobili artistici e per gli arredamenti navali, inaugurato ieri al Porto Industriale. E' presente fra i due il dott. Doria, presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste

I fitti in Jugoslavia aumentati del 250 p.c.

Una legge per l'aumento del 250 per cento degli affitti è stata approvata dal Parlamento jugoslavo. L'aumento, che avrà corso a partire dal 1.o gennaio 1960, dovrà favorire il finanziamento di nuove case di abitazione e di riparazioni delle case esistenti. Contemporaneamente verranno aumentati del 6 per cento i salari e del 10 per cento le pensioni.

LE CONFERENZE

I temi svolti ieri: «Lolita», educazione dei figli, traffici portuali e marineria

«La Bohème» di Leoncavallo. Per il ciclo di conferenze promosso dal Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», questa sera alle ore 19, nella sala maggiore di via Rossini 6, sarà tenuta, a cura di Fabio Vidali, la prolusione all'opera «La Bohème» di Ruggero Leoncavallo. L'esposizione sarà corredata da esemplificazioni musicali al pianoforte. Ingresso libero.

Problemi dell'unità europea. Sotto gli auspici del Centro Didattico del Provveditorato agli Studi, dell'Association Europeenne des Enseignants, Sezione italiana, e dell'Associazione Italiana degli Insegnanti di Geografia, il prof. Carlo Schiffrer parlerà domani nella sede del Centro stesso (via Mazzini 25) sul tema «Problemi politici ed economici dell'unità europea» (relazione su di un convegno «europeista» svoltosi la scorsa estate a Versailles). Alla conferenza che avrà inizio alle ore 18.45, sono cordialmente invitati soci e simpatizzanti.

Seduta all'A.M.T. Domani alle ore 19 nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la II seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina in collaborazione con la Lega Italiana Contro i Tumori. Parlerà il dott. Sergio Lin sull'argomento: «Moderne vedute in tema di diagnostica con isotopi radioattivi».

HANNO GIA' PARLATO

«Lolita» quasi assolta. Pubblico delle grandi occasioni ieri al C.C.A., dove il prof. Nemi D'Agostino ha fatto una brillante analisi critica del libro del giorno: «Lolita», di Vladimir Nabokov. Dopo aver tratteggiato esaurientemente l'iter del Nabokov uomo e scrittore, ed aver ricordato le sue principali esperienze anche letterarie, l'oratore si è soffermato soprattutto a presentare «il padre di Lolita» sotto la luce dello scrittore che dopo essersi fatto un nome già nella letteratura russa è riuscito ad inserirsi in quella americana senza perdere lo spirito poetico caratteristico della sua razza, acquistando una straordinaria capacità di scrittore in lingua inglese. Caratteristiche principali di Nabokov, ha detto il prof. D'Agostino, sono una certa imperiosa originalità, che si estrinseca nel suo dichiarato antiromanticismo, nel vuoto metafisico, l'angoscia che si trova nei suoi scritti, e la sua profonda avversione per tutti gli inganni della coscienza che la gente comune accetta, ed ai quali Nabokov ha dichiarato battaglia, mettendo a nudo la società con il suo sofferto sarcasmo. In «Lolita», D'Agostino, rifacendo brevemente la storia del libro, si è particolarmente soffermato ad esaminare il sentimento che unisce l'uomo alla ninfetta: un amore per certi aspetti mostruoso, ma anche sentimentale, che si fa poesia. Ed il racconto a tratti diventa lirica d'amore, che non ha più nulla a vedere con i sensi da cui scaturisce. Passando quindi ad esaminare le figure dei protagonisti, l'oratore ha rilevato come in Lolita si impersonifichi un po' la quintessenza delle ragazzine dell'America d'oggi. Quelle che mangiano canditi, leggono i fumetti e vanno in estasi davanti ai juke-box: ragazzette fatte di volgarità e di grazia, di cinismo, di candore, e di aspirazioni e volte inconfessabili. Qualcuno ha voluto vedere in Lolita qualcosa di demoniaco, mentre ciò è inesatto. La vera identità di Lolita è soffocata dall'uomo che la fa sua, e verso l'epilogo del dramma la ragazza torna nella normalità, con il grosso ventre gravido e gli stessi gesti che furono di sua madre. E' una ragazza che muore proprio quando diventa donna: dando alla luce un figlio. Il dramma dell'uomo invece, ha proseguito il prof. D'Agostino, è quello di dover tradurre nella realtà il suo incubo, nella spasmodica ricerca di liberarsi dalla sua angoscia, dalla solitudine di un uomo colpevole. Ma la sua colpa, ha sottolineato l'oratore, è legata al fatto stesso del vivere, e ciò che è vita non può essere immorale. Nabokov, ha concluso il prof. D'Agostino, come un vero poeta tragico, è spietatamente oggettivo, innocente, e non giudica i suoi personaggi. E come in una tragedia, alla fine tutto si rasserena, almeno nell'animo del lettore. Per «Lolita» si è voluto gridare allo scandalo, ma chi giudica «Lolita» immorale vuol dire che considera il romanzo nelle dimensioni in cui un'opera d'arte non si muove. Dopo l'applaudita esposizione, si è aperto un pubblico dibattito, in cui una vivace polemica si è articolata sulle considerazioni di «Lolita» come opera d'arte come soggetto morale. E mentre sul primo punto i pareri sono stati quasi unanimemente concordi, sul secondo, la discussione si è accesa in una dimensione che trascendeva il tema del dibattito, per perdersi in dissertazioni sulla moralità e l'indipendenza dell'arte rispetto ad essa, e più voci hanno fatto eco all'asserita libertà dell'arte al di fuori di ogni considerazione di ordine etico.

L'educazione dei figli. Ieri, nell'annunciato ciclo di conferenze all'Auditorium ha parlato la prof. Liliana Minelli Castelli sul tema «L'educazione dei figli è anche un problema di organizzazione della vita familiare». Ecco un breve riassunto dell'interessante conferenza: Il giovane ha bisogno di ideali che diventino valori fondamentali, ha bisogno di un punto fermo e positivo dove possa trovare rifugio e calma mentre tutto attorno a lui si sgretola e vacilla. Questa fiducia, questa sicurezza che gli permettano di cominciare e costruire il suo mondo egli le cercherà nella famiglia. Se riescirà ad ottenerle, saprà affrontare la vita con la serenità nel cuore e col sorriso sulle labbra, altrimenti la sua delusione scoppierà aperta, prima limitata alla sola famiglia poi estesa alla società intera fino ad esprimersi in rivolta sociale. Ecco in rapida sintesi l'estrema importanza della famiglia nell'educazione dei figli, tale e tanto grande che il prof. Pende ebbe a dire in una sua intervista che certe forme di delinquenza minorile non vanno soltanto punite nel giovane, ma vanno perseguite nel loro sorgere e il punto dolente è la famiglia. Se poi vogliamo sapere come debba presentarsi questa famiglia perchè il giovane, fatto adulto, debba provare per lei un senso di riconoscenza anzichè un sentimento di odio, osserveremo che vi devono regnare la comprensione, la autorità saggiamente temperata da dolcezza, l'unità, l'ordine ed una sapiente economia familiare. E' questa infatti che permetterà di «quadrare il bilancio» evitando le spese superflue e le inutili dispersioni, mentre pone un limite ragionato ai desideri (è bene ricordare che non sempre è assolutamente necessario tutto quello che è alla nostra portata).

Trieste, marineria, traffici. Sotto gli auspici dell'Accademia di Studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò, Bruno Ulessi ha tenuto, ieri sera, l'annunciata conversazione sul tema: Trieste, marineria, traffici». L'argomento della conversazione ha presentato dei riflessi interessanti e soprattutto obiettivi, improntati a una chiara e leale disamina dei nostri maggiori problemi nel campo della marineria e dei traffici ad essa connessi. Tali validi motivi non hanno mancato di richiamare numerosi esponenti del mondo economico locale, tra cui il dott. Bernardi, direttore dei Magazzini Generali, il cap. Guido Cosulich per la Commissione Traffici della Camera di commercio, il dott. Visal vicesegretario della Camera di commercio, il dott. Malazzi presidente dell'Associazione agenti marittimi, il dott. Cogoi del Centro Sviluppo, il dott. Thürridl, direttore della Camera di commercio Austria-Trieste e numerosi direttori di banca, di società marittime ed assicurative. L'oratore, dopo aver rilevato l'importanza del fattore economico in un momento storico in cui il significato di coesistenza pacifica va intesa in termini prettamente economici, ha chiarito come uno dei fattori fondamentali della nostra particolare situazione sia invidiabile nei rapporti di concorrenza da parte dei porti anseatici, degli stessi porti nazionali e dei porti jugoslavi in particolare. Capodistria e Monfalcone, addirittura, ha specificato l'oratore, tendono a crearsi un proprio traffico, mentre Venezia mostra un indiscusso interesse per l'Hinterland. Ma forse, ha ammesso il conferenziere, uno specifico sintomo d'allarme viene proprio «da vicino a casa nostra» dove si nota un attivismo di preoccupante rilievo. Grande slancio ed impeto segnò il rifiorire dell'economia marittima jugoslava nell'immediato dopoguerra, finchè, nel 1957, nei quattro principali cantieri della Federativa si potevano contare in costruzione circa un centinaio di unità. Nei prossimi anni, ecco un sintomo di tempestività, la Jugoslavia intenderebbe raggiungere il milione di tonnellate. In merito al rapporto dei traffici fra Trieste e Fiume, argomento sempre di scottante attualità, l'oratore ha sottolineato che, mentre nel 1938 il rapporto consisteva da 3,49 a 1, in netto vantaggio per il nostro porto, con il 1958 tale rapporto si è assottigliato a tal punto sino a raggiungere i valori: 1,16 a 1. Il rag. Ulessi ha altresì trattato, nella sua acuta disamina, la larga importanza della inizitiva privat nel campo della marineria, iniziativa che però mal si concilia con certi rilievi statistici che ci fanno sapere che troppi miliardi dormono nelle banche, mentre, secondo l'affermazione di un giornale finanziario nazionale, un salvo di 10 miliardi del Fondo di rotazione si trova, ormai improduttivo, presso la Tesoreria centrale. Tutti questi aspetti negativi, in gran parte d'ordine economico ma anche di aspetto morale che creano delle pericolose situazioni deprimenti e scoraggianti laddove, forse necessiterebbe più dinamismo, più coraggio, più stabilità anche per uscire da un deprecabile senso di provvisorietà, vanno senza dubbio obiettivamente rilevati — ha concluso Ulessi — ma con la speranza e la fiducia che da tale spassionato esame possa scaturire la spinta vitale per il futuro della nostra economia portuale e cantieristica, fondamentale per l'avvenire della nostra città.

UN PROVVEDIMENTO DELL'I.N.P.S.

Decentrato a Trieste l'ex-Istituto pensioni

La direzione generale dello Istituto nazionale della previdenza sociale, con circolare n. 15.412 del 4 agosto 1959, ha comunicato di essere venuta nella determinazione di decentrare presso la sede di Trieste gli adempimenti di cui all'art. 6 del regio decreto-legge 16 maggio 1926 n. 908, concernenti il trasferimento, nelle assicurazioni obbligatoria e facoltativa, dei contributi versati a favore degli iscritti all'ex Istituto pensioni per impiegati di Trieste (I.P.T.) e presso le sedi competenti per territorio, la liquidazione delle pensioni di riversibilità ai superstiti dei pensionati già iscritti all'Istituto medesimo.

Le istruzioni dell'Istituto. A tal fine, l'Istituto ha impartito le seguenti istruzioni.

Il regio decreto-legge 16 maggio 1926 n. 908, col quale fu disposta la liquidazione degli istituti esercenti l'assicurazione pensioni nelle nuove province in base all'abrogata legislazione ex-austriaca, all'art. 6 stabiliva che, senza pregiudizio dello obbligo dell'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia, gli iscritti all'ex Istituto pensioni di Trieste dovessero essere considerati assicurati, a decorrere dal 1.o marzo 1926, presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale nel ruolo dei contributi riservati, salvo che non richiedessero di essere iscritti nel ruolo della mutualità.

Pertanto, qualora dalla richiesta di pensione diretta o di riversabilità ovvero da esplicita domanda dell'interessato risultasse che questi sia stato iscritto all'I.P.T., le sedi, per l'accertamento ed il trasferimento della posizione assicurativa si rivolgeranno, d'ora in avanti, anzichè alla direzione generale, alla sede di Trieste. Quest'ultima, dopo aver provveduto agli adempimenti di propria competenza, procederà all'invio del libretto dell'assicurazione facoltativa e della tessera O.1-a — intestati all'ex iscritto in questione — alla sede che ne ha fatto richiesta.

Le pensioni di riversibilità. Per quanto riguarda la liquidazione delle pensioni di riversibilità ai superstiti dei pensionati già iscritti all'Istituto pensionati di Trieste, l'INPS ritiene opportuno ricordare che, in base ad intese intervenute a suo tempo con il Ministero del Lavoro, tutte le rendite già liquidate secondo le norme vigenti per l'ex I.P.T. furono assimilate alle pensioni dell'assicurazione obbbligatoria comune e trasferite nei ruoli Io, Vo e So, con diritto a tutti i benefici previsti per dette categorie di pensioni.

Pertanto, le sedi, in caso di richiesta di prestazioni da parte dei superstiti di pensionati già iscritti all'I.P.T., si uniformeranno, ai fini del diritto di pensione di riversibilità e della misura di essa, alle norme dell'assicurazione obbligatoria.

Per la determinazione dello importo delle prestazioni di cui trattasi, le sedi dovranno prendere per base la pensione diretta, quale risulta dai rispettivi ruoli di carico.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI	1	x	
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x	2	
GENOVA	1		
MILANO	x	2	
NAPOLI	x		
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	2		
VENEZIA	x		
NAPOLI 2.o	2		
ROMA 2.o	1	x	2

BARI — Il giuoco può essere impostato ancora sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo X, in ritardo da 4 settimane. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la decina dall'11 al 20 in ritardo da 45 settimane; nel gruppo X la cinquina dispari 51 - 53 - 55 - 57 - 59 in ritardo da 53 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo che merita le preferenze del pronostico è quello contraddistinto con il segno 2, in ritardo da 8 settimane. In evidenza la cinquina pari 62 - 64 - 66 - 68 - 70 in ritardo da 79 settimane.

FIRENZE — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X, assente nelle ultime 6 estrazioni, e in via subordinata sul gruppo 2, tuttora sperequatissimo. Nel gruppo 1 si segnala la decina dal 31 al 40, in ritardo da 32 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, in grave condizione di crisi, merita il favore del pronostico. Tuttora in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 111 settimane.

MILANO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X e, in via subordinata, sul gruppo 2. In evidenza la decina dal 56 al 65, a cavallo tra i due gruppi, e con un ritardo minimo, importantissimo, di 54 settimane.

NAPOLI — Le preferenze del pronostico vanno al gruppo X. In buona fase la decina dal 31 al 40, in ritardo da 42 settimane.

PALERMO — Il segno X, assente in questa ruota da 10 settimane, merita senza dubbio le preferenze del pronostico. Anche qui si pone in evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 32 settimane.

ROMA — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 1. Tuttora in evidenzo la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 97 settimane.

TORINO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 2, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da 39 settimane.

VENEZIA — Il gruppo X, rimasto assente nelle ultime 5 estrazioni, dovrebbe dare esito imminente. In buona fase la cinquina dal 36 al 40 e la cinquina dispari 31 - 33 - 35 - 37 - 39, rispettivamente in ritardo da 53 e da 60 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 2 merita le preferenze del pronostico. In evidenza la cinquina dal 61 al 65 in ritardo da 41 settimane e la cinquina dall'86 al 90 in ritardo da 57 settimane.

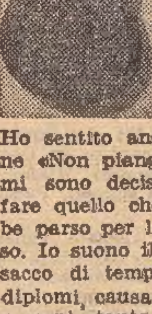
ROMA II — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

LOTTO — Tra i giochi suggeriti la settimana scorsa ha dato esito la cadenza di 9 a Bari con l'ambo 49 - 59. Ecco ora le combinazioni di probabile sorteggio, aggiornate con l'ultima estrazione.

Bari, cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84); figura di 3 (3 - 12 - 21 - 30 - 39 - 48 - 57 - 66 - 75 - 84); 70.na (70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79); ambata sui numeri 55 - 84 e sul numero 55; cinquina per ambo (48 - 57 - 66 - 75 - 84). *Cagliari*, cadenza di 6 (6 - 16 - 26 - 36 - 46 - 56 - 66 - 76 - 86); 50.na (50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59); 2 cinquine per ambo (51 - 53 - 55 - 57 - 59) e (7 - 25 - 43 - 61 - 79); primi estratti (31 - 32 - 33). *Firenze*, cinquina per ambo (12 - 30 - 48 - 66 - 84). *Genova*, ambi vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82,; 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83; 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84; 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85; 67 - 76, 68 - 86; 78 - 87); figura di 3 (3 - 12 - 21 - 30 - 39 - 48 - 57 - 66 - 75 - 84); primi estratti (16 - 17 - 18 - 19 - 20) e 11 - 13 - 15 - 17 - 19). *Milano*, 2 cinquine per ambo (8 - 26 - 44 - 62 - 80) e (9 - 27 - 45 - 63 - 81). *Napoli*, 30.na (30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39); cinquina per ambo (8 - 26 - 44 - 62 - 80). *Palermo*, cadenza di 7 (7 - 17 - 27 - 37 - 47 - 57 - 67 - 77 - 87); 2 cinquine per ambo (50 - 1 - 2 - 3 - 4) e (50 - 51 - 52 - 53 - 54). *Roma*, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); cadenza di 6 (6 - 16 - 26 - 36 - 46 - 56 - 66 - 76 - 86); figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - 56 - 65 - 74 - 83); terzina per ambo (11 - 23 - 44); primi estratti (21 - 22 - 23 - 24 - 25). *Torino*, figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - ambo (6 - 24 - 42 - 60 - 78). *Venezia*, cinquina per ambo (11 - 13 - 15 - 17 - 19).

Raimondino

SEGNALAZIONI



«Scrivo in un momento di particolare euforia (la pioggia mi fa sempre questo effetto): euforia che, tra l'altro, mi rende poco modesta. Alla TV ho sentito che Maurizio Arena si è iscritto alla SIAE, superando «l'esame di ammissione». Ho sentito anche la sua canzone «Non piangere più», e allora mi sono decisamente risolta a fare quello che prima mi sarebbe parso per lo meno presuntuoso. Io suono il pianoforte da un sacco di tempo (mai preso dei diplomi, causa la mia timidezza), e ogni tanto «pastrocio»: uno dei più lodevoli fra questi miei capolavori è risultato il «Blues dei palloncini» (stanchi), che, a detta di qualcuno, è carino. Ora si dà il caso che io non sappia scrivere musica:: come faccio? Non sono la sola a nutrire speranze di improbabili celebrità, ma non mi dispiacerebbe il parere di un esperto, il che mi riporterebbe nella «aurea mediocritas» cui penso di appartenere. Grazie per avermi ascoltata, magari con un po' di commiserazione per i soliti sognatori. Laura Carnieli». Per i sognatori nessuno deve nutrire commiserazione, ma solo una punta di simpatica invidia: sono loro le persone più felici del mondo. Capaci di scrivere un «blues dei palloncini», anche se stanchi, e pur considerandosi nella schiera delle donne in grigio, di sognare ad occhi aperti futuri successi, felicità forse irraggiungibili. E che si vuole di più? Appunto per questo è forse bene tenere nel cassetto gli spartiti dei propri sogni, e suonare solo per gli amici il frutto delle proprie creazioni. Gli amici diranno sempre che tutto è molto bello, e si avrà così la convinzione che di quella schiera in grigio si fa parte un po' per fatalità: un segreto da custodire gelosamente. Ma se la voce del genio urge dentro, e vuol mettersi in luce ad ogni costo, allora è bene buttarsi fuori, e presentarsi alla SIAE con gli spartiti sotto il braccio. Chissà che la nostra simpatica lettrice non incominci di là i primi passi sulla via del successo.

Ci scrive la locale sezione dell'ENPA: «Si sono ultimamente verificati, da parte di giovanissimi ragazzi, episodi di incrudelimento verso gli animali, di una tale gravità da destare serie preoccupazioni per il loro dilagare e per la mentalità dimostrata da certi giovani, i quali, nelle atrocità verso i piccoli animali, deboli ed indifesi, trovano lo sfogo dei loro più bassi istinti. La locale sezione dell'ENPA, sente pertanto il dovere di portare a conoscenza della cittadinanza alcuni di questi episodi che si sono recentemente verificati in diversi rioni cittadini. Si segnala, nella sua cruda realtà, il fatto accaduto a San Vito, ove alcuni ragazzi si «divertivano» a gettare dei gatti in un falò precedentemente acceso; nello stesso rione è stato trovato un gattino legato ad un palo telegrafico, infilzato con delle frecce ricavate dalle stecche di un ombrello. A Grignano si gettano i gatti in mare, mentre nel rione di San Giovanni è stato scoperto, crocifisso, un gatto vivo; altri casi di gatti bruciati, sono stati segnalati a San Giusto ed a S. M. M. Inferiore. La elencazione di tali tristi episodi di atrocità, potrebbe continuare, ma ci limitiamo a questi, per evitare la narrazione di simili atti che offendono la nostra umanità ed il nostro viver civile. Si è voluto, con ciò, richiamare tutti coloro che debbono aver cura della educazione dei giovani, ad una più attenta sorveglianza dei minori ed inculcare a questi, il rispetto verso gli animali e verso tutti gli esseri deboli e senza difesa. La locale sezione dell'ENPA confida nella collaborazione del pubblico affinchè, attraverso denunce circostanziate, sia resa possibile una esemplare punizione di tali sconsiderati, affinchè i loro innominabili atti vengano prontamente stroncati».

«Siamo un gruppo di amici e vorremmo veder chiarite alcune questioni, di cui abbiamo avuto notizia a mezzo stampa, e che si trascinano da tempo senza aver saputo più nulla. 1) La Previdenza Sociale comunicò mesi addietro che era prossima la pubblicazione della legge relativa alla estensione alla nostra Regione dei benefici previdenziali con retroattività dal 1920, così come tuttora vige nel resto della Repubblica, anzichè dal 1926, come è ora in vigore. 2) Era stata annunciata prossima la promulgazione della legge, per le Zone A e B del Territorio, circa la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di pensione di guerra e per l'inoltro dei reclami per coloro che le avevano avute respinte. 3) Alla Camera fu presentata una proposta di legge per la riapertura dei termini per la revisione della posizione impiegatizia di coloro che erano stati estromessi dall'impiego al tempo del fascismo e che per cause diverse non avevano inoltrato domanda a suo tempo. Di queste pratiche e proposte non si è saputo più nulla. A che punto sono queste leggi? C'è speranza che ne verrà fuori qualcosa di concreto? Un gruppo di pensionati». Si tratta di provvedimenti di legge che stanno tutti seguendo il loro «iter» burocratico. Frase che sa troppo spesso di lungaggini, e che invita alla pazienza. Ma gli italiani, purtroppo, devono abituarcisi. E' un costume deprecabile ma radicato.

«Mi riferisco alle fermate della filovia 10, 19 e 20 di largo Baiamonti. Pare impossibile che si debba fare le cose senza riflettere almeno un poco. Le attuali fermate sono scomode per i seguenti motivi: 1) le filovie debbono portare i passeggeri il più vicino possibile alle case. Quelle fermate si allontanano dalle case e danneggiano tutti i passeggeri senza favorire nessuno in particolare. 2) In caso di maltempo non c'è alcun riparo, e specialmente chi abita in via Roncheto deve bagnarsi molto, subito fuori dalla galleria. 3) La fermata della linea 10, che era in ottima posizione, senza ingombrare, è stata spostata mentre era vicina a possibili ripari. Vorrei sperare che le autorità rivedano, alla luce di questi concetti, il provvedimento. G. S.». Secondo il nuovo Codice della strada, le fermate delle filovie non possono essere poste dopo gli incroci, ma sempre prima. Da ciò la decisione di spostare la fermata della 10, e di conseguenza anche quelle della 19 e della 20, in modo da non costringere queste due ultime filovie a due soste. Le autorità quindi non hanno preso il provvedimento senza riflettere, come dice il lettore, ma appunto dopo attenta valutazione, in base alle nuove disposizioni.

AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA P.I.

Un corso di infortunistica per insegnanti elementari

Metterà i maestri nelle condizioni di conoscere la sicurezza del lavoro

Per porre i maestri che lo desiderino in grado di approfondire le proprie nozioni attinenti al vasto e moderno campo del sapere rappresentato dalla prevenzione degli infortuni, onde poter impartire con più compiuta e organica conoscenza della materia i relativi insegnamenti, come previsto da apposite circolari ministeriali, l'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni ha organizzato un corso di cultura industriale concernente in particolare la sicurezza e l'igiene del lavoro.

Il corso è autorizzato dal Ministero della Pubblica istruzione in relazione all'incarico conferito all'istituto per lo svolgimento delle attività necessarie ad agevolare le autorità didattiche e gli insegnanti nella formazione della coscienza antinfortunistica e nell'insegnamento delle norme di sicurezza e di igiene. Poichè questo insegnamento ha il fine eminentemente pratico della tutela dell'integrità fisica e della salute del fanciullo (anche e soprattutto in vista della sua futura attività lavorativa nelle officine e nei campi) l'ente ha sempre ritenuto — e l'orientamento è condiviso da tutte le autorità scolastiche — che la prevenzione non debba costituire una nuova materia d'insegnamento, tale da dar luogo a un appesantimento dei programmi, bensì debba essere insegnata dal maestro servendosi delle normali materie (esercizio di disegno, composizione, calcolo, lettura, eccetera).

Il corso si propone anche di indicare agli insegnanti i modi migliori per formare la coscienza dell'autodifesa secondo un preciso orientamento.

La trattazione delle varie materie del corso è affidata a docenti e a tecnici dei vari rami della prevenzione degli infortuni e dell'igiene del lavoro. Al termine delle lezioni l'insegnante che le frequenterà con profitto, oltre a possedere un prezioso patrimonio di cognizioni specifiche in un campo strettamente legato al progresso e alla tecnica moderna, conseguirà anche un titolo valevole ai fini del punteggio per la carriera e concorsi magistrali.

Coloro che hanno interesse a frequentare il corso, che avrà inizio il 14 gennaio 1960, potranno inoltrare domanda su carta libera indicando il proprio nome e cognome, data e luogo di nascita e indirizzo esatto della propria abitazione.

Le domande di ammissione, rivolte al direttore del corso, dovranno essere trasmesse entro e non oltre il 9 gennaio p.v. alla sede ENPI di Trieste — via Genova 8 — presso la quale gli insegnanti potranno avere, inoltre, tutte le informazioni riguardanti le materie d'insegnamento, la durata del corso e la presentazione dei documenti per l'ammissione.

Rinnovo licenze P.S. per esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica alle ditte consociate che a partire da lunedì 30 novembre gli uffici sociali di piazza Santa Caterina 4 inizieranno le operazioni relative al rinnovo per l'anno 1960 delle licenze di P. S. d'esercizio (analcoolici, alcoolici e superalcoolici) nonchè di ogni altra autorizzazione (Ufficio Igiene, commerciali per asporto Utif-spiriti) in possesso dei singoli esercizi. Gli uffici di segreteria saranno aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 (sabato: dalle 9 alle 12).

L'Associazione di categoria rammenta agli interessati che il rinnovo delle licenze d'esercizio è reso obbligatorio anche quando il titolo stesso non sia, per un qualsiasi motivo, a mani del titolare.

Il prof. Carlo Ravasini commemorato all'E.C.A.

UN FONDO ASSISTENZIALE

Nella sua ultima riunione, il comitato amministratore dell'ECA ha commemorato il prof. Carlo Ravasini, benemerito consigliere dell'istituzione. Il presidente Lipossi, dopo aver posto in rilievo le doti di bontà e di affabilità dello scomparso, si è reso interprete del generale compianto che la sua dipartita ha suscitato in seno all'ente assistenziale cittadino. Infatti, il prof. Ravasini dedicava, con passione, l'opera del suo alto ingegno per lo sviluppo e per il miglioramento dei servizi dell'ECA, specie nei settori sanitari, educativi ed assistenziali, arrecando alla soluzione dei rispettivi problemi, il contributo decisivo del suo sapere e della sua vasta esperienza.

Il comitato amministratore ha infine preso atto, con animo riconoscente, che la famiglia del prof. Ravasini, nell'intendimento di rendergli perpetua onoranza, ha devoluto la somma di lire 200.000, alla quale si sono già aggiunte altre cospicue offerte, per l'istituzione di un Fondo a lui intestato, i cui redditi saranno destinati a premiare gli allievi meritevoli dell'Educatorio Triestino.

Addetti al Totalizzatore. Domani alle ore 19, nella sede della CCdL, si riunirà l'assemblea del personale addetto al totalizzatore dell'Ippodromo per discutere importanti comunicazioni del comitato relative alla vertenza in corso con la Società delle Corse.

NAVI IN PORTO

il giorno 25 novembre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 16 «San Giorgio» (it.); B. 20 «Brennero» (it.); B. 31 «Bled» (jug.); B. 32 «Michail Lazarev» (URSS); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «L. Nicaragua» (bras.); B. 41 «Alga» (it.); B. 44 «Rio Belgrano» (arg.); B. 46-47 «Gavilan» (pa.); B. 48 «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Nereide» (it.), «C. Martinolich», «P. Toscanelli» (it.), «H. River» (li.). San Marco: «Esso Southampton» (br.). Molo Pescheria: «Auriga» (ol.). Ilva V.: «Auctoritas» (it.). San Rocco: «Giga» (it.), «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

25 novembre: «M. Lazarev» da B. 32 a mare. 26 novembre: «Rio Belgrano» da B. 44 a S. Marco; «Nereide» dall'Arsenale b. all'Arsenale o.; «L. Nicaragua» da B. 35 all'Arsenale; «Rio Belgrano» da San Marco a mare; «Brennero» da B. 20-21 a mare; «Sloboda» da B. 15 a mare.

ARRIVI

26 novembre: «Kurt Arlt» B. 7 (Parisi); «Sloboda» B. 15 (Bortoluzzi); «Ege» B. 42 (Ellerman); «Cometa» San Sabba (Tarabochia); «Monfiore» B. 35 (Guina); «Travnik» B. 8 (Audoly); «Elisabeth Lykes» B. 39 (Ellerman); «Hopa» B. 40 (Ellerman); «Vrelo» B. 21 (Mediterranea).

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Certificati medici per la conversione delle patenti.** E' stato istituito presso la Sede del locale Automobile Club, via Coroneo 31 I. p., un gabinetto medico per il rilascio dei certificati medici prescritti ai fini della conversione delle vecchie patenti con le equipollenti di categoria A, B, C, previste dal nuovo Codice della strada e dei certificati medici prescritti per la richiesta del foglio rosa di esercitazione alla guida. Al gabinetto medico prestano servizio i sanitari previsti dal Codice della strada tutti i giorni dalle ore 10 alle 12. Si informa, inoltre che l'Ente potrà procurare direttamente all'Ufficio anagrafe il dovuto certificato di residenza. Pertanto tutti gli automobilisti che debbono effettuare la conversione della patente, possono rivolgersi all'Automobile Club, portando soltanto due fotografie formato 35 x 45 mm. Si fa presente che il 30 p. v. scade il termine assegnato alla lettera «B» per la conversione della patente.

◆ **«Autoferma».** In applicazione dell'art. 117 del Nuovo Codice della strada, tutti i veicoli, esclusi i motocicli, i ciclomotori e i velocipedi, alla data del 1.o gennaio 1960 dovranno essere dotati dell'apposito segnale di «Autoferma». Lo Automobile Club di Trieste, per assicurare la più pratica ed efficace applicazione del nuovo obbligo, ha stabilito di offrire a tutti gli automobilisti il segnale di «Autoferma» in una costruzione conforme alle norme del Ministero LL.PP. di grande praticità e a un costo conveniente. Il segnale, infatti, è in vendita al prezzo di lire 1850 per i non soci di lire 1650 per i soci.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	49	165	71
Limoni	71	141	129
Mandarini	77	165	129
Kaki	41	77	59
Mele I	94	153	106
Mele II	22	83	59
Pere I	165	235	235
Pere II	36	141	83
Bietole	70	200	140
Cavoli cappucci	36	47	38
Cavoli fiori	24	70	41
Cavoli verze	29	50	36
Cicoria	12	47	41
Cipolla	47	65	59
Finocchi	53	71	65
Insalate diverse	36	120	94
Patate	24	43	37
Pomodoro	88	153	118
Radicchi rossi	83	259	188
Radicchio verde	100	400	200
Spinaci	47	140	71

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

super Coop delle COOPERATIVE OPERAIE

risparmiate tempo e denaro servitevi da soli

osservate qualità e prezzi

patate scelte, sacchetto 2 kg. L. 60
salsicce Vienna, sacch. 3 pezzi » 80
strutto raffinato, 500 gr, » 200
formaggio grana vecchio, al kg. » 1000
piselli al naturale, scat, da 500 gr, » 80

super Coop
Viale XX Settembre 28
Via Cavana 13
Via dell'Istria 14
e MUGGIA, Via Roma 7

Gradina
LA MARGARINA DI GRAN MARCA
OFFRE REGALI DI GRAN MARCA
GARANZIA 1 VDB
conservate i sigilli di garanzia

DOMANI L'INAUGURAZIONE DELL'«AVOGADRO RSI»

Nuova tappa in Italia delle ricerche nucleari

Presso Vercelli è sorto il primo reattore atomico interamente realizzato dall' industria privata

Roma, 25

Sabato prossimo, 28 novembre, verrà inaugurato a Saluggia (Vercelli) il reattore nucleare «Avogadro RSI», costruito dalla «S.O.R.I.N.» (Società ricerche impianti nucleari), costituita dalla «Fiat» e dalla «Montecatini».

L'«Avogadro RSI» è il primo reattore nucleare di ricerca dell'Europa continentale, interamente costruito e di proprietà dell'industria privata, la quale provvederà in forma diretta anche al relativo esercizio. Tra gli scopi ai quali dovrà servire il reattore sono la produzione di materiali nucleari speciali e di moderatori organici ed inorganici, la fabbricazione di parti di reattori nucleari, la produzione e l'utilizzazione di energia elettrica e di vapore industriale, la chimica e la metallurgia dei materiali fissili e fertili, la costruzione e la rigenerazione di elementi combustibili, l'irradiazione di prodotti agricoli e la produzione di radioisotopi, settore quest'ultimo estremamente attuale per le svariate applicazioni che offre, oltre che nella ricerca scientifica e nell'industria, anche in medicina ed in biologia.

E' noto, infatti, che proprio all'utilizzazione degli isotopi radioattivi si devono i più recenti successi conseguiti nella indagine clinica, dove è possibile seguire il metabolismo di certe sostanze radioattive nell'interno del corpo umano, ottenendo preziose indicazioni sullo stato funzionale dei vari organi; e nella terapia, dove si utilizzano invece le radiazioni emesse dai radioisotopi per influire beneficamente sugli stati tumorali.

Va rilevato che l'impiego degli isotopi radioattivi nel campo industriale è vastissimo. Esso spazia dalla misura di controllo dello spessore, della densità e del livello, alla radiografia industriale, dalle applicazioni dei traccianti negli studi di corrosione ed erosione, nella determinazione della portata di fluidi e nella localizzazione di perdite in condotte di liquidi e di gas, alla loro utilizzazione nell'analisi chimica e nell'analisi per attivazione neutronica, mezzo quest'ultimo di indagine analitica estremamente sensibile e, in qualche caso, unico metodo per la determinazione di particolari impurità nei più svariati tipi di materiali.

La utilizzazione per usi disparati dell'«Avogadro RSI» e la necessità di grande spazio per tutte queste esperienze hanno orientato il progetto verso un reattore di ricerca del tipo «a piscina» che, ormai collaudato nei suoi numerosi esemplari esistenti nel mondo, offre, tra l'altro, vantaggi di notevole semplicità di funzionamento e massime garanzie di sicurezza.

L'«Avogrado RSI» consiste essenzialmente in una grande vasca scoperta del volume di oltre 600 metri cubi riempita di acqua demineralizzata nella quale è immersa la parte principale del reattore, ossia il «nocciolo», costituito dagli elementi di combustibile ad uranio arricchito in «U 235» al 20 per cento.

La massa d'acqua che riempie la «piscina» assorbe molteplici compiti: esercita la funzione di moderatore dei neutroni, necessaria per il mantenimento della reazione a catena, funge da schermo biologico, ossia attenua verso l'alto le radiazioni che hanno origine dal «nocciolo», assicura la normale refrigerazione degli elementi di combustibile.

Le pareti della «piscina» sono in calcestruzzo pesante ed hanno uno spessore di circa 2 metri. Ciò, oltre che per esigenze di statica, anche per assicurare all'esterno della grandissima vasca condizioni di lavoro estremamente sicure per i ricercatori che operano intorno al reattore.

Per la sola struttura della «piscina» sono stati impiegati 1200 metri cubi di calcestruzzo. La «piscina» è situata in un grande edificio di forma interna cilindrica del diametro di 32 metri ed alto 30 metri. La cubatura dell'edificio contenitore del reattore è di 20.000 metri cubi.

La potenza del reattore è di mille chilowatt termici in seguito aumentabili fino a 5000 chilowatt. La sua costruzione ha avuto inizio nel mese di ottobre 1957 ed è stata raggiunta la «criticità» il 9 settembre scorso, ossia si è stabilita quel giorno, per la prima volta, la reazione a catena che ha dato inizio al regolare funzionamento del reattore.

Il combustibile nucleare necessario al funzionamento dell'Avogadro RSI» era giunto a metà agosto dagli Stati Uniti.

Verrà celebrato domenica il centenario della «Zanichelli»

Bologna, 25

Il 29 novembre prossimo sarà commemorato, a Bologna, il Centenario della fondazione della ben nota Casa editrice «Zanichelli». Il significato della cerimonia, posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, verrà illustrato dal prof. Giovanni Spadolini, direttore de «Il Resto del Carlino».

Nel corso della cerimonia verranno consegnate medaglie d'oro di benemerenza a Mario Missiroli, direttore del «Corriere della Sera», allo scrittore Manara Valgimigli e al matematico Oscar Chisini.

Chiarito il mistero di un collettivo sul «Times»

Londra, 25

E' stato chiarito il mistero dello strano annuncio pubblicitario apparso in questi giorni sul «Times» e che suonava così: «Cercasi corona autentica tempestata di gioielli, del valore di 250 mila sterline o più». Si è saputo che l'annuncio è stato fatto pubblicare dal noto produttore, attore e commediografo Noel Coward, il quale è in cerca di una preziosissima corona perchè deve interpretare la parte di un re in un nuovo film, dal titolo «Surprise Package».

ALLA LUCE I RESTI DEL PORTO DI CLAUDIO

Imprevedibili scoperte negli scavi di Fiumicino

Sarà ritrovata la flotta di cui parla Plinio?

Roma, 25

Le cronache di Plinio hanno avuto una clamorosa conferma nella scoperta archeologica più recente fatta nel comprensorio dell'aeroporto di Fiumicino, dove già furono ritrovati, alcune settimane or sono, i resti del molo fatto costruire dall'imperatore Claudio, alcuni magazzini di deposito del porto, e la parte inferiore della chiglia di una nave. Fu proprio in seguito a questi ritrovamenti che la Sovrintendenza alle antichità decise di intensificare la campagna di ricerche e di scavo nella zona ove si sta lavorando alla costruzione dell'aeroporto intercontinentale. Uno studioso presente sui luoghi di scavo ha definito le scoperte di Fiumicino di «valore eccezionale e sotto certi aspetti imprevedibili». Si presume che i lavori di scavo possano registrare sviluppi ancor più impensati.

Sotto la direzione dei tecnici della Sovrintendenza, giorno per giorno, vengono alla luce le opere di tutto il porto di Claudio sommerso per secoli sotto un mare di sabbia. Oggi le onde battono sulla spiaggia a più di tre chilometri di distanza e fino a pochi mesi addietro sopra le opere portuali dell'imperatore Claudio pascolavano le pecore. Ora tutto sta tornando alla luce. Narra Plinio, che gli antichi ingegneri, una volta stabilito il tracciato dei moli, non arretrarono di fronte alla grossa difficoltà di poggiare una solida costruzione in mare aperto. L'imperatore Claudio acconsentì che ben cento grosse navi cariche di migliaia di metri cubi di tufo e di pietre, fossero affiancate l'una all'altra e contemporaneamente affondate seguendo il disegno dell'opera che era stato tracciato.

E' appunto questa flotta affondata che sta tornando alla luce.

Premiato a S. Francisco il «Generale Della Rovere»

San Francisco, 25

Il film italiano «Il generale Della Rovere» di Roberto Rossellini ha riportato un trionfale successo al Festival cinematografico internazionale di San Francisco, ottenendo cinque degli undici maggiori premi, le «Porte d'oro».

A «Il generale Della Rovere» è stato assegnato il premio per il migliore film, a Roberto Rossellini il premio per il migliore regista, a Vittorio De Sica il premio per il migliore attore, a Hannes Messemer il premio per il migliore attore non protagonista, e infine il premio per il miglior soggetto è stato assegnato a Sergio Amidei, Diego Fabbri e Indro Montanelli, che hanno collaborato insieme nel film.

Al film di Rossellini erano già stati tributati vivi elogi da parte della stampa locale.

Al Festival non sono stati assegnati premi per la migliore attrice e per la migliore attrice non protagonista. Sono stati anche assegnati, tra gli altri, i seguenti premi: per il documentario, a «Corsa allo spazio» (Stati Uniti); per il cartone animato a «Una mucca sulla Luna» (Jugoslavia): per il film artistico, a «Radha Krishna» (India); per il film creativo sperimentale, a «Movimenti spontanei delle piante» (Cecoslovacchia). La giuria era composta da Barney Conrad, scrittore di San Francisco, dal noto regista Edward Dmytryk, e da John Mccarten, critico cinematografico della rivista «New Yorker». Al terzo Festival cinematografico internazionale di San Francisco, che è durato due settimane, hanno partecipato 21 Paesi e per la prima volta l'industria cinematografica di Hollywood.

SORAYA E' USCITA dalla sua casa a Roma

Roma, 25

La Principessa Soraya ha rotto l'isolamento nel quale si era trincerata ormai da tre giorni per evitare la curiosità del pubblico e dei fotografi. Per tre giorni era rimasta chiusa nella villetta de La Magliana, incaricando sua madre, la principessa Eva Esfandjari, di recarsi in città per gli eventuali acquisti e commissioni. In questo periodo di tempo non ha ricevuto nessuno e non ha voluto rispondere al telefono.

Questa mattina, invece, Soraya è uscita in macchina verso le 11 e si è diretta verso il centro. La giornata piovigginosa non le ha impedito di andarsene tranquillamente a piedi ad ammirare le vetrine di via Frattina e via Condotti. Dopo alcuni acquisti la principessa si è diretta verso l'albergo Excelsior ove si è trattenuta a colazione.

Distrutto dal fuoco un ristorante a Jesolo

Venezia, 25

Il caratteristico ristorante galleggiante sul Sile, a Jesolo, frequentato nella scorsa stagione da numerosissimi turisti e bagnanti è andato quasi totalmente distrutto in seguito ad un violento incendio scoppiato — si ritiene per corto circuito — nel pieno della notte. Il proprietario del locale, Fortunato Pizzoccaro, è stato svegliato dal bagliore dell'incendio. Affacciatosi alla finestra della sua camera da letto ha potuto vedere che il ristorante galleggiante, ormeggiato non molto lontano dalla sua abitazione, era in preda alle fiamme.

PREVISTO EPILOGO DI UNA SITUAZIONE MATRIMONIALE COMPROMESSA

Tina Onassis chiede il divorzio accusando il marito d'adulterio

L'istanza è stata presentata a New York - Una sigla «J.R.» indica la correa - Patetiche dichiarazioni della moglie dell'armatore: «Voglio solo i miei figli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 25

Tina Onassis ha presentato alla Corte suprema di Manhattan istanza di divorzio dal marito Aristotele, accusandolo di adulterio con una non meglio specificata «signora J. R.». Torna così clamorosamente alla ribalta il nome di due dei protagonisti della vicenda che si sviluppò — tra colpi di scena, inseguimenti dei personaggi da parte di giornalisti e fotografi, dichiarazioni, proteste e smentite — dopo la crociera mediterranea che, nella scorsa estate, vide Maria Callas ospite sullo yacht «Christina», di proprietà del cinquantatreenne armatore greco.

Christina è la minore dei due bimbi nati dal matrimonio, celebrato nel 1946, fra Aristotele Onassis e la bella Athina, di ventiquattro anni più giovane di lui. Ha nove anni, mentre il primogenito Alessandro ne ha undici. I due ragazzi vivono attualmente con la madre, nell'appartamento che ella occupa nell'East Side di New York.

E' questo l'indirizzo indicato come domicilio di Athina Mary Onassis — di nascita inglese, ma naturalizzata americana — nell'istanza di divorzio. Tutti i documenti relativi a vertenze matrimoniali vengono sigillati e sottratti al pubblico dominio nella prassi dello Stato di New York; ufficialmente quindi non è stata rivelata la motivazione della richiesta. Ma era in un certo senso superfluo; in questo Stato, infatti, l'unica base legale per una sentenza di divorzio è l'adulterio.

Aristotele Onassis e Tina, sua moglie in una recente fotografia scattata a Montecarlo

Di una rottura fra Tina e Onassis si parlava fin da quando, lo scorso settembre, la giovane donna arrivò in aereo a New York con i due bimbi, mentre il marito intratteneva gli ospiti in crociera. Più tardi Giovanni Battista Meneghini, marito della Callas, chiese (ed ha recentemente ottenuto) la separazione legale dalla moglie. Cittadina americana, Maria Callas potrebbe risposarsi qualora chiedesse il divorzio negli Stati Uniti; ed è diffusa la previsione che lo chiederà.

Chi sia la misteriosa «Signora J. R.» indicata, secondo le informazioni, dall'istanza di divorzio di Tina Onassis non è dato sapere. Secondo le leggi dello Stato, il nome del «correspondent», ossia della persona con cui sarebbe stato commesso adulterio dal coniuge, può essere rivelato solo in udienza. E' un motivo di più per tenere in agitazione l'opinione pubblica.

Di natura timida e riservata, Tina aveva tenuto per settimane desto l'interrogativo dei giornali e del pubblico sulle sue intenzioni; era una domanda che tornava a ogni istante, a ogni spostamento degli altri personaggi. Ma solo oggi ha avuto risposta. Tina ha presentato l'istanza alla Corte suprema di Manhattan per il tramite del suo legale, il famoso Sol Rosenblatt. Ha ricevuto il documento il giudice Jacob Markowitz, al quale è stato chiesto di emanare un'ordinanza che imponga la notifica dell'istanza alla controparte.

Onassis non si trova attualmente nello Stato di New York: è in Europa. Data l'impossibilità di notifica personale, la Corte indicherà due giornali sui quali l'annuncio della richiesta di divorzio sarà pubblicato per sei settimane. Al termine di questo periodo, si presumerà che Onassis abbia avuto notizia dell'istanza. Trascorso un termine di venti giorni senza contestazione, da parte sua, dell'azione legale della moglie, questa otterrà senz'altro il divorzio in una breve udienza, semprechè nel corso del dibattito provi, con due testimoni, la fondatezza della sua accusa.

Tina ha diramato alla stampa una dichiarazione, nella quale osserva: «Sono trascorsi quasi tredici anni dal nostro matrimonio, e da allora il signor Onassis è diventato uno degli uomini più ricchi del mondo. Ma la sua grande ricchezza non mi ha portato felicità». E continua: «Dopo che ci separammo quest'estate a Venezia, sperai che egli amasse i bambini (e rispettasse la nostra intimità) a sufficienza per incontrare il nostro legale e cercar di risolvere i nostri problemi. Ma non doveva accadere così. Egli sa positivamente che non voglio alcuna parte del suo patrimonio, e che la mia unica preoccupazione riguarda i bambini. Per parte mia gli augurerò sempre bene, e penso che dopo la conclusione di questa azione legale egli continuerà a godersi il tipo di vita che a quanto pare desidera condurre, ma nella quale io non ho avuto vera parte. Non avrò altro da dire, e spero che mi lasceranno vivere in pace con i miei bambini».

L'istanza, infatti, chiede anche che la custodia dei due figli sia affidata a Tina. Per ciò che riguarda la precisazione della giovane signora, secondo cui ella non desidera danaro da Onassis, si sottolinea che in verità Tina non ne ha bisogno, come non ne aveva bisogno quando sposò Aristotele. Il patrimonio di Onassis è valutato oggi a mezzo miliardo di dollari, ma la fortuna del padre di Athina, magnate dell'industria armatoriale, è ancora più potente.

U. P.

L'armatore consulta i suoi avvocati a Montecarlo

Montecarlo, 25

Un vero e proprio consiglio di guerra sta svolgendosi a bordo del panfilo «Christina» ove l'armatore Aristotele Onassis ha riunito i suoi avvocati non appena conosciuta la decisione della moglie di chiedere il divorzio al Tribunale di New York.

Alla riunione che, si dice, avrebbe lo scopo di tutelare gli interessi di Onassis e non quello di ostacolare il procedimento promosso dalla moglie Tina, partecipano anche gli avvocati americani dell'armatore.

Dal canto suo Maria Callas, ha preso alloggio all'albergo Hermitage, a poche centinaia di metri dal porto di Montecarlo. La presenza della cantante nel Principato ha dato l'avvio a nuove voci su un eventuale suo matrimonio con il miliardario armatore greco.

IL CASO DI UNA STUDENTESSA DELLA WESTFALIA

TENTA IL SUICIDIO PER PAURA DEL PROFESSORE

Una classe terrorizzata dalla brutale severità di un insegnante di matematica di sessantasei anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25

Il tentato suicidio di una quattordicenne ha scatenato in Germania accese polemiche sulla necessità di vietare con severe sanzioni legislative le punizioni corporali inflitte dagli insegnanti agli allievi immeritevoli. In linea di massima, tali punizioni non sono ammesse sul territorio federale ma in alcuni «länder» e invalsa l'abitudine dei professori di farne uso, con l'esplicito o col tacito consenso dei familiari degli studenti.

L'episodio che ha dato origine alle discussioni è avvenuto a Werfen, in Westfalia. Renate J., un'allieva quattordicenne delle elementari, ha ingerito una notevole dose di sonnifero per sfuggire con la morte alle «persecuzioni» del suo insegnante. La ragazza è attualmente ricoverata nell'ospedale della città. Prima di tentare il suicidio ella indirizzò alla madre un'accorata lettera di commiato: «So che la mia scomparsa ti darà pena, ma non posso evitarla. Non posso più sopportare il prof. Schroeder. Sai bene che ho fatto ogni giorno i compiti che lui mi assegnava, ma quando ero chiamata alla lavagna perdevo la memoria e non ero più capace di ripetere ciò che avevo imparato. Più volte il professore mi ha percosso. Volevo dirtelo, ma non ne ho mai avuto la forza. E' bene che un maestro sia severo, ma quello non mi pare affatto un maestro».

Il preside dell'istituto in cui Renate è iscritta ha compiuto una rapida inchiesta, che si è conclusa con la sospensione del prof. Schroeder. Costui ha 66 anni, e insegna da oltre un ventennio. Finora sul suo conto non erano state mai avanzate lamentele da parte degli scolari. In seguito al mancato suicidio di Renate, altri allievi hanno preso coraggio, denunciando che le violenze dello Schroeder li avrebbe costretti a farsi rapare a zero, per impedire che il maestro li afferrasse per i capelli. Le ragazze avevano dovuto rinunciare, per identica ragione, alla «coda di cavallo». Nel riferire questi fatti, il giornale fa rivelare — con sarcasmo — che purtroppo gli alunni di Schroeder non ebbero forza sufficiente per mozzarsi le orecchie, e quindi offrirono all'insegnante altri «appigli» per i suoi scatti d'ira.

Pur avendo decretato la sospensione del professore, il preside dell'istituto ha tentato di minimizzare i fatti. «Bisogna tener presente», egli ha detto, «che Renate è una ipersensibile, ha avuto crudeli esperienze nella sua infanzia. Nacque mentre sua madre scappava da Danzica per trovare rifugio nei territori occidentali. Non ha mai conosciuto suo padre il quale rimase al di là della linea di demarcazione, e ha potuto sposarsi di nuovo ottenendo una falsa dichiarazione di morte presunta della moglie».

Proprio in considerazione del triste passato della ragazza, la opinione pubblica della Westfalia chiede che sia fatta piena luce sulle ingiuste punizioni che l'insegnante le avrebbe inflitto. Le compagne di classe hanno dichiarato che Renate ha ricevuto da Schroeder due schiaffi, per non aver saputo eseguire un compito di matematica.

Luigi Forni

«Rapito» un leoncino dalla gabbia di un circo

Venezia, 25

Ha fatto gola a un «amico degli animali» un leoncino del Circo Williams, attendato a Mestre, in Corso del Popolo. La scomparsa della piccola fiera è stata denunciata da un guardiano dello zoo che ha trovato lo sportello della gabbia manomesso dall'esterno.

RADIO e TELEVISIONE

Stasera dal palcoscenico del 2.o Programma verrà radiotrasmesso «Il cavallo di Troia». Commedia musicale in due tempi di Gastone Da Venezia e Ugo Liberatore dal romanzo omonimo di Christopher Morley. Musiche originali di B. Maderna. Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione italiana, con Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Anna Maria Guarnieri, Romolo Valli ed Elsa Albani. Nella foto: Rossella Falk.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.30: Piccolo club: Paltrinieri e Sandon's - 14.15: Novità di teatro e del cinema - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.30: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli - 17.15: Vita musicale in America - 17.45: Appuntamento con il tango - 18: Università internazionale Marconi - 18.15: Concerto del violoncellista Rossi e del pianista Beltrami - 18.45: «Una luce nella notte di Solferino», radiocomposizione di Guerrieri - 19.15: Abbiate: Concerto in re minore op. 35 - 19.45: Fatti e problemi agricoli - 20: Valzer celebri - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Scala, Manfredi e Panelli presentano: La macchina per far quattrini - 21.15: Ricordi di Rodzinski: «Boris Godunov», di Mussorgski, direttore Rodzinski. Nell'intervallo: Posta aerea.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - L'Arca di Noè - Napoli, mare e sole - 10: Ore 10: disco verde: Taccuino di viaggio - Album di Modugno - Domandatelo al signor Veneranda - Ritmo di Broadway - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei, l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Novità Cetra - 15.45: Angolo musicale Voce del Padrone - 16: Terza pagina - 16.30: «Il sogno», romanzo di Zola - 17: Gran Premio internazionale del bel canto, semifinale belga - 18.45: Il tinello - 18.30: Canzoni di oggi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Sottovoce - 21: «Il cavallo di Troja», di Liberatore. Al termine: Ultime notizie - 23.15: Il giornale delle scienze - Allegretto.

III PROGRAMMA

19: La storiografia antica - 19.30: Musiche di Clementi e Testi - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Beethoven, Bartok - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Il teatro di Gordon Craig - 22.10: Opere di Purcell - 22.50: Racconti.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino con la rassegna della stampa nazionale e internazionale sui problemi della regione - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.25: Pubblicità - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» di Gianfranco D'Aronco - 17.05: Concerto del Trio «Ars Nova» - Esecutori: Giorgio Brezigar, clarinetto; Guerrino Bisiani, violoncello; Bruno Bidussi, pianoforte - Beethoven: Trio in si bem. magg. op. 11, n. 4 - 17.20: Lettere triestine di Alberto Spaini: «La splendida favola» - 17.35: Caffè Concerto, con Carlo Pacchiori e il suo complesso - 18: Storia e leggenda fra piazze e vie di Giovanni Comelli - 18.10: Fantasia di strumenti con il duo Morghen-Mellier, il quartetto «chitarra e mandolino», Maurice Larcange, Terry Gibbs, David Carroll - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il porto», a cura di Italo Orto - 20.15: Pubblicità. — *Programmi in rete:* 9: Capolinea (Secondo Programma) - 16.30: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli», settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely - Allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

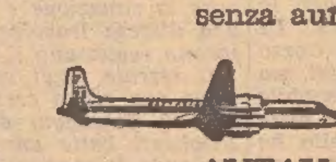
13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Avventure in libreria - b) Il club di Topolino - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di lingua inglese - 19.25: Un'orchestra e cinque voci - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Campanile sera - 22.10: Incontri di Indro Montanelli: Carlo Levi - 22.30: Scienza e avvenire: «Il radiotelescopio» - 23: Telegiornale.

PUBLIALIT 59

Emigranti per gli USA

ALITALIA vi offre:

- tariffe speciali
- personale italiano a terra e a bordo che vi accoglierà affettuosamente e vi sarà prezioso nel disbrigo di ogni formalità
- possibilità di imbarco da ogni scalo ALITALIA in Italia senza aumento di prezzo



ALITALIA rende più facile a voi la strada per gli USA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO O ALLE AGENZIE ALITALIA

RADIO TELEVISORI FONOGRAFI
Qualità Durata
PHONOLA
Fedeltà Eleganza
FIMI S.p.A. MILANO

CRONACHE SPORTIVE

FORMATE LE RAPPRESENTATIVE DEI CALCIATORI AZZURRI

In grandi condizioni Brighenti segna tre reti in un tempo solo

Buffon, in cattiva forma, verrebbe sostituito da Sarti - Convince Mora, non altrettanto Stacchini - La rinuncia di Pivatelli e Corso alla Nazionale «B»

Firenze, 25

Doppia razione a Coverciano; in mattinata antipasto offerto dai «cadetti» con la Pistoiese, nel primo pomeriggio piatto forte dei «moschettieri» impegnati con l'Arezzo. La prova generale ha mostrato una rappresentativa «B» che lascia bene sperare ed una prima squadra nella quale gli interrogativi fondamentali restano ancora da risolvere.

Convincente nel giuoco e nel risultato l'esame conclusivo dei «cadetti» azzurri contro la Pistoiese. La squadra, nonostante lo schieramento assunto per la assenza di Pivatelli e la promozione nei «moschettieri» di Losi e di Mora, ha tenuto fede alle promesse rivelando una solida struttura e un impianto funzionale. La Pistoiese ha assolto in modo lodevole le funzioni che le erano state assegnate opponendo ai «cadetti» una tenace quanto corretta opposizione. Tuttavia, nella ripresa, gli azzurri sono riusciti a trovare il giusto ritmo concretizzando la loro superiorità e concludendo l'incontro per cinque reti a una.

Nella prima linea, Campana non ha avuto difficoltà a confermare le sue splendide condizioni di forma dando ad ogni azione una impronta personale di tecnica e di stile. Rosa ed Orlando dopo un incerto avvio si sono brillantemente ripresi, manovrando con una perfetta intesa col dirompente Barison e con l'aggressivo Mariani. A centro campo Zaglio e Guarnacci sono stati utilissimi sia nel giuoco di interdizione sia nei rilanci precisi e ben dosati. La difesa, nelle occasioni in cui la Pistoiese si è proiettata avanti, non ha palesato deficienze strutturali nonostante qualche incertezza di Janich e Robotti. Superba invece la prova di Panetti e Anzolin che si sono alternati a difesa della rete della Pistoiese.

La comitiva dei «cadetti» azzurri ha lasciato stasera Firenze per trasferirsi a Roma dove domani partirà da Ciampino per Budapest.

Per Pivatelli e Corso la visita di accertamento ha dato purtroppo esito negativo. I due giocatori, non senza rammarico, hanno appreso la diagnosi del medico federale, lasciando il Centro di Coverciano dopo lo allenamento dei «cadetti». Le condizioni di Pivatelli e Corso non destano preoccupazioni, ma per entrambi è indispensabile qualche giorno di riposo assoluto. Pivatelli in proposito ha affermato che se stamani gli avessero chiesto di giuocare sarebbe stato impossibilitato. «Può darsi — ha detto Pivatelli — che sabato tutto sia scomparso, ma comprendo benissimo che la Commissione tecnica deve chiarire ogni dubbio prima della partenza per Budapest». Per il giovane Corso sono state fatte le stesse considerazioni, e anche lui questa volta ha dovuto rinunciare alla maglia azzurra.

Partiti Corso e Pivatelli poco dopo mezzogiorno è arrivato a Coverciano lo juventino Stacchini convocato in extremis dalla Commissione tecnica. La formazione «cadetti» è stata pertanto confermata sullo schema annunciato e la squadra è così scesa in campo: Anzolin; Robotti, Castelletti; Zaglio, Janich, Guarnacci; Mariani, Rosa, Orlando, Campana, Barison. Panetti nel primo tempo era in porta della Pistoiese mentre nella ripresa il suo ruolo l'ha ricoperto Anzolin.

Le reti sono state segnate in questa progressione: nel I tempo: all'11' Mariani, al 25' Novelli (della Pistoiese); nel II tempo: al 18' Orlando, al 19' Campana, al 20' e al 23' Barison.

La prova generale dei «moschettieri» se non è stata esaltante come espressione tecnica, ha avuto tuttavia diversi aspetti positivi. La partita con lo Arezzo ha infatti confermato la validità della formazione schierata nel primo tempo nonostante la incertezza di Stacchini e alcune distrazioni di Buffon apparso in pessima giornata facendo proporre la candidatura di Sarti a titolare.

La squadra come complesso ha rivelato sbandamenti e particolarmente al centro campo Emoli e Colombo sono apparsi instancabili di suggerimenti, instaurando una salda barriera. La prima linea ha avuto momenti travolgenti per l'incontenibile foga di Brighenti, l'intraprendenza di Lojacono e la sapiente, anche se saltuaria, partecipazione di Boniperti. Anche Mora ha avuto spunti eccellenti per cui la linea di attacco ha potuto manovrare in continuità elaborando temi molto insidiosi. Notevolmente al disotto del normale standard di rendimento è apparso Stacchini che solo nel finale ha saputo assecondare il gioco dei compagni.

Nessuna preoccupazione per la difesa, fatta eccezione per Buffon. Cervato si è confermato in splendide condizioni di forma e sia Losi che Benito Sarti hanno pienamente assolto i compiti che erano stati loro assegnati. Qualche perplessità sussiste per Castano, ma il problema non può preoccupare i tecnici azzurri.

La formazione che domenica sarà opposta all'Ungheria A si è schierata nella versione annunciata. Nicolè è rimasto a riposo e il ruolo di ala sinistra è stato coperto da Stacchini. Anche il terzino Sarti, la cui presenza per l'allenamento odierno con l'Arezzo era dubbia, ha potuto scendere in campo. Le sue condizioni sono sensibilmente migliorate. Con oltre venti minuti di ritardo sull'orario previsto le squadre si schierano nel campo «A». I nazionali con una fiammante maglia azzurra, gli allenatori con la maglia sociale color amaranto.

La formazione è questa: Sarti G.; Castano, Sarti B. (Losi); Emoli, Cervato, Colombo; Mora, Boniperti, Brighenti (Nicolè), Lojacono, Stacchini. Buffon difende la porta dell'Arezzo. Le reti vengono segnate in quest'ordine: nel primo tempo al 3' e al 20' Brighenti, al 28' Lojacono, al 38' Brighenti; nel secondo tempo al 2' Mora, al 6' Tassinari (Arezzo) e al 20' Mora.

Alle 14.52 Ferrari dà il segnale di avvio. Gli azzurri muovono all'attacco assediando subito l'area avversaria anche perchè gli allenatori sembrano timorosi. La resistenza della difesa aretina è travolta in due minuti. E' Lojacono a suggerire il tema dell'azione servendo a tre quarti campo Brighenti. Il centravanti scatta con ottima scelta di tempo, si libera con un'abile finta di Peruggia invita Buffon all'uscita e lo batte imparabilmente. Un «a solo» spettacolare e stilisticamente stupendo.

Gli azzurri insistono nella offensiva creando molti imbarazzi ai difensori amaranto. Buffon, infatti, al 7' respinge una staffilata di Mora insidiosissimo in questa prima fase per i sapienti suggerimenti di Boniperti. Un minuto dopo Buffon blocca a terra un gran tiro di Brighenti che è l'elemento catalizzatore della prima linea. La manovra degli azzurri tuttavia ha qualche pausa nel ritmo e gli allenatori ne approfittano per alleggerire la pressione. La difesa azzurra imperniata su Cervato contiene gli sterili contropiede degli allenatori creando le premesse per la controffensiva.

Al 20' Boniperti lancia Mora e Buffon non trattiene il pallone. Interviene Brighenti di testa che segna a porta vuota. L'Arezzo tenta di riprendere l'iniziativa, ma è evidente che non ha possibilità di forzare la barriera difensiva azzurra cosicchè gli azzurri tornano a dominare la situazione e al 28' con una discesa travolgente di Lojacono realizzano il terzo gol.

Il serrate degli azzurri continua con ritmo crescente e al 38', su passaggio di Castano, Brighenti batte ancora Buffon portando il vantaggio degli azzurri a quattro a zero. Senza nemmeno che la palla venga riportata al centro, Ferrari dà il segnale del riposo.

Nella ripresa due varianti oltre al previsto scambio fra i portieri. Nella formazione azzurra Losi e Nicolè subentrano a Benito Sarti e a Brighenti. Anche nell'Arezzo si notano le sostituzioni indicate nel tabellino.

Il giuoco riprende col dominio degli azzurri che al 2' realizzano il quinto gol grazie a un dosato passaggio di Emoli e a un tiro irresistibile di Mora. Gli allenatori si difendono con tenacia e con vigore e dopo avere subito il rischio di capitolare ancora su tiro di Boniperti, parato a terra da Sarti, si proiettano all'attacco lanciando Danova e Tassinari. Quest'ultimo, portatosi all'estrema destra, calcia rasoterra e Buffon non riesce a trattenere il pallone. Cinque a uno. Buffon evidentemente è in giornata di scarsa vena perchè anche in precedenti occasioni aveva rivelato incertezze imprevedibili.

Gli azzurri comunque riprendono subito l'iniziativa comprimendo gli allenatori nella propria area. Dopo uno scambio fra Stacchini e Mora, Sarti si esibisce in due spettacolose parate su doppietta dell'ala juventina. Gli allenatori si scrollano dalla pressione degli azzurri e al 19' su lancio di Magherini, Bonizzoni impegna a fondo Buffon che si salva in angolo. Infine al 20' gli azzurri segnano la sesta rete. Boniperti sulla sinistra lancia Stacchini che rimette al centro dove Mora batte imparabilmente Sarti con un tiro al volo. Niente da registrare fino al 28' quando Ferrari dà il segnale di chiusura.

Fulvio Apollonio

Gli ungheresi segnano tredici gol

Budapest, 25

La Nazionale di calcio ungherese ha sostenuto oggi una partita di allenamento contro l'undici del Vasas Dinamo, che ha battuto per 13-0 (primo tempo 6-0). Circa mille tifosi hanno assistito all'incontro, svoltosi in preparazione della partita che la Nazionale magiara disputerà domenica contro la Italia.

La squadra ungherese era formata da Grocsis (Ilku); Matrai (Novak), Sarosi; Bundzsak (Berendi), Sipos, Kotasz; Sandor, Göröcs, Albert, Tichy, Fenyvesi (Rakosi). Hanno segnato Albert e Tichy (quattro ciascuno), Sandor e Göröcs (due ciascuno) e Rakosi (uno). Lo undici magiaro era in ottima forma: i giuocatori ungheresi lasceranno domani Budapest per Firenze.

La Nazionale «B» ungherese, a sua volta, ha sostenuto un incontro di allenamento con l'undici dell'«Athletic School» di Budapest, battendolo per 5-2 (4-1), ma i «cadetti» non hanno dato al pubblico e all'allenatore la stessa soddisfazione della Nazionale «A». Hanno segnato Duval (3 gol), Szimcsak e Borsanyi. Durante il giuoco Vasas è rimasto ferito a un braccio.

Gavagnin della Stock promosso «P. O.»

Il giuocatore della Pallacanestro Stock Giovanni Gavagnin è stato inserito nell'elenco dei «Probabili Olimpionici 1960» ed è stato invitato a partecipare a un allenamento che avrà luogo a Milano nei giorni 30 novembre e 1 e 2 dicembre. La sua partecipazione dipenderà dagli impegni professionali.

Le condizioni di Ruprecht, ammalatosi di angina alla vigilia della partenza per Livorno, non accennano a migliorare ed egli si trova costretto a disertare gli allenamenti. Stasera intanto la Stock si allenerà nella palestra di via della Valle, con inizio alle 21.15, con la formazione del Don Bosco. La squadra biancoceleste si prepara a disputare un importante confronto casalingo domenica prossima, ospitando il Santagostino di Bologna, con il quale si appresta a battagliare per liberarsi dalla posizione di fondo classifica.

Un lieve incidente è capitato nell'allenamento di martedì sera alla cestista Mirella Tarabocchia: proprio al termine delle seduta preparatoria si è prodotta una distorsione alla caviglia che la obbliga ad osservare il riposo per il resto della settimana. Sono migliorate invece le condizioni della Prennushi.

Torneo militare

Brasile - Argentina 2-1

Rio de Janeiro, 25

Il Brasile ha vinto il primo torneo calcistico militare dei Sudamerica, battendo ieri sera l'Argentina per 2-1 in una dura partita.

ELIMINATO DALLA COPPA EUROPA

Di nuovo l'incompleto Milan è umiliato dal Barcellona (5-1)

Un'attenuante: mancavano ben cinque titolari 3 a 1 nel primo tempo - Schiacciante superiorità

Barcellona, 25

Nell'incontro di ritorno contro il Barcellona, valevole per gli ottavi di finale della Coppa l'Europa, di calcio, per società campioni, il Milan è stato battuto questa sera per 5-1. Il primo tempo era terminato col punteggio di 3-1. La squadra rossonera, che aveva perduto a Milano l'incontro di andata, è così eliminata dalla Coppa di Europa. 50.000 persone hanno assistito alla partita, disputatasi allo stadio Juan Gamper.

Queste le formazioni delle squadra: MILAN: Alfieri; Fontana, Maldini; Liedholm, Salvadore, Gelis; Bean, Occhetta, Altafini, Ferrario, Bacci. BARCELLONA: Rimallets; Olivella, Rodri; Gracia, Segarra, Gensana, Villaverde, Evaristo, Martinez, Kubala, Czibor. Arbitro: Guigue (Francia).

Eccetto che nei primi cinque minuti all'inizio della partita e negli ultimi cinque, la squadra del Barcellona ha dominato completamente nel primo tempo. Gli italiani hanno reagito bene nel secondo tempo riuscendo anche ad effettuare del buon giuoco durante i primi quindici minuti. Dopo di ciò il Barcellona ha ripreso di nuovo il dominio del campo ed ha sottoposto gli italiani ad un continuo assedio con i suoi attaccanti che bersagliavano la porta da ogni punto.

Il Barcellona ha eseguito un giuoco superbo durante tutta la partita superando il Milan in velocità, tecnica e affiatamento. Gli italiani, che comprensibilmente nel primo tempo si sono concentrati soprattutto nella difesa, hanno evidentemente risentito dell'assenza di Schiaffino, Grillo, Galli, Zagatti e Ghezzi.

Campionato riserve

Triestina B - Mantova B 1-1

Un corpo con due teste: questa la prima impressione suscitata della partita tra le riserve alabardate e quelle dell'Ozo nel pomeriggio di ieri. I due tempi, disputati ad andatura... corsara, sono stati nettamente in contrasto tra di loro, tanto che la misera cifra di una rete e... mezza è stata partorita nel bruciante inizio, dopodichè la contesa è andata lentamente e inesorabilmente alla deriva.

Gara bella nella prima parte, misera nella seconda frazione. Le reti poi sono venute a due minuti di distanza l'una dall'altra e dopo dieci minuti di giuoco, il risultato era acquisito in pieno. A dir il vero dalle riserve della Triestina ci si attendeva di più, non fosse altro per il fatto che, contro un solo titolare allineato nelle file avversarie (Rebizzi) gli alabardati avevano un poker di primattori in campo sul tipo di Magistrelli, Radice, De Grassi e Del Negro, il tutto bene contornato da uomini in predicato di passare in prima squadra (Puia) o molto vicini (Dudine). Dei quattro, solo i primi tre hanno risposto in pieno all'aspettativa, mentre Del Negro è paurosamente scomparso dalla lotta, dimostrando una precaria condizione di forma.

Chi invece ha recitato la parte dell'attore-guida è stato Dudine, egregiamente spalleggiato da un De Grassi, che bene ha operato nel settore più forte della squadra. Il numero cinque alabardato ha invece impressionato per precisione, tempestività; calma ed autorità: non ha sbagliato una palla, benchè nell'azione della rete mantovana sia stato tagliato fuori nettamente, forse con la complicità dei propri compagni di reparto. A questi cinque giuocatori (anche Puia si è destreggiato con disinvoltura e sicurezza) va aggregato un sesto, ma solo per il quarto d'ora finale. Trattasi di Rocco che, spostato a 15' dal termine dal settore destro a quello di sinistra (il più logico e naturale per lui, «sinistro puro») ha fatto vedere come un giuocatore risente in maniera evidente certi mutamenti di ruolo. Il quarto d'ora finale di Rocco è stato entusiasmante, per cui conviene supporre che la maglia numero quattro gli sia stata data in errore.. al posto di quella col numero sei.

TRIESTINA: Di Min, Ceppa, De Grassi, Rocco, Dudine, Radice, Clemente, Puia, Demenia, Magistrelli, Del Negro. OZO MANTOVA: Pedrazzi, Martinelli, Mariotto (Cavallari), Benvenuti (Pirisi), Belfanti, Pacini, Pirisi (Dal Miglio), Dal Miglio (Poletti), Rebizzi (Giavoni), Poletti (Rebizzi), Meghenzoni. ARBITRO: Prandstraller di Mestre. MARCATORI: all'8' Rebizzi (M) ed al 10' autorete Martinelli.

B. I.

Phil Hill guiderà una Ferrari

Miami (Florida), 25

E' stato annunciato ieri che il corridore statunitense Phil Hill parteciperà alla corsa automobilistica di Sebring al volante di una Ferrari.

I tornei giovanili di calcio a Trieste

Orari e campi delle gare calcistiche di domenica.

Campionato «Juniores»: Libertas Opicina-Edera, campo milit. Opicina, ore 11; Libertas Istria, campo via Flavia, ore 12.30; Acegat-Triestina «A», campo S. Giovanni, ore 10.30; Cremcaffè-Ponziana, campo Ponziana, ore 10; S. Giovanni Urano, campo S. Giovanni, ore 12.30; Fortitudo-Esperia, campo Muggia, ore 11.30; Triestina «B»-Muggesana, campo Guardiella, ore 12. Risultati della giornata precedente: Istria - Triestina 0-4, Edera-Acegat 2-1, Cremcaffè-Libertas 1-1, Ponziana-Lib. Opicina 1-0, Triestina «B»-Urano 10-0, S. Giovanni-Muggesana 0-3, Fortitudo-S. Anna per rinuncia 2-0, Esperia-Cra Crda 0-1. Classifiche: Girone «A»: Triestina «A» p. 15; Ponziana p. 13; Cremcaffè e Libertas p. 9; Edera p. 8; Libertas Opicina p. 5; Acegat p. 4; Istria u. 1. Girone «B»: Muggesana p. 15; Triestina «B» p. 11; Cra Crda e S. Giovanni p. 10; Fortitudo p. 8; Esperia p. 6; Urano p. 2; S. Anna p. meno 1 (una rinuncia).

Campionato allievi. Partite di domenica prossima: S. Giovanni-Ponziana campo S. Giovanni, ore 9.15; risultati della giornata precedente: Urano pulcini-Triestina Merlak 1-0; Libertas-Ponziana Ritossa 1-1; Triestina Grezar-Urano topi 1-0.

Ricuperi del campionato di Serie «B»

SEGNA BUZZIN REPLICA CARMINATI

Nel finale il Simmonza raggiunge il Catania (1-1)

Monza, 25

Sim Monza e Catania si sono divisi i punti in palio al termine di una partita di scarso rilievo tecnico e di acceso agonismo. Dopo aver attaccato nella prima mezz'ora, i biancorossi hanno incassato una rete provocata dall'indecisione di Breviglieri su un non irresistibile colpo di testa di Buzzin. Il Catania si è poi raccolto in difesa affidandosi al contropiede e replicando ai confusi attacchi monzesi. Al 40' infine su punizione battuta da Fraschini appena fuori area, Corti intercettava senza respingere e Carminati II irrompeva battendo Gasperi.

RETI: Buzzin al 30' del primo tempo, nella ripresa al 40' Carminati II. SIM MONZA: Breviglieri; Copreni, Adorni; Fraschini, Carminati I, Frascoli; Carminati II, Redegalli, Volpi, Gagliardi, Mattarelli. CATANIA: Gasperi; Michelotti, Boldi; Corti, Grani, Prenna; Macor, Ferretti, Buzzin, Piagini, Morelli. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: cielo coperto. Terreno in buone condizioni. Spettatori 4000. Angoli: 6-4 per il S. Monza.

Taccola febbricitante

Regolare è proseguita la preparazione degli alabardati nella mattinata di ieri. Erano presenti tutti i titolari, ad eccezione di Radice e Magistrelli, impiegati nella formazione dei «cadetti», nonchè di Taccola, che accusa un'improvvisa infiammazione al ginocchio dovuto ad una infezione. L'inconveniente ha procurato al giuocatore alcune linee di alterazione, sembra che la cosa non sia di poco conto. In caso di sua assenza si dovrebbe ripiegare su un sostituto, che potrebbe, al caso, essere Puia. Nell'allenamento mattutino di ieri i giuocatori hanno lavorato per quasi due ore; per oggi è previsto il settimanale raduno con relativa passeggiata. Il portiere Bandini ed eventualmente Taccola, se sarà ristabilito, svolgeranno un lavoro atletico in sede di preparazione.

Ieri si è rivisto allo stadio di Valmaura l'attaccante Mantovani con una bella ed appropriata divisa di aviere. Egli ha colto l'occasione per calzare le scarpette di ginnastica e dare quattro pedate alla sfera nella lunetta del campo riservata ai lanciatori dell'atletica leggera; ha avuto quali compagni occasionali il portiere Rumich ed i due rincalzi, Pellegrini e Scala II.

Una giornata di squalifica a Corso e a Amanti

Milano, 25

La commissione giudicante della Lega nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giuocatori.

Squalifica per una giornata: Corso (Verona), Amanti (Lecco). Ammonizione: Grani (Catania), Ponzoni (Modena), Pinti (Reggiana), Lancioni (Torino), Bosco (Messina), Giavara (Mantova), Soncini (Parma).

Campionato cadetti. Gara Novara - Alessandria: rilevato che l'U. S. Alessandria ha fatto partecipare alla gara i giuocatori Forin, Maccacaro, Oldani e Migliavacca che avevano preso parte alla partita di campionato di Serie «A» Alessandria - Udinese del 15 novembre 1959 delibera di dare gara vinta al Novara con il punteggio di 2-0.

UN MEZZO SUCCESSO DEL MODENA

Non riesce al Marzotto forzare il «catenaccio» (0-0)

Valdagno, 25

Il Modena, nel ricupero odierno, è riuscito a portare via da Valdagno un punto. Difatti i canarini applicando nell'incontro il più rigido dei «catenacci» hanno manifestato chiaramente con abbracci fra di loro al termine della partita l'esultanza per il risultato conseguito. Il terreno pesante li ha poi aiutati in maniera determinante. Gli ospiti, quando se la vedevano brutta, falciavano l'avversario senza complimenti. Così è successo che al 40' del primo tempo Novello, stanco di essere bistrattato, ha risposto per le rime ed è stato espulso insieme a Spagni. Malgrado tutto ciò, la partita ha confermato le belle condizioni di forma dei lanieri, pronti e scattanti su ogni pallone. Impressionante poi la mole di lavoro svolta dal giovane Schiavo, attivo per tutto l'arco dei 90 minuti. Tutti però i valdagnesi sono da elogiare: continuando così non mancheranno le soddisfazioni.

Del Modena si è fatta notare la difesa, scorrettezze a parte, solida e ben piazzata per rintuzzare gli spunti degli avanti lanieri. Ben poco ha fatto l'attacco ma al proprio posto c'erano solamente Tomeazzi e Bolognesi, mentre gli altri tre davano manforte a Balzarini e compagni. Per nulla convincente il sig. Gay che, oltre tutto, ha negato al 30' di giuoco un nettissimo «rigore» per una scarponata di Cattani ai danni di Novello, che in piena area stava per scoccare il tiro conclusivo.

Nel primo tempo costante pressione dei veneti, mentre gli emiliani si affidano a qualche sporadica azione di contropiede. Al 18' Schiavo, su lancio di Novali, si trova solo di fronte a Balzarini, ma spara alto. Dopo un minuto un improvviso e forte tiro di Novali da fuori area viene deviato a stento dal portiere in calcio d'angolo. Al 25' Mosca si libera abilmente di Aguzzoli ma al momento di concludere tira fuori a fil di palo a portiere già battuto. Dopo l'episodio del «rigore» non accordato al 36' si presenta a Busato l'occasione d'oro, ma l'interno colpisce male la palla e la manda sul fondo campo.

Il secondo tempo ha la stessa fisionomia del primo. Al 13' Novello porge un bel pallone a Busato ma questo spreca sparando alto. La più bella azione però avviene al 30' quando su lancio di Carta Mosca dà a Busato che indirizza di testa a rete, ma Balzarini riesce per quanto a fatica a bloccare.

MARZOTTO: Servidati; Carta, Pozzacchera; Sacchiero, Porra, Schiavo; Novali, Busato, Mosca, Novello, Rumignani. MODENA: Balzarini; Grossi, Cattani; Agostinelli, Aguzzoli, Spagni; Cignani, Ponzoni, Tomeazzi, Lugli, Bolognesi. ARBITRO: Gay di Asti. NOTE: Espulsi Novello e Spagni al 40' del p.t. per reciproche scorrettezze. Calci d'angolo 9 a 2 per il Marzotto (p.t. 4-1). Terreno pesante per la pioggia che cade da una ventina d'ore. Spettatori 1500 circa.

M. B.

Comunicato della FIGC Venezia Giulia - Friuli

Delibere della commissione giudicante regionale della FIGC.

Giuocatori espulsi. Squalifica per tre giornate: Fogar Rolando (Terzo). Squalifica per due giornate: Buttazzi Silvano (Sangiorgina), Astante Renzo e Rico Giovanni (Cividalese). Squalifica per una giornata: De Agostini Silvano (Tricesimo), Zorzin Umberto (Amoco).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per due giornate: Todone Severino (Manzanese). Squalifica per una giornata: Russo Vittorio (San Giovanni). Ammonizione: Gobetti Giancarlo (Tarcentina), Innocente Mario (Spilimbergo), Trevisan Sergio (Amoco), Narduzzi Luigi (Terzo), Rizzi Paolo (Tarcentina), Dovier Sergio (Gradese), Pellizzari Egidio e Costantini Giovanni (Manzanese), Dalla Riva Dante e Renner Luciano (CRDA), Marani Gianfranco (Amoco).

Gara Aiello-Fiumicello: poichè la gara a margine è stata considerata ultimata dall'arbitro al 39' del 2.o t. per il comportamento gravemente minaccioso dei sostenitori e dei giuocatori dell'Aiello ed è stata portata a termine solamente per evitare ulteriori incidenti, in applicazione delle norme di cui agli art. 59 e 60 del R. O. si stabilisce: a) di dare gara vinta per 2-0 all'A. S. Pro Fiumicello; b) di multare di lire 3000 la S. P. Aiello per il comportamento offensivo e minaccioso dei propri sostenitori; c) di ammonire il dirigente Tonel Gianni (Aiello) per il totale assenteismo dimostrato in occasione dei gravi incidenti di giuoco, sebbene fosse addetto alla tutela dell'arbitro; d) di squalificare per otto giornate il giuocatore Battistutta Ferruccio (Aiello) per azione di violenza verso un avversario, offese e minacce all'arbitro e per essersi rifiutato di abbandonare il campo; e) di squalificare per quattro giornate il giuocatore Battistutta Renzo (Aiello) per gravi offese ed atteggiamento aggressivo verso l'arbitro; f) di squalificare per tre giornate il giuocatore Geotti Renzo (Aiello) per ripetute proteste e contegno aggressivo verso l'arbitro, provvedimento aggravato per la qualifica di capitano.

LA RIUNIONE PREOLIMPIONICA DI BOXE A TRIESTE

Oggi quaranta pugilatori impegnati in venti incontri

Stasera al Palazzo dello Sport la preolimpionica che la F.P.I. ha assegnato a Trieste ha inizio con un nutrito programma di ben venti combattimenti che chiameranno in causa tutti i quaranta dilettanti che la commissione tecnica nazionale ha convocato. La manifestazione deve concludersi in tre giorni e cioè al ritmo delle competizioni olimpioniche e di campionato. Il programma dettagliato dei venti incontri di questa sera non lo si potrà sapere che nelle prime ore del pomeriggio e cioè dopo che i protagonisti avranno superato i primi due ostacoli che precedono tutte le competizioni pugilistiche: la visita medica e il peso. Per la prima non vi sono preoccupazioni di nessun genere perchè si tratta di pugili appartenenti alla prima serie ormai collaudati da diecine di combattimenti. Il peso invece è sempre un'incognita che qualche volta provoca delle sorprese anche se nel caso specifico non ve ne dovrebbero essere, in quanto la commissione tecnica, nel diramare gli ordini di convocazione, ha tenuto presente la naturale categoria di peso dei prescelti e gli atleti stessi, per non correre il rischio di vedersi esclusi dal torneo, si presenteranno a Trieste in regola con le esigenze della bilancia.

Nel tardo pomeriggio di ieri è giunto a Trieste l'allenatore federale, Natalino Rea, che prima con Steve Klaus e da qualche anno da solo, presiede con il capace Poggi, alla preparazione dei nostri azzurri del pugilato. Rea, che gli anziani sportivi triestini ricorderanno di aver visto in azzurro in uno dei tanti incontri internazionali effettuati al Castello di San Giusto, abbiamo chiesto qualche impressione sulla preolimpionica di questa sera. «Fra i quaranta ragazzi convocati a Trieste — ci ha detto Rea — sono diversi quelli che da tempo sono sotto osservazione da parte dei tecnici federali.

Per qualcuno — ha soggiunto Rea — la prova di Trieste potrebbe essere anche definitiva agli effetti del suo passaggio tra le file dei «P. O.». Abbiamo chiesto all'allenatore federale se ci può far qualche nome dei probabili vincitori delle tre giornate pugilistiche triestine, ma Rea ci ha risposto che questa sera vi sono molte partenze alla pari, e che in tutte le categorie vi sono valori molto equilibrati.

Poichè i protagonisti di questa preolimpionica appartengono tutti a società dell'Alta Italia la federazione ha composto la giuria con quattro arbitri neutri appartenenti a regioni del Centro Meridione. Essi sono: Zannoni, Bellagamba, Ferrara e Cappelloni. Le operazioni di visita medica e pesatura di tutti i partecipanti alla riunione si svolgeranno questa mattina dalle 10 alle 12 nella sala dei biliardi di via Carducci.

Ecco l'elenco dei partecipanti:

Pesi gallo: Bettoni Silvio, Locatelli Guido e Simbola Umberto (Piemonte); Scarpolin Redentore e Terreni Giovanni (Lombardia); Mazzacurati Luciano (Emilia); Bacci Mirando e Ferreri Antonio (Toscana).

Pesi welter leggeri: De Osti Flavio (Piemonte); Nervino Giuliano (Lombardia); Oberti Mario (Liguria); Simion Franco (Ven. Euganea); Benvenuti Dario (Venezia Giulia); Santucci Marcello e Tramonti Tristano (Emilia); Righesti Sesto (Toscana).

Pesi welter: Navalla Franco (Piemonte); Breschi Armando e Galli Romano (Lombardia); Bozza Michele e Bernuzzi Ivo (Liguria); Calligaris Franco (Venezia Giulia); Morri Luciano (Emilia); Golfarini Remo (Toscana).

Pesi welter pesanti: Sciacqua Vito (Piemonte); Galmozzi Giuseppe e Marcotti Tullio (Lombardia); Gregolin Ennio (Venezia Euganea); Pancaldi e Venturi Orazio (Emilia); Corti Giordano Bruno e Locorotondo (Toscana).

Pesi medi: Darù Ferdinando (Piemonte); Di Lella Damiano (Lombardia); Pignolo (Venezia Giulia); Baseotto Luigi (Venezia Euganea); Filippini e Rossi Gariddi (Emilia); Peri Giovanni e Pocci Ilio (Toscana).

Considerato che il programma di questa prima serata comprende venti combattimenti la riunione avrà inizio alle ore 20 precise. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale, galleria Protti, sino alle ore 18.30 e successivamente ai botteghini del Palazzo dello Sport. Per l'inizio e la fine della riunione saranno rinforzati i servizi del filobus.

Olmedo professionista

Los Angeles, 25

Il tennista peruviano Alex Olmedo, passerà al professionismo tra pochi giorni quando firmerà un ricco contratto con l'organizzatore d'incontri professionali Jack Kramer. Del gruppo di Jack Kramer, fanno parte anche i tennisti Lewis Hoad, Ken Rosewall, Frank Sedgman, Rex Hartwig e Pancho Gonzales

Campionato di II categoria. Campi e orari per domenica 29 novembre: Carsica-Istria, campo Aurisina, ore [illegible]; Fortitudo B-Arsenale, campo [illegible]uggia, ore 9.30; Esperia-Cacciat[illegible], campo Guardiella, ore 14.30; N. Sauro- S. Anna, campo Guardiella, ore 10.

NELL'ATTACCO AL RECORD DI VELOCITA' IN ACQUA

UNO SPETTACOLARE INCIDENTE AL RIVALE DI RONALD CAMPBELL

L'idroplano accosta a 240 orari, cozza contro la spiaggia ed è proiettato in aria per 50 metri

Reno, 25

Il primo tentativo effettuato ieri dal pilota americano Les Staudacher di battere il record del mondo di velocità sull'acqua, detenuto dall'inglese Sir Ronald Campbell, è fallito e si è concluso con un grave incidente, fortunatamente a lieto fine per il pilota. A bordo del suo «Tempo Alcoa», un idroplano a reazione, Les Staudacher aveva effettuato ieri pomeriggio, sul lago Pyramid, nei pressi di Reno, tre prove nel corso delle quali aveva raggiunto la velocità di 418 km. orari, quando decideva di rientrare, essendosi agitate le acque del lago.

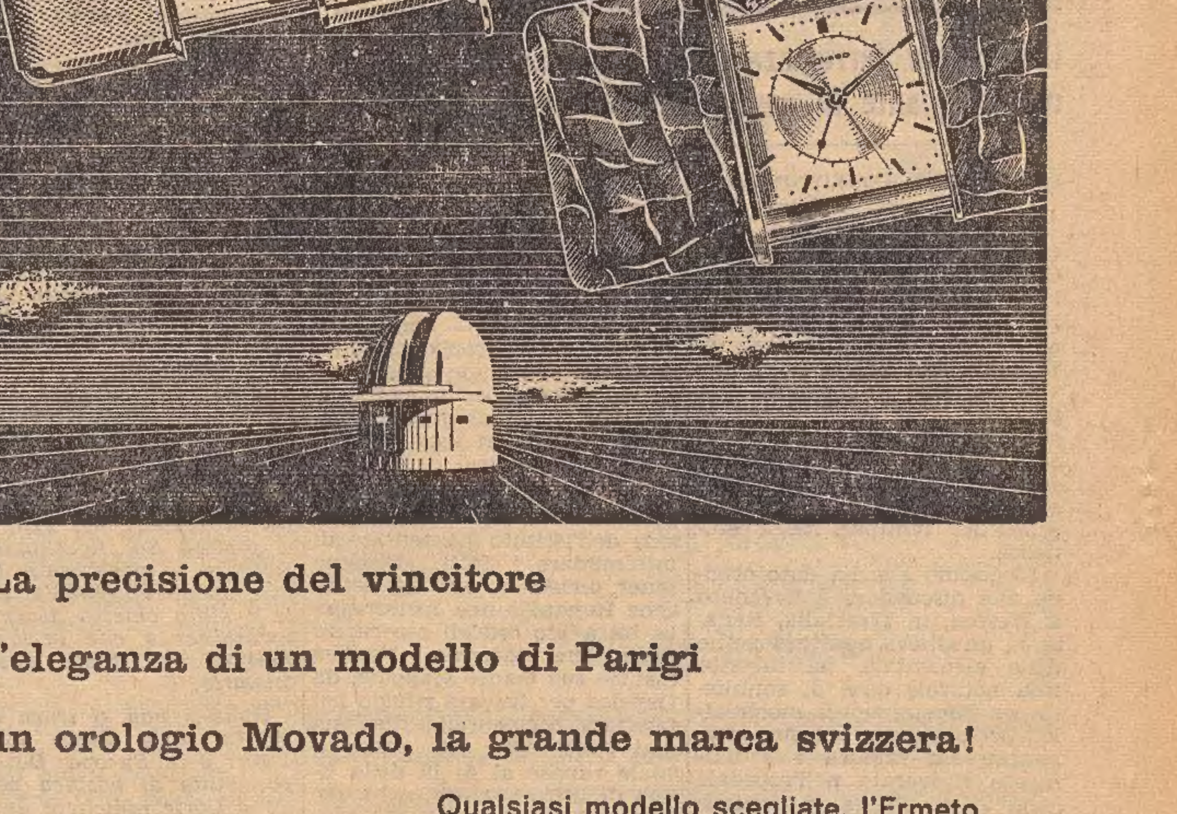
Les Staudacher toglieva quindi il contatto e si dirigeva verso la spiaggia, ma il motore invece di fermarsi continuava a funzionare e a circa 240 km. all'ora il «Tempo Alcoa» toccava terra per essere poi proiettato in aria e ricadere 50 metri più lontano, sulla spiaggia. Attaccato al seggiolino per mezzo della cintura di sicurezza, il pilota usciva indenne dall'incidente, mentre l'idroplano riportava gravi danni.

Decrescono gli incassi nel campionato di «A»

Milano, 25

Nelle nove partite giocate il 15 novembre per l'ottava giornata del campionato nazionale di Serie A, sono stati registrati complessivamente 88.910 spettatori per un incasso lordo totale di lire 92.082.090, il più basso di questa prima fase del campionato.

L'Edera di calcio terrà l'assemblea di tutti i soci dell'Edera lunedì 30 corr. alle ore 20 presso la sede di via delle Zudecche 1.



La precisione del vincitore

l'eleganza di un modello di Parigi

un orologio Movado, la grande marca svizzera!

Qualsiasi modello scegliate, l'Ermeto lusso per sera, o l'Ermetophone che Vi sveglia al mattino e ricorda all'uomo d'affari i suoi impegni ed alla signora gli appuntamenti con le amiche, potrete in ogni caso contare sulla famosa precisione Movado. Per il terzo anno consecutivo, Movado vince d'autorità il concorso di precisione per cronometri da polso all'Osservatorio ufficiale svizzero di Neuchâtel.

Ermeto lusso
cassa e conchiglie oro
con ore in oro Lit. 255.000
con quadrante
oro massiccio Lit. 270.000

Ermetophone il solo
orologio sveglia con carica automatica
sia del movimento che della soneria
in metallo bianco Lit. 76.500
in metallo placcato Lit. 81.000

MOVADO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APPLAUDITO DISCORSO DI PELLA ALL'ASSEMBLEA DI STRASBURGO

IL M. E. C. CERCHERÀ UN'INTESA CON I PAESI DEL «LIBERO SCAMBIO»

Scelba sostiene la necessità che la «Piccola Europa» passi dalla fase di integrazione economica a una comunità politica vera e propria

Strasburgo, 25

Davanti ad un'assemblea numerosa ed attenta l'on. Pella, nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio dei Ministri, ha pronunciato l'atteso discorso sul coordinamento delle politiche dei sei Paesi membri nei confronti dei Paesi terzi ed in particolare dei Paesi sottosviluppati.

La comunità dei sei Paesi intende seguire una politica commerciale attiva e liberale nei confronti degli altri Paesi. Questa politica è un necessario sviluppo della posizione commerciale della comunità, la quale non è solo la più grande importatrice del mondo, ma anche una grande esportatrice. E' importante per essa mantenere e sviluppare i suoi mercati esterni, e ciò può essere ottenuto mediante il mantenimento di armoniose relazioni commerciali con il resto del mondo.

Pella ha quindi ricordato i vani tentativi di creare un'associazione economica europea, non ostante la posizione liberale assunta dai sei. Egli ha quindi sottolineato l'importanza delle decisioni prese ieri dal Consiglio dei Ministri nei confronti dei Paesi terzi che vanno, dalla creazione di una «commissione europea di contatto» alle facilitazioni in materia di contingenti e di tariffe. Inoltre ha annunciato che: «la comunità è pronta, per quanto riguarda i Paesi in fase di sviluppo, a partecipare a consultazioni regolari con i Governi degli Stati Uniti, del Canadà, della Granbretagna e degli altri Paesi europei. Con questa decisione intendiamo garantire tutta la coerenza e l'efficacia necessaria alle misure di assistenza a questi Paesi. D'altronde avrò occasione di ritornare tra poco su questo argomento.»

«La Comunità è anche pronta a prender parte a consultazioni con gli stessi Governi che ho ora citati per elaborare di comune accordo una politica di congiuntura. Infine, desidero ricordare che il Consiglio dei Ministri ritiene che la Comunità potrà avere, nei confronti del mondo esterno, una politica tanto più liberale quanto più forte essa sarà all'interno. In questo spirito devono essere interpretate le misure che essa potrà prendere per accelerare la sua integrazione, per affrettare l'elaborazione di una politica commerciale comune per rinforzare la solidarietà monetaria e per attuare una politica comune in materia di congiuntura».

L'assoluta necessità che la «piccola Europa» passi dalla fase di integrazione economica a quella della comunità politica, è stata sostenuta dall'ex Presidente del Consiglio, Mario Scelba, nel suo primo ed assai applaudito discorso davanti alla Assemblea europea. «Siamo giunti, egli ha detto, ad un punto che possiamo dire veramente cruciale. Si tratta di scegliere: o andare avanti o fermarsi, ma col rischio di mettere in pericolo l'esistenza di quanto abbiamo già creato». L'ex Presidente del Consiglio ha ricordato che «il MEC non è stato concepito come una zona di libero scambio, ma come una vera e propria comunità economica. Ora nella società presente i rapporti economici interstatali sono legati come non mai ai rapporti politici. Dal Piano Marshall tutta la politica economica del dopoguerra ha proceduto su binari politici.

tutto ciò che esso comporta sul ba, se è vero che l'evoluzione implicita nei trattati di Roma incontra oggi delle difficoltà, è altrettanto vero che «solo una volontà politica, la determinazione cioè dei sei Paesi di sviluppare la politica della Comunità sino all'integrazione politica, potrà superare le difficoltà che si incontrano nell'attuazione dei rapporti sia all'interno della Comunità che nei rapporti con gli altri Stati terzi». Ed ha ancora aggiunto: «Desidero richiamare l'attenzione dell'Assemblea su un'altro fatto: lo sviluppo della Comunità economica in Comunità politica, con tutto ciò che esso comporta sul piano della formazione di una volontà unitaria, oggi si impone con particolare urgenza per la necessità di fronteggiare i problemi posti dall'evoluzione politica dei Paesi, economicamente sottosviluppati, dell'Africa».

Il primo «colloquio» tra la assemblea parlamentare europea ed il Consiglio dei Ministri della comunità, rappresentati quest'ultimi dal loro presidente on. Pella, è stato coronato da un grande successo. Vi è molta soddisfazione stasera a la «Maison d'Europe» per il modo con cui si è svolto il dibattito, ed una gran parte di tale soddisfazione viene attribuita al tatto e all'abilità con cui l'on. Pella ha saputo replicare alle richieste dei parlamentari.

L'occasione era molto attesa fra tutti, come quella che avrebbe permesso di fare un bilancio dei primi venti mesi di applicazione dei trattati di Roma. Bilancio del tutto soddisfacente se si pensa che proprio alla vigilia i sei Paesi si erano messi d'accordo anche sulla necessità di coordinare le loro politiche estere: passando così dalla fase economica pura a quella politica della loro cooperazione. Se dunque, come ha detto bene l'on. Scelba, i sei si trovano ad una svolta cruciale, lo è soprattutto grazie al successo ottenuto finora. D'ora in poi ogni passo in avanti avrà una indiscutibile portata politica e sarà quindi nel settore politico che occorrerà trovare la vera chiave della sua soluzione.

I parlamentari si son trovati d'accordo nel rivendicare alla assemblea una funzione di controllo e di stimolo nei confronti dei Consiglio dei Ministri, funzione pienamente lodevole in sè, ma che ad alcuni è sembrato andare al di là dei limiti stabiliti. Una felice sorpresa ha quindi prodotto il presidente Pella nella sua replica di oggi ai vari oratori, quando, pur dichiarandosi fedele ad un «gradualismo» che è nei fatti prima che nelle idee, ha riconosciuto all'assemblea «una funzione propulsiva, una propulsione che», egli ha detto testualmente, «si potrebbe anche tentare di prospettare in termini di assemblea costituente».

Questa gradevole sorpresa provocata dall'on. Pella non è stata la sola. Il presidente infatti è andato al di là di molte aspettative in quanto ha ancora affermato che «da parte del Consiglio dei Ministri adempiere tutto quello che è prescritto dal trattato è un obbligo; quando poi si va oltre le zone degli adempimenti prescritti e si giunge nella zona di ciò che non è vietato indubbiamente possiamo dire che si tocca una zona in cui si esprime la buona volontà. E questa buona volontà esiste largamente da parte del Consiglio».

Anche sul problema di un perfezionamento dei trattati lo on. Pella ha risposto in modo da provocare la più viva soddisfazione. «I Consigli dei Ministri, egli ha detto, sono d'avviso che si debbano sfruttare tutte le possibilità del trattato. Ed io credo che vi siano delle zone suscettibili ancora di una maggiore e più feconda applicazione».

Infine, a proposito delle sollecitazioni fatte per una fusione dei tre organi esecutivi delle comunità europee (Mec, Euratom, Ceca), l'on. Pella ha dichiarato: «Personalmente non mi sentirei di appoggiare oggi la fusione dei tre esecutivi, perchè tutti sappiamo che ciascuno dei tre ha qualche cosa di soprannazionale, ma in grado diverso, e non vorrei che, attraverso la fusione, vi fosse un livellamento piuttosto verso il basso».

L'assemblea nel suo complesso e molte personalità individualmente si sono vivamente complimentate con il Ministro Pella e non hanno nascosto il loro rammarico per il fatto che la presidenza di turno del Ministro italiano terminerà il mese prossimo.

Kruscev in Ungheria?

Budapest, 25

Secondo una fonte bene informata, è probabile che il Primo Ministro Nikita Kruscev visiti l'Ungheria in occasione del settimo congresso del partito comunista magiaro, che inaugura i suoi lavori a Budapest lunedì prossimo. Ufficialmente la notizia non è stata nè smentita nè confermata. Uno dei principali compiti del congresso, che sarà il primo dopo l'insurrezione anticomunista dell'autunno 1956, è la discussione dell'ambizioso piano quinquennale, che ha per obbiettivo l'aumento della produzione industriale del 65-70 per cento entro l'anno 1965. Il piano prevede, entro lo stesso anno, un aumento del 25 per cento del reddito nazionale. Il congresso è anche chiamato ad analizzare le cause dell'insurrezione del 1956.

Lo sviluppo dell'Algeria

2 mila miliardi di franchi da investirsi in cinque anni

Parigi, 25

Il Governo francese ha creato la «Caisse d'équipement pour le développement de l'Algérie» per l'attuazione del Piano di Costantina, con cui si propone un vasto potenziamento economico dell'Algeria, favorito anche dallo sfruttamento intensivo delle risorse del sottosuolo, recentemente scoperte nel Sahara.

Questo piano prevede investimenti complessivi per 2000 miliardi di franchi in cinque anni, 1000 dei quali saranno stanziati dal Governo francese per opere pubbliche (strade, aeroporti, scuole, quartieri d'abitazione, ecc.) e 1000 investiti dal capitale privato.

Tutti i paesi del MEC sono ammessi a partecipare a questo piano coi loro operatori economici, alla pari con quelli francesi. Consistenti e incoraggianti facilitazioni finanziarie (premi d'equipaggiamento, esoneri fiscali, prestiti, ecc.) sono accordati dalla «Caisse d'équipement pour le développement de l'Algérie», che collabora in tutti i Paesi del Mercato comune con i servizi economici delle Ambasciate e con agenzie private di pubbliche relazioni.

Per l'Italia, il programma di pubbliche relazioni si svilupperà con la collaborazione d'una agenzia specializzata, lo Studio Ultra di Milano, di cui è titolare il dott. Arnaldo Cappellini.

SOLO GLI ATLETI DI PANKOW ALLE OLIMPIADI?

Contrario Adenauer alla bandiera cerchiata

Una succursale per il reclutamento dei lavoratori sarà aperta fra breve a Napoli dai tedeschi di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25

Adenauer ha oggi discusso per due ore col presidente della Federazione sportiva Willi Daume la questione della bandiera olimpica degli atleti tedeschi. Il Cancelliere non ha ceduto sull'atteggiamento preso in proposito dal Governo, e cioè che la bandiera federale non può accogliere i cinque cerchi olimpici come proposto dal Comitato olimpico internazionale per poter servire sia agli atleti della Germania Occidentale sia a quelli della Germania Orientale, in quanto ciò costituirebbe un affronto alla dignità nazionale. Al termine dello incontro, Daume ha dichiarato che come conseguenza dell'intransigenza del Cancelliere potrebbe verificarsi il caso che alle Olimpiadi la Germania fosse rappresentata solo dalla squadra dei tedeschi dell'Est.

L'Istituto federale per il reclutamento dei lavoratori e per le assicurazioni contro la disoccupazione, che ha la sua sede centrale a Norimberga, aprirà una succursale a Napoli: lo ha annunciato oggi il presidente dell'Associazione dei datori di lavoro tedeschi, Hans Constantin Paulssen. Parlando a Bad Godesberg all'assemblea generale degli associati, Paulssen ha detto che gli uffici di Napoli avranno le medesime caratteristiche di quelli già in funzione a Verona. In entrambe le città italiane verranno assunti gli operai e i tecnici specificamente richiesti dalle aziende della Germania Ovest.

Esaminando l'attuale tenore di vita dei lavoratori tedeschi, Paulssen ha precisato che nella Repubblica federale si è raggiunto un buon equilibrio tra orari di servizio e tempo libero. Attualmente, la media della settimana lavorativa è di 41 ore e mezzo, un primato che fa invidia alle altre nazioni della Europa Occidentale, la cui media oscilla tra le 44 e le 45 ore. «Non bisogna però eccedere — ha ammonito l'oratore, riferendosi alle crescenti richieste dei sindacati per una ulteriore riduzione delle ore di lavoro — dobbiamo evitare di arrecare sensibili danni all'economia federale». Circa le rivendicazioni salariali, Paulssen ha fatto riferimento ad una dichiarazione del presidente della Banca federale, Blessing, secondo cui una riduzione dei prezzi dei generi di consumo sarebbe più opportuna di un aumento delle paghe.

Paulssen ha infine respinto una domanda della S.P.D. tendente ad ottenere che le ferie annue dei lavoratori vengano elevate dalla media di dodici giorni a quella di diciotto giorni. A parte la considerazione che quasi tutti gli operai e gli impiegati non lavorano il sabato, pare assurdo a Paulssen che i lavoratori chiedano contemporaneamente una riduzione delle ore di servizio, paghe maggiorate e più vacanze. Ad ogni modo si potrà ottenere, ha promesso il presidente dell'Associazione datori di lavoro, una maggiore «flessibilità» nell'assegnazione delle ferie. Nel prendere successivamente la parola, il segretario dell'Associazione, Erdmann, ha invitato i datori di lavoro tedeschi a «evitare di sottrarsi reciprocamente la mano d'opera». Egli ha espresso la speranza che gli interessi comuni vengano anteposti agli interessi singoli e ha ribadito la necessità che non vengano ridotte ulteriormente le ore di lavoro.

L. F.

80 milioni per onorare l'ex Regina Elena

Milano, 25

Per onorare la memoria della Regina Elena di Savoia, il cui anniversario ricorrerà dopodomani, venerdì, un cavaliere dell'Ordine di Malta che desidera mantenere l'anonimo, non nuovo peraltro a gesti di munifica liberalità, ha donato all'Istituto neurologico di Milano la somma di 80 milioni, affinchè venga costruito un nuovo padiglione per l'assistenza e la cura di bambini affetti da malattie nervose.

La cospicua donazione è stata accettata dalla direzione dell'Istituto ed ha avuto l'approvazione dell'autorità prefettizia. La somma è stata versata oggi nelle mani del prof. Giuseppe Vercelli, direttore dell'Istituto.

La festa delle «Caterinette»

Parigi, 25

In tutti gli ateliers dell'alta moda e in tutti i grandi uffici si festeggia la Santa Caterina o meglio le ragazze che hanno raggiunto il venticinquesimo anno senza ancor aver trovato marito. A Parigi la tradizione vuole che le festeggiate si ornino il capo coi più strani ed impensati cappellini, forse per meglio attirare l'attenzione dei giovanotti, per cui, specie nelle case di moda e nelle modisterie, nei giorni scorsi si respirava l'aria delle grandi vigilie. Le numerose caterinette, che hanno avuta una mezza giornata di libertà per la loro festa, hanno invaso le grandi arterie cittadine trasmettendo la loro giovanile esuberanza ai passanti.

UNA DRAMMATICA SEDUTA AL SENATO DELLA QUINTA REPUBBLICA

Revocata a Mitterrand l'immunità parlamentare

Il Premier Debré sfidato a presentarsi davanti a una commissione d'inchiesta - La decisione presa con 175 voti, contro 27 e 95 astensioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Da oggi François Mitterrand, senatore della Repubblica, ex Ministro degli Interni, ex Ministro della Giustizia, esponente fra i maggiori dell'opposizione a De Gaulle, è un cittadino come tutti gli altri davanti alla legge francese e potrebbe essere arrestato a qualunque ora del giorno, se il Tribunale così decidesse. François Mitterrand è diventato «cittadino qualunque» dopo il voto del Senato sulla richiesta di togliergli l'immunità parlamentare. Il Senato ha votato in favore della tesi che sosteneva di togliergli l'immunità con 175 voti. Solo 27 senatori si sono opposti alla richiesta; 95 si sono astenuti. I 95 astenuti non hanno fatto che aderire alla richiesta del senatore Mitterrand che voleva che i suoi amici si «chiudessero in un riserbo dignitoso e lasciassero fare senza partecipare alle cose».

Ma prima di chiedere ciò, il senatore ha rinnovato i suoi attacchi al Governo e in particolare al Primo Ministro Michel Debré, sfidandolo a presentarsi, come egli, Mitterrand, è pronto a fare, davanti a una Commissione d'inchiesta per stabilire chi fra loro due mente. Così è riaffiorato al Senato il famoso interrogativo che molti francesi si erano posti in questi giorni a proposito del caso Mitterrand: «Chi è bugiardo, l'ex Ministro della Giustizia o l'attuale Primo Ministro?».

Debré ha risposto ad una lettera di Mitterrand, letta in aula da un senatore del partito di maggioranza. In quella lettera il Primo Ministro smentisce ancora una volta ciò che ha detto Mitterrand a proposito dell'attentato fallito contro il generale Salan in Algeria, attentato nel quale gli autori avrebbero coinvolto anche l'allora senatore di opposizione Debré. In quel caso, Mitterrand essendo il Ministro della Giustizia, Debré sarebbe andato nell'ufficio di Mitterrand a chiedere che non gli fosse tolta l'immunità parlamentare prima che non avesse potuto preparare la prova della sua innocenza. Debré nega tutto e afferma che l'incontro avvenne in Senato e che Mitterrand gli espresse soltanto la sua stima. Debré non aveva sollecitato il colloquio.

Mitterrand, nella risposta, ha detto che in effetti l'incontro avvenne in Senato, ma che la ragione del colloquio restava quella data da lui e che Debré chiese il suo aiuto di Ministro della Giustizia. E con voce veemente François Mitterrand ha gettato la sua sfida: «Il Governo tratta dell'onore di un uomo e della dignità del Senato con una disinvoltura senza uguali. Allora non ci sono che due possibilità: o il Senato crea una Commissione d'inchiesta, oppure chiede che il Governo dica la verità davanti ai giudici come farò io stesso. Io sono pronto a questo confronto». E di rincalzo: «Smentisco con tutta serenità quanto afferma il Primo Ministro: non domando che di provarlo e di fornirne le testimonianze».

L'atmosfera del Senato diventa drammatica e tesa. Mitterrand pare deciso ad andare fino in fondo nel fare rivelazioni esplosive; infatti, grida ad un certo punto: «Voi avete chiamato la causa di cui si discute l'«affare Mitterrand», ma quando con le prove alle mani avrò dimostrato che ho detto la verità, allora questo «affare Mitterrand» potrebbe cambiare nome» (diventare cioè, lascia intuire Mitterrand, l'«affare Debré»). E Mitterrand insiste nella sua sfida disperata: «Ho parlato di una Commissione di inchiesta: sta a Debré prendere l'iniziativa e chiedere che essa sia costituita».

Le sensazionali rivelazioni, che apparivano sul punto di essere rese pubbliche, restano nella gola del senatore e allora il senatore socialista Dessert, Sindaco di Marsiglia, si alza e dice forte: «Mitterrand ha detto o troppo o troppo poco sul caso Debré. Poichè si tratta di un affare particolarmente grave, io chiedo: Avete voi, signor Mitterrand, fatti tali da mettere in evidenza in modo decisivo ciò che avete sostenuto?». Mitterrand non risponde all'interrogativo di Dessert.

Mitterrand ha deciso di porre il Senato di fronte al grave fatto di essere «vittima» della volontà governativa; non si sà se il senatore «senta» che può essere così, oppure se ha prove che il Governo abbia veramente fatto pressioni sui senatori perchè essi votino contro Mitterrand. Resta il fatto che egli ad un certo momento grida nella aula della Camera Alta: «Il Governo ha domandato al Tribunale di redigere la richiesta contro la mia immunità, ha ordinato al Procuratore generale della Repubblica di firmare la richiesta, ha impedito ai ministri e agli alti funzionari di presentarsi davanti alla Commissione del Senato. Ora il Governo ha tutti i diritti, ma non il diritto di ingannarvi. Quelli al Governo saranno contenti stasera di vedere finalmente compiuta da voi la triste bisogna alla quale essi hanno dato principio».

Questa frase desta una grande sensazione: ci sono applausi e proteste. Si sente un grido: «Voi insultate il Senato». Poi, sedata la tempesta, i senatori votano. La sentenza contro Mitterrand è venuta verso mezzogiorno: giusto in tempo per fare un grosso titolo nelle prime pagine nelle edizioni dei giornali del pomeriggio.

In ambienti militari e diplomatici qualificati di Parigi si smentiscono le voci secondo cui il comando del gruppo di Armate del Nord della NATO potrebbe essere richiesto dal Governo di Bonn per un generale della Germania occidentale. Si fa tra l'altro notare in questi ambienti vicini allo SHAPE che non più tardi dello scorso settembre è stato deciso di sostituire l'attuale comandante, sir Dodley Ward, con sir John Caffles il quale deve assumere la sua carica nel prossimo gennaio. Sembra quindi da escludere che possa verificarsi un altro cambiamento nello stesso settore.

Stelio Tomei

PROBLEMATICO IL RITORNO DEL GRANDUCA IN AUSTRIA

Otto d'Absburgo non rinuncia ai diritti al trono per i figli

Una mozione dei monarchici al Cancelliere Raab chiede la restituzione dei beni alla famiglia imperiale in esilio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 25

Una delegazione di monarchici austriaci ha presentato oggi al Cancelliere federale Julius Raab una mozione che chiede la restituzione dei beni absburgici all'erede legittimo granduca Otto e l'autorizzazione al suo rientro in Austria, «ponendo termine ad una vergognosa situazione che si trascina da quarant'anni e che è d'insulto ai principi più elementari di umanità».

Il partito monarchico ha tenuto una grande riunione a Vienna e una a Graz nei giorni scorsi, per celebrare il quarantasettesimo compleanno del monarca, che vive in esilio. Sale addobbate con bandiere giallo-nere, aquile bicipiti dei Bamberg, distintivi monarchici. E' stato chiesto dagli oratori che le trattative che sono in corso da qualche tempo vengano affrettate per permettere a Otto di incominciare il nuovo anno guardando i tetti di Vienna.

La Cancelleria federale ha fatto oggi sapere, attraverso un portavoce ufficioso, che nè la Volkspartei nè il partito socialista hanno da eccepire ad un rientro in Austria di Otto d'Absburgo a condizione come precisa una legge austriaca che egli rinunci in forma solenne ed ufficiale «a tutti i diritti al trono». Se non farà tale rinuncia ufficiale, egli non potrà superare la frontiera del paese. Otto ha fatto sapere che è disposto a fornire tale dichiarazione ufficiale «per sè» ma non per i propri figli.

La faccenda della restituzione dei beni absburgici alla famiglia è al centro in questi giorni di una grossa polemica che non serve certo a favorire il ritorno del monarca. Vi si oppongono fortemente soprattutto i partiti dell'estrema sinistra. Il gruppo monarchico ha chiesto che si ponga fine a questa «situazione» e si restituiscano tali beni «ai legittimi proprietari». Contro il rientro di Otto a Vienna si sono schierati anche alcuni giornali di Budapest e di Praga, i quali sostengono in lunghi editoriali che il rientro di Otto d'Absburgo risulterebbe di chiara provocazione per tutti gli ex Stati della sudditanza absburgica.

Attualmente il rampollo absburgico, l'unico pretendente al trono d'Austria, vive a Pocking, in Baviera, sulle sponde del lago Starnberg. Egli abita con la famiglia una casa che si chiama «Villa Austria». La famiglia di Otto d'Absburgo non mantiene un cerimoniale, ma segue lo standard di vita di ogni famiglia borghese. La giornata di Otto si inizia alle otto con lavoro a tavolino per conferenze, studi, articoli per giornali che gli vengono continuamente richiesti e termina a notte inoltrata. Otto d'Absburgo legge quasi tutti i giornali e le riviste europee. Nelle ore libere l'arciduca legge volentieri libri gialli o va a fare una corsa in automobile essendo appassionato guidatore. La moglie, Regina von Habsburg nata Sachsen-Meiningen, che ha contratto il sacro vincolo con lui il 10 maggio del 1951, lo ha reso padre di cinque bambini: Monica, Micaela, Gabriela, Andrea e Walpurga. La signora Absburgo è appassionata pianista e lettrice di testi classici.

Per gli Absburgo, i tempi sono difficili. La ricchezza della vecchia Casa regnante è scomparsa per sempre e i figli di Carlo hanno dovuto mantenersi da soli almeno in parte. Otto aspetta alla fine del mese gli assegni degli editori che hanno pubblicato i suoi articoli. Un suo fratello, Rodolfo, si trova nel Congo presso una società commerciale, e l'altro, Felice, lavoro in una compagnia belga nel Messico. Delle sorelle, Adelaide si è posta al servizio dell'organizzazione di aiuto ai profughi a Parigi. Elisabetta ha sposato un cugino del principe regnante del Lichtenstein e vive al castello Waldstein, presso Graz, e Carlotta è divenuta recentemente duchessa di Macklenburgo.

B. T.

Esonerato in Lettonia il segretario del P.C.

Londra, 25

Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha detto stasera che il Primo segretario del partito comunista della Lettonia, Jan Eduardovich Kalnberzins è stato esonerato dalla carica dopo che il Comitato centrale dello stesso partito si è occupato delle «gravi deficienze riscontrate nel campo dell'educazione della gioventù». Il Comitato centrale, ha aggiunto radio Mosca, «aderendo alla richiesta avanzata dallo stesso Kalnberzins lo ha esonerato dall'ufficio in relazione al suo trasferimento ad altro incarico.

Cola a picco un battello considerato inaffondabile

Timaru (Nuova Zelanda), 25

Si teme che quindici uomini, sei inglesi e nove neozelandesi, siano periti nell'affondamento del battello costiero «Holmglen» di 485 tonnellate di stazza, inabissatosi in seguito a una tempesta al largo dell'Isola meridionale, la notte scorsa. Sino a questo momento sono stati raccolti due cadaveri, ma le ricerche, da parte di sei aerei e di 24 navi, sono state sospese. L'«Holmglen», una nave concepita per la navigazione tra i ghiacci, era considerata inaffondabile.

IN VENDITA QUADRI DI PITTORI IMPRESSIONISTI

Eccezionali risultati di un'asta a Londra

Un miliardo e 132 milioni di ricavo - Un Cezanne è stato aggiudicato in 63 secondi per 254 milioni

Londra, 25

Un miliardo e 132 milioni di lire sono stati pagati ad una vendita all'asta di pittori impressionisti tenutasi presso la sala di Sotheby's. Il prezzo più alto è stato pagato per un Cezanne: quasi 254 milioni di lire. Un quadro di Gauguin è stato venduto per 227 milioni e mezzo di lire: il più alto prezzo che sia mai stato pagato per una tela di questo pittore. Sia il Gauguin che il Cezanne sono stati comperati dal signor Raphael Rosenberg, un mercante di quadri di New York.

Il Cezanne è il quadro detto «Contadino con camicia azzurra»: apparteneva alla signora Kenefick, di Buffalo, USA. La tela di Gauguin, contrassegnata con il titolo «Aspetto la lettera», apparteneva al signor George Goodyear, fratello della signora Kenefick. I due quadri erano un regalo del padre dei due proprietari, il signor Austin Goodyear, fondatore del Museo di arte moderna di New York.

La sala di Sotheby's, illuminata da grandi candelabri, era straordinariamente affollata. Si entrava soltanto con un biglietto di invito. Centinaia di altre persone gremivano le sale minori e hanno seguito la vendita per mezzo di un circuito televisivo: era possibile fare le offerte attraverso un telefono interno.

Il quadro di Gauguin è uno di quelli dipinti nel 1899, durante l'ultimo anno del pittore a Tahiti, e mostra una indigena in primo piano; sullo sfondo c'è un uomo a cavallo ed una nave a vela. E' stato venduto nello spazio di 45 secondi. La prima offerta era stata di centomila sterline. Per il quadro di Cezanne sono stati necessari 63 secondi.

I quadri venduti da Sotheby's sono stati 180. Un quadro di Van Gogh, «Il ponte sul fiume Senna ad Asnieres», è stato venduto per quasi 79 milioni di lire. Un Picasso del primo periodo, «La famiglia di Arlecchino», ha trovato un acquirente americano che ha pagato 21 milioni di lire.

Un marinaio sovietico diserta in Germania

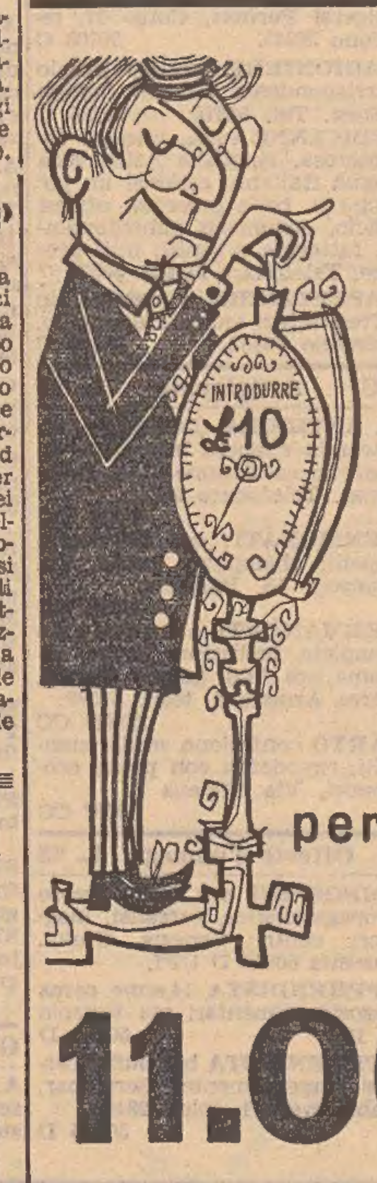
Amburgo, 25

Un marinaio sovietico di 27 anni si è gettato ieri in mare dalla sua nave, mentre questa stava navigando attraverso il canale che unisce il Mare del Nord al Mar Baltico nei pressi di Amburgo. Il marinaio ha raggiunto a nuoto la riva e, presentatosi alle autorità di polizia, ha chiesto asilo politico. E' stato internato in un campo profughi presso Lubecca.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Mal di gola? Raffreddore?
Le pastiglie di Formitrol
con la loro azione batteriostatica
aiutano l'organismo a curarsi
dalle malattie invernali.
il Formitrol ci aiuta!

DR. A. WANDER S. A. VIA MEUCCI 39 MILANO



mettereste nella bilancia 20 lire quando ne bastano 10?
e allora...
perchè spendere di più se con
11.000 lire
potrete avere il

nuovo rasoio elettrico
PHILIPS?
PHILIPS
• non irrita la pelle, non vibra
• rade velocemente, delicatamente e profondamente
• sfrutta l'azione rotativa delle sue lame autoaffilanti
GRANDE CONCORSO A PREMI
PHILIPS
non necessita di manutenzione
concessionaria esclusiva per l'Italia: S.p.A. MELCHIONI - Milano

un gioco d'equilibrio!
Non sempre riesce e convince. Per essere certi che gli apparecchi dentali aderiscano senza sforzo alle pareti della bocca, conviene adoperare un prodotto sicuro ed innocuo: l'Orasiv super-polvere che semplifica l'uso della dentiera e conserva riposate le gengive. Orasiv è in vendita con istruzioni nelle farmacie.
ORASIV

APERITIVO SELECT Pilla
SELECT moderatamente alcoolico

I MIGLIORI ACQUISTI DI
MOBILI
SI FANNO SEMPRE DA
FILIPPONI
Più assortimento - Mobili migliori - Prezzi più bassi
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
UDINE VIA POSCOLLE N. 67 UDINE
Esposizione aperta anche la domenica mattina

erberto carboni

l'olio di semi più leggero

non lasciatevi ingannare, ecco la bella, inconfondibile lattina col marchio: sole.

HOLIDAY
il prodigioso
OLIO di SEMI
per la buona cucina

S.E.R.T.O. BERTOLLI
LUCCA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 50593 M

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA di professione indipendente capacissima offresi ristorante buffet. Cassetta 5015625 A UPI.

DONNA pulizia per mattina cerca Bar Transalpina, Riva Grumula 4. 50572 A

PENSIONATA indipendente sanissima referenziata offresi cucire facili lavori domicilio, stirare ore combinarsi, oppure sorveglianza bambini, solamente famiglia signorile paragg. Besenghi Franca. Telefonare 43454, dalle 12 alle 14. 30927 A

PRESTASERVIZI giovane referenziata offresi pomeriggio. Cassetta n. 50585 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare capace referenziata cercasi stabile. Telefonare 22-467 dalle 9-11 Grignano. 50356 B

PRESTASERVIZI stabile, tuttofare, referenziata, ottimo trattamento cercasi. Telefonare n. 25274. 50566 B

STABILE referenziata cerca piccola famiglia. Presentarsi 14-19, De Amicis 20-II, sinistra. 50552 B

C Richieste d'impiego L. 10

DISEGNATORE pubblicitario eseguisce zincografie litografie opuscoli tecnici. Telefonare pomeriggio 59862. 50562 C

IMPIEGATO ventennale esperienza organizzativa offresi ore serali per qualsiasi lavoro ufficio corrispondenza fatture cambiali contabilità. Massima riservatezza, modesto compenso. Telefono 46362. 30948 C

ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita costi tempi coordinamenti. Rivolgersi Pernetz, Corso 27, telefono 36945. 70108 C

RAGIONIERE pratico ufficio corrispondente tedesco inglese offresi. Tel. 59376. 70283 C

SEDICENNE sana, onesta, volonterosa, spigliata nella vera lingua italiana, conosce un po' l'inglese, bella presenza offresi ufficio, commessa abbigliamento, fattorina o simili; miti pretese. Telefonare 91-484. 50579 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 30860 C

CC Artigianato L. 20

A. ANTIBORA difendetevi applicando cimossa brevettata risparmio calefazione 60%. Referenze. Telefonare 95341. 30933 CC

PENSIONATI: con 200 taglio capelli; shampoing gratis. Via Manzoni 18, Barbiere. 50546 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589. 30820 CC

SARTO confeziona vestiti mantelli, rimoderna con prezzi economici. Via Timeus 1. 50697 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AMBOSESSI per facile lavoro propagandistico, cercansi, maggiori centri Venezia Giulia. Cassetta 50554 D UPI.

APPRENDISTA 14.enne cerca negozio alimentari via Foscolo n. 12. 50550 D

APPRENDISTA bar buffet cercasi urgentemente. Sergiobar, Fabiosevero 1, telef. 23423. 50555 D

APPRENDISTA 14-15.enne cercasi per negozio calzature. Cassetta 70272 D UPI.

APPRENDISTA banconiere cercasi prontamente. Telefonare 37-831. 50588 D

MACCHINISTE, magliaie e apprendiste cercansi. Tel. 29-335. Fonda, Piazza San Giovanni 2. 50599D

OPERAIO cerca importante società seria specializzazione campo elettrico e meccanico. Offerte Cassetta n. 2711 D UPI.

PRATICA bar cercasi subito. Telefonare 95-770. 2244 D

RAGAZZO 15.enne assolto III avv. industriale, cercasi per laboratorio artigianale. 8-12 piazza Cornelia Romana 3. 70280 D

SIGNORINA svelta, intelligente cerca Agenzia. Scrivere indicando telefono. Cass. n. 14858 D UPI.

SEDICENNE desiderosa impratichirsi lavori ufficio miti pretese cercasi, telefono 61-621. 50583 D

F Off. camere e pens. L. 25

A DUE possibilmente studenti darei vitto alloggio sala bagno telefono. Telefonare 91741. 50576 F

A. SIGNORE-A pensionato sano-a in cambio prestito 300 mila darebbesi cameretta poco uso cucina fino restituzione somma; eventualmente pensione. Cassetta n. 1357 F UPI.

A. STANZA mobiliata, telefono, bagno, affittasi a distinto. Telefonare 23-317. 1311 F

BICAMERE soleggiato affittasi coniugi, 12.000 mensile. Zanus, via Sinico 26. 50543 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Tel. 43122, dopo le 11. 70281 F

CENTRALE tutti comforts riscaldamento affittasi due amici. Telef. 38901. 50568 F

CENTRALISSIMA acqua corrente, termobagno, telefono affittasi a distinto. Telef. 36-217. 50580 F

GRANDE vuota, stufa, centralissima affittasi distinti, mesi anticipati. Ind. UPI 70279 F.

MATRIMONIALE oppure persona sola, affittasi a persona perbene. Telefonare 48956. 50565 F

MATRIMONIALI uso cucina; 2 grandi vuote; stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 50567 F

PENSIONATA assumerei, vitto e alloggio. Telefono 72569. 70271 F

STANZA signorile bagno telefono 97113, affittasi presso signora sola. 50560 F

STANZA poggiolo riscaldamento, tutti comforts, affittasi signore distinto. Telefonare 26112 50563 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima scuola autorizzata. Lire 50 lezione, Gatteri 12. 30470 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

FRANCESE lezioni conversazione metodo rapido. Telefono 30061, dalle 16-19. 70044 G

LA SCUOLA di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso di taglio. Assicura un esito brillante a tutti coloro che lo frequenteranno. Per iscrizioni: via Carducci 10, Scuola Jeralla. 70256 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici, telef. 57398. 30930 G

SIGNORA dà lezioni tedesco madrelingua, inglese, francese. Individuali 500, collettive 350. Assume traduzioni. Telef. 39159 mattinata. 30784 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni ogni materia medie elementari; matematica liceali. Telefonare 31356. 70285 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GATTO tigrato fuggito paraggi Giardino pubblico. Particolari: macchietta bianca nasale, zampa anteriore bianca. Compenso tel. 32481. 70270 H

OROLOGIO con cinghia placcata oro carissimo ricordo smarrito tratto Lorenzetti, Zorutti fermata filovia n. 1. Onesto rinvenitore pregato portarlo Lorenzetti 32, Miniutti, buona mancia. 50544 H

PACCO tessuti indirizzato Paradiso della Seta, smarrito fattorino negozio dal furgoncino, percorso Stazione FF. SS., via Ghega, Roma, Corso Italia, dalle ore 12.30 alle 13 del giorno 25. Pregasi onesto rinvenitore consegnare il pacco all'indirizzo segnato verso compenso. 50564 H

SCATOLA contenente una stufa Triplex è stata smarrita tratto via Molinavento - San Giacomo da un fattorino della Liquigas. Si prega di restituirla previa ricompensa. D'Azeglio 12. 50597 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. ZONA SANLUIGI (100 metri nuovo stadio, fermata autobus 25) in palazzina nuova, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, giardino. Prontingresso - VIA MEDIA da 1-2-3 stanze, vasta cucina, accessori, poggiolo, ascensore. Primingresso. Affittansi. - Immobiliare Italia, 61512. 176 I

A. LOCCHI quadristanze, bagno, poggioli, riscaldamento, vista mare, affittasi. AGEP, telefono 96466. 50570 I

A. PRIMO PIANO, adatto ufficio, ambulatorio, tristanze, affittasi. AGEP, telef. 96466. 50570 I

APPARTAMENTINO modesto 2 camere cucina accessori 12.000 con spese affittasi. Amm. Failla, Corso Italia 29. 50598 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina, bagno, WC, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1811 I

APPARTAMENTO centro, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi 32.000, Carli, S. Maurizio 4. 1817 I

APPARTAMENTO Opicina, 3 stanze, cucina, bagno, 1 poggiolo, giardino, eventualmente garage, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1816 I

APPARTAMENTO casa nuova, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiuoli affittasi. Telefonare 92370. 50581 I

APPARTAMENTO paraggi Marina, quadristanze, cucina, accessori, prelevando mobilio, 12.000 mensili, 280.000 spese; altro stanza con focolaio, paraggi Giulia 2.500 mensili, 100 mila spese, affittansi. Agenzia Leban, Toro 8, telefono 96816. 50595 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, ripostiglio, bagno, telefono, industriale, rimesso a nuovo, affittasi. Telef. 45169. 70274 I

APPARTAMENTO tre stanze affittasi. Telefonare 96350. 70267 I

CAMERA cameretta cucina e bagno affitto 20.000. Agenzia Montina, Caccia 3, telef. 44714. 50545 I

LOCALE 45 mq. adatto qualsiasi attività zona S. Giacomo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1815 I

MAGAZZINO Campi Elisi mq. 60 affittasi lire 22.000. Telefono 95882. 70269 I

NEGOZIO 20 mq. cedesi affittanza zona Revoltella. Telefono 95240. 70286 I

QUARTIERINO camera cucina affittasi 10.000 mensili, 200 mila prelievo mobilio. Rivolgersi: Bruno, Bar Maserin, via Carducci 32. 50569 I

STANZE 2, stanzino, accessori vista mare, paraggi Carlalberto affittasi. Tel. 95982. 50582 I

TRISTANZE accessori affittasi centro con prelievo mobilio. Indirizzo UPI 70284 I.

VETRINETTA via Battisti n. 2, cedesi affittanza. Telefonare 38083. 50577 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO bistanze cucina coniugi soli cercano fino 15.000 mensili. Telef. 27036 ore 9-15. 50558 L

APPARTAMENTINO mobiliato cerca scapolo possibilmente con garage. Telef. 61-621. 50583 L

APPARTAMENTINO due vani cucina cercasi 10-15 mila. Telefonare 65312, pomeriggio. 70268 L

APPARTAMENTO cercasi affitto, stanze 1 grandissima, 2 medie, stanzetta servizio. Cassetta 70273 L UPI.

APPARTAMENTO tre camere accessori cercasi affitto aggiornato contratto annuale esclusi intermediari. Scrivere Cassetta n. 50578 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

CUCCIOLI pastori, razza, canile S. Giusto vendesi. Opicina, Autostrada, Banne 180 (Tarvisiana). 50584 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 2608 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo, risparmiano combustibile. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Fornelli. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito, S. Lazzaro 16. 50574/1 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 17, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 30886 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000. Rientranti bellissime seminuove. Nuove zig-zag automatiche semplice o con mobiletti moderni in vasta scelta. Riparazioni, rimadernature accurate. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 50460 M

MACCHINA Singer lussuosa 38.000 zigzag occasione; altra Necchi seminuova. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II 50589 M

MACCHINA cucire 5000, spola rotonda 15,000, 18,000. Nuove prezzo fabbrica. «Zig-zag» straordinaria occasione. «Gramaccini», telef. 41051, Barriera 10. 50556 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due capi a nove Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio Negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 30886 M

PELLICCE ultime creazioni, qualità superiore: persiano, castorino, ocelot, rats lavorazione visone, guarnizioni, vastissimo assortimento. Prezzi reclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 30788/2 M

PELLICCE ratealmente senza anticipo! Vasto assortimento. Catalogo gratis. Pelliccia zampe persiano tremilacinquecento mensili. Pellicceria Catani, via Cesare Balbo 35, Roma. 6092 M

PELLICCIA seminuova vendesi metà prezzo. Telefonare n. 44435, 8-10 ant. 70282 M

STUFA germanica fuoco continuo perfetta grande vendesi occasione. Tel. 50044. 50594 M

STUFA Warmorning; altra Becchi, Triplex, sparherd, vendo occasione. Bosco 12. 50573 M

STUFA gas liquigas 3000, legna carbone, vendo occasione. Bosco 12. 50573 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 50547 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi, singoli. Telefonare 30358. 50596 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 50571 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili cucine salotti mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 30787 N

A.A. SOPRAMMOBILI, cineserie; oggetti bronzo, rame, ferri battuti, mobili, acquista Tommaso, Bosco 36, telef. 50556. 50549 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

FERRO, metalli, carta, stracci, archivio: acquistansi, Marconi 20, tel. 38900. 29508 N

TAPPETI persiani orientali compro. Telefonare Albergo Corso 30131. 30914 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 30950 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette-letto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 30902 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere»; massimo assortimento, qualità, garanzia. «POLLI», Petronio 32. 62/2 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli. Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10. 37 NN

ENTRATE acero moderne bellissime 4 pezzi L. 45.000. D'Azeglio 16, tel. 44778. 70133 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti lavorazione accurata vendesi grande occasione. Torricelli 6. 30909 NN

MATRIMONIALE usata occasione, assortimento nuove lussuosissime metà prezzo. Piccardi 66. 50590 NN

MATRIMONIALE due suste, materassi, mobili singoli vendonsi escluso rivenditori. Via Giulia 17, Romano, visitare 10-12.30 15-18. 50587 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 30484 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PRODUTTORI ambosessi precercansi per diffusione enciclopedia «Conoscere». Presentarsi giovedì 9.30-11, Verdi, Scussa 7-IV. 50553 P

RAPPRESENTANTE introdotta sartorie donna cerca Casa modelli carta. Alta provvigione. Cassetta 33 V, SPI, Bologna. 6281 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

MOTOGUZZI! Ercolino portata 350 benzina 4 marce retromarcia cardano freni idraulici, pronta consegna. Fabio Severo 18. 30916 Q

OCCASIONI Agenzia Guzzi, Fabio Severo 18, B.S.A. 500 V. T. Velox molleggiata 200.000, Motom 48 cc. 55.000, Galletto 160 cc. 1952 125.000, Guzzi-Zigolo 98 cc. 1955, 70.000, Tutte ripassate garanzia. 30916 Q

«500» C ottimo stato vendesi. Officina Pacor, Coroneo 37. 50551 Q

«1100-103» '54; Belvedere perfetta; 500 C; Vespa 150 '58, ratealmente. Piazza Valle n. 2. 70276 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefonare 23317. 1312 R

AFFITTANZA negozio centrale un foro, cedesi subito prelevando arredamento e vetrina, occasione. Esclusi mediatori. Telefonare 30433 dalle 13 alle 16. 70266 R

ALBERGO ristorante bar Adriatico Ferrarese comodità moderne estive invernali 24 camere attrezzature oltre 100 coperti allestimento signorile completo vendesi o affittasi preferibilmente gruppo familiare competente. Scrivere Casella 3 C SPI Milano. 6267 R

BAR analcoolico zona Commerciale, modernamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1813 R

COPPIA giovani sposi volonterosi pratici cercano piccolo bar o latteria-caffè in gestione. Cassetta 50559 R UPI.

DUECENTOMILA garantite, rendita ventipercento trimestrale, cercansi. Offerte Cassetta 70277 R UPI.

NEGOZIO sartoria, centrale, con licenza di vendita, avviato, con riscaldamento centrale, vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

PERSONA diplomata o laureata disponga 2.000.000 cercasi per direzione giornale. Offerte Cassetta 70277/1 R UPI.

PRESTITI piccoli a impiegati salariati operai concede FIDIM Via S. Prospero 1, Milano. Chiedere informazioni. 6275 R

SOVVENZIONI autovetture, ipoteche, prestiti garantiti, cessione quinto stipendio, concedonsi. Telefonare 91694, dalle 13 alle 16. 30929 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. NAVALI ultimo da 2 stanze, soggiorno, bagno, grande terrazza panoramica, riscaldamento autonomo, ascensore - LUCIANI prontingresso. Ancora uno da stanza, vasta cucina, bagno, terrazza mq. 16. Altri da 2 stanze, accessori, poggiolo oltre 7 ml., ascensore. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.X. GRETTA costruzione iniziata, appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, riscaldamento, poggioli soleggiati, ampia vista mare. Quota prenotazione 200.000, saldoprezzo consegna, rimanente mutuo. ADRIACOM, Battisti 4.

A.A.X. PROSSIMA costruzione zona ROSSETTI, appartamenti signorili 2-3-4 stanze, servizi, poggioli, terrazze soleggiate, centralnafta, ascensore. Finiture impianti extralusso. Possibili adattamenti interni. Libera visione progetto. ADRIACOM, Battisti 4. 14859 S

A.A.X. PROSSIME costruzioni GIULIA - BATTISTI, appartamenti signorili 2-3-4 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Finiture impianti lussuosi. Ampie agevolazioni pagamento. Possibili trasformazioni interne. ADRIACOM, Battisti 4. 14859 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Piazza Vico 2.500.000, Cologna, centrali vendonsi. Altri villetta. - S. Lazzaro 11. 50591 S

A. LOCCHI palazzina signorile, appartamenti tristanze, garage, vendonsi direttamente senza provvigioni. AGEP, telefono 96466. 50570 S

APPARTAMENTI camera cucina liberi 780.000; bistanze 1.780.000; altri occupati 1 fino 6 stanze; negozi, vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione. 50498/1 S

APPARTAMENTI rendita 10 per cento, già affittati, garanzia 2 anni anticipati, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 50498/2 S

APPARTAMENTI occupati affarone: bistanze 550.000; tristanze 820.000, scambio obbligatorio; altri liberi camera cucina 780.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldo rateato. Visite ore 17.30-19, S. Giacomo in Monte 11-II, giorni feriali. 50499/1 S

APPARTAMENTI liberi una stanza 880.000 - 1.280.000; bistanze 1.780.000; tristanze 2 milioni 280.000; altri occupati scambio obbligatorio, camera cucina 250.000; bistanze 480.000; tristanze 1.450.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldo rateale. Giorni feriali visite sul posto: Roiano, via Mirti 11, mezzanino, ore 15-17. 50499/2 S

APPARTAMENTI occupati 1-2 camere scambio obbligatorio; altri liberi, vendonsi pagamento metà contanti saldo rateale. Visite sul posto: Settefontane 29. Rivolgersi barbiere. Ore 9.30-12.30. 50499/3 S

APPARTAMENTI occupati affarone: 3 stanze accessori scambio obbligatorio, altri liberi vendonsi, pagamento metà contanti saldo rateato. Giorni feriali, visite sul posto ore 15.30-17.30. Ireneo Croce 10-I. 50500/1 S

APPARTAMENTI moderni liberi, affarone: camera cameretta cucina bagno poggiolo 1 milione 880.000; uguali occupati 1.050.000, vendonsi pagamento metà contanti saldo rateato. Visitare sul posto, Molino Vento 12-II, ore 9.30-12.30 - 15-17. 50500/2 S

APPARTAMENTI condominio due o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088, oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini n. 15. 70265 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Industria, camera cucina, 750.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1812 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, 2 poggioli, cantina, 2 ripostigli, riscaldamento autonomo, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

APPARTAMENTO via dell'Istria, casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio poggioli, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1805 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1810 S

APPARTAMENTO ultimo, due camere, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo. Rivolgersi Impresa cantiere via Milizie angolo Rossetti. 50561 S

APPARTAMENTO zona Carlo Alberto, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, poggioli, 3 terrazze panoramiche, soffitta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1802 S

APPARTAMENTO condominio via Giulia, 5 stanze, cucina vendesi libero. Carli, S. Maurizio n. 4. 1807 S

APPARTAMENTO condominio zona Giardino pubblico, quattro stanze, stanzetta, cucina, veranda chiusa, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1809 S

APPARTAMENTO condominio zona via Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1803 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, soleggiato, ottima posizione, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1820 S

CASA quattro vani, piccoli lavori da ultimare senza terreno 980.000, con terreno da trattare. Torricelli 4, officina. 50584 S

CASETTA due quartierini uno libero, 200 m. terreno vendesi 1.500.000. Rozzol 714. 50592 S

CENTRALE 2 stanze, stanzetta ricchi accessori, vendesi buon investimento, telefono 95982. 50582 S

CENTRALISSIMO soleggiato, 5 stanze, ricchi accessori, vendesi occasione, telefono 95982. 50582 S

CONDOMINIO centrale, soleggiatissimo, rimesso nuovo, quattro stanze bagno cucina con annesso appartamentino soffitta, occasione vendo. Visita sul posto, Diaz 10. 50586 S

FABBRICATO centrale acquisterei contanti 50 - 200.000.000, precisare via, reddito. Scrivere cassetta 19 C SPI Udine. 6297 S

LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto tintoria vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1818 S

LOCALE 113 mq. d'angolo, corso costruzione, centro, adatto bar vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1819 S

MAGAZZINI nuova costruzione vendonsi direttamente. Impresa, via Milizie angolo Rossetti. 50561 S

PIANO attico, pronta entrata, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1801 S

PIANOTERRA stanza, gabinetto, guardaroba, adatto professionista, artigiano, vendesi condominio, telefono 92370. 50581 S

SOFFITTA due stanze cucina accessori vendesi libero vera occasione. Visita sul posto, Diaz 10. 50586 S

TERRENO costruzione anche area minima cerca impresa. - Cassetta 50575 S UPI.

TERRENO mq. 460 zona Rozzol, adatto costruzione, palazzina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1808 S

VILLA parzialmente occupata, Barcola, con 2 appartamenti di 3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 900 mq. giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1814 S

U Matrimoniali L. 60

CONCLUDIAMO serie sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 21 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Oggi giovedì sul
PICCOLO SERA
★ *Un grande racconto giallo illustrato*
★ *La pagina dell'AUTO MOTO*

Domani venerdì
TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare
per tutta la settimana